ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 105
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 23-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fino adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si attende una battaglia decisiva per l'Asia sud-orientale

Parigi chiede per il Laos urgenti rinforzi a Londra

Il comando francese rafforza con lanci di paracadutisti le guarnigioni assediate nella Piana delle Giare, mentre la capitale Luang Prabang si prepara all'estrema difesa - Mobilitazione dell'esercito siamese al confine minacciato

Vientiane, lunedì sera.

Dopo aver chiesto rinforzi urgenti di aerei al Governo americano, il Governo francese, tramite il Foreign Office, ha rivolto un appello uguale al Governo britannico.

Parigi chiede gli vengano forniti con urgenza aeroplani da carico destinati al trasporto di truppe e di munizioni necessarie in seguito all'invasione nel Laos.

I circoli militari pensano che, dati gli impegni attuali della Gran Bretagna nel mondo, è poco probabile una risposta favorevole al Governo di Parigi. Ma una risposta negativa sarebbe grave, in quanto solo una massiccia superiorità aerea permetterebbe ai francesi di ristabilire la situazione nel Laos. Tutti i rinforzi alle guarnigioni isolate e a Luan Prabang possono essere portati solo con il «ponte aereo».

Inoltre i reparti di paracadutisti sono attualmente la migliore arma francese. Centinaia di paracadute bianche e multicolori stanno sono scese sulla piana delle Giare, nel Laos, con rifornimenti e munizioni per i difensori assediati, e reparti di paracadutisti hanno rinforzato la guarnigione, giacchè ad oltre 100 chilometri dalla capitale. L'operazione di lancio sulla Piana delle Giare è stata effettuata perchè la pista di atterraggio era stata troppo ingombra del traffico intensissimo degli ultimi giorni, soprattutto sotto la pioggia e aveva bisogno di almeno ventiquattro ore di riparazioni.

Per la prima volta dall'inizio dell'offensiva comunista nel Laos, ieri le truppe francesi sono entrate in contatto con i guerriglieri di Ho-Chi-Minh nella zona davanti alla capitale Luang Prabang, circa una ventina di chilometri a nord della città. Erano gruppi di truppe paracadutiste francesi, inviate in tutta fretta da Saigon a Luang Prabang, approfittando del piccolo aeroporto che, situato a breve distanza dalla capitale del Laos, consente il mantenimento di un «ponte aereo» fra la città minacciata e le basi del Tonchino.

Dopo due giorni di ricognizioni infruttuose, le truppe francesi sono finalmente riuscite a riconoscere le posizioni del nemico e a entrare in contatto con esso. I guerriglieri comunisti, secondo le prime notizie provenienti dal fronte, non sono ancora pronti alla offensiva, ma stanno ora consolidando le loro posizioni e aspettando l'arrivo di rinforzi, nonchè di munizioni e di vettovagliamento, dei quali scarseggiano dopo l'accanito attaccamento dalle loro linee di rifornimento causato dalla rapida avanzata nel Laos.

Le truppe comuniste hanno, infatti, marciato nelle ultime tre settimane ad una media di circa trenta chilometri al giorno, e quantunque non abbiano incontrato resistenza, si trovano certamente in condizioni di grande stanchezza. La osservazione aerea francese negli ultimi due giorni ha riferito che le truppe comuniste si stavano raccogliendo e riorganizzando a nord della capitale.

Questo breve intervallo ha permesso alle autorità francesi e a quelle indigene di intraprendere febbrili preparativi per rafforzare le scarse difese della capitale. Il governo del Laos, che si è ritirato a Vientiane, mentre il sovrano continua a restare imperterrito a Luang Prabang, ha invitato la popolazione a portare tutto il suo aiuto al rafforzamento delle difese, mentre tutti i giovani addetti a funzioni amministrative sono stati immediatamente trasferiti nelle forze armate.

A Vientiane l'atmosfera è moderatamente ottimista, in quanto si ritiene che, indipendentemente da quello che potrà succedere a Luang Prabang, considerata in ognuno come condannata, la difesa della parte meridionale del Laos e della stessa Vientiane, sarà assai più facile, una volta superata la sorpresa che finora è stata l'elemento fondamentale del rapido successo dei comunisti.

La popolazione locale comincia, infatti, soltanto ora a rendersi conto di quanto è avvenuto. Nei sette anni dall'inizio della guerra in Indocina a poche settimane fa, gli abitanti del Laos si erano sempre ritenuti al sicuro da una esperienza simile.

La volontaria partecipazione di quasi ultimi ai preparativi di difesa della capitale e delle altre città del paese, nonchè l'afflusso di nuove reclute nell'esercito locale, hanno dimostrato come i legami tra il popolo e il sovrano nel Laos siano assai più saldi di quelli che vigono tra l'Imperatore Bao Dai e gli abitanti del Vietnam.

E' certo che siamo attualmente in una fase di attesa. Se le speranze della popolazione locale verranno ancora una volta deluse, e le forze francesi non potranno scatenare una vittoriosa controffensiva, forse una sconfitta sarebbe l'inizio della fine per l'influenza francese, non solo nel Laos, ma in tutta l'Indocina. Inoltre dal Laos i comunisti avrebbero via libera per attaccare la Birmania, e più probabilmente il Siam.

Le autorità di Bangkok solo ora sembra si siano rese conto della gravità del pericolo che minaccia anche il loro territorio, ma hanno proceduto ad una rapida mobilitazione, mandando il fiore delle loro truppe alla frontiera, costituendo un Quartier Generale avanzato e pattugliando in forze il lungo confine.

In una intervista concessa ieri, il Ministro degli Esteri del Laos ha auspicato un rapido accordo tra la Tailandia e il Laos per l'organizzazione della difesa comune ed ha indicato il Governo siamese a prendere immediati provvedimenti per eliminare il pericolo costituito dalla presenza di circa sessantamila rifugiati provenienti dal Vietnam, i quali potrebbero in un prossimo futuro rivelarsi come la pericolosa «quinta colonna» di Ho-Chi-Minh. Se i comunisti si impadronissero del Siam, in breve tutta l'Asia sud-orientale, fino al confine indiano, sarebbe perduta per l'Occidente.

Non è escluso che, prima di attaccare Luan Prabang, i «rossi» puntino verso il Siam. Stamani si è appreso che avanguardie comuniste avanzanti attraverso il territorio del Laos sono state avvistate in marcia verso occidente, diretta al Bakxane, importante capoluogo francese sul confine della Tailandia.

Sembra che lungo questa direttrice avanzi una delle quattro colonne, nelle quali il comando comunista ha diviso i trentamila uomini impegnati nell'attuale offensiva. Le avanguardie sono state avvistate 30 chilometri a sud della Piana delle Giare, la quale è ancora in mano ai francesi.

Balzo verso la morte

Il parietto dell'aereo si è aperto e il Cannarozzo precipita nel vuoto

Forse decisa oggi la sorte dei Rosenberg

NEW YORK, lunedì sera.

E' attesa per oggi la decisione della Corte Suprema sul terzo appello presentato dai coniugi Rosenberg per ottenere la revisione del processo, conclusosi con la loro condanna a morte per il reato di spionaggio.

Ieri allo stadio di Randall, nel dintorni di New York, 10 mila persone hanno partecipato ad una manifestazione a favore dei coniugi Rosenberg. Un avvocato di Chicago ha preso la parola per sottolineare l'eccessiva rigore della condanna.

Per la maneata apertura del paracadute

L'«asso» Cannarozzo precipitato da tremila metri

Il tremendo epilogo al Lido di Venezia d'una prova temeraria
Tra la folla sgomenta ha assistito alla catastrofe anche la fidanzata

Venezia, lunedì sera.

L'asso del paracadutismo internazionale, Salvatore Cannarozzo, è perito tragicamente sul Lido di Venezia durante un lancio da 3000 metri, davanti ad un foltissimo pubblico accorso ieri pomeriggio ad assistere alla manifestazione organizzata dall'«Aeroclub Giannino Ancillotto».

Dalle 15 in poi erano avvenuti, senza incidenti, una cinquantina di lanci in gruppo e individuali da trimotori «S 55 Marsupiali» inviati dall'aeroporto di Treviso. Alle ore 16 i tre migliori paracadutisti italiani — Cannarozzo, Rinaldi e Milani — erano stati presi posto su un aeroplano da turismo monomotore «Fairchild F. Marchi», pilotato da Roscelli. Il velivolo compiva ampi giri sul campo «Giovanni Nicelli» del Lido e intanto dagli altoparlanti si udiva la voce di Cannarozzo che, con la sua facile parlata romanesca, svolgeva il compito di radiocronista. Parlava della bellezza di Venezia e della laguna, visti dall'alto, fra i riverberi del sole.

«Pure un segno tanto è bella», aveva esclamato Cannarozzo ad un certo punto. Poi ero successa una lunga pausa, segnata soltanto dal ronzio del motore dell'aeroplano. Quindi la voce squillante del paracadutista aveva interrotto l'incantato silenzio, spiegando agli spettatori in ascoltazione che avrebbero compiuto i suoi compagni Rinaldi e Milani. Aveva illustrato la tecnica del lancio ed infine aveva soggiunto: «Vedrete Milani precipitare dal cielo fino a 150 metri da terra. Solo a questa altezza egli aprirà il suo paracadute per scendere sul campo dolcemente».

Di sè, Cannarozzo non aveva detto nulla. Tutti però sapevano che egli avrebbe tentato una prova ancora più ardua e temeraria. In numerose città italiane, lanciandosi da quota 5000 o 3000 aveva aperto il paracadute a meno di 600 metri dal suolo; ad Asti a 60 metri, a Lugo di Romagna a 10 metri, a Reggio Calabria a 50 metri. Oggi forse avrebbe ridotto l'impresa, che fa rabbrividire.

Milani e Rinaldi si lanciarono, uno dopo l'altro, aprendo il paracadute alla quota prevista. L'aereo compì un altro giro. Tra la folla si mormorò del campo, si diffondeva intanto una notizia sconcertante: Cannarozzo aveva rivolato al vice-presidente dell'Aeroclub di Venezia, il campione Occhiena, che avrebbe aperto il suo paracadute a soli 30 metri dal suolo per migliorare ancora il suo indiscusso primato.

La trepidazione si mutava ormai in ansia e in attesa quasi angosciosa. Ed ecco l'aereo attraversare il campo in senso longitudinale. Dalla porta inferiore del velivolo si slancia un puntino nero, che scende con sempre maggior rapidità. L'ingrandisce: ormai è visibile la figura del popolare paracadutista avvolta nella sua tuta bianca; ma la visione dura un attimo solo. Il paracadute non si apre e Cannarozzo scompare oltre le mura del cimitero cattolico di San Nicolò di Lido. Agenti di polizia, infermieri della Croce Rossa e pii organizzatori corrono al tragico recinto e trovano il paracadutista cadavere trincerato con le braccia.

Il paracadute usato dal campione era di fabbricazione francese, un «Salvator D.60», cioè quello che aveva adoperato per tanti lanci fortunati.

Salvatore Cannarozzo aveva 32 anni, essendo nato a Palermo nel 1921. Aveva vissuto però quasi sempre a Roma. Cominciò a fare il paracadutista all'età di 16 anni durante la guerra.

Come abbiamo detto, egli era campione mondiale di lancio con il paracadute ad apertura a lasso quota. Era il solo infatti che avesse il fulmineo colpo d'occhio necessario per aprire il paracadute a meno di 100 metri dal suolo, mentre precipitava ad una velocità di 200 chilometri all'ora.

Due caccia americani affondati dai nordisti?

Le due navi (dice Radio Pyongyang) stavano bombardando la città di Wonsan

TOKIO, lunedì sera.

Radio Pyongyang attribuisce alle batterie costiere comuniste di Wonsan il merito di avere colpito ed affondato due cacciatorpediniere della Marina statunitense al largo della costa coreana.

L'emittente ha precisato che le due unità americane stavano bombardando la città di Wonsan. Da parte americana non si è avuta ancora alcuna informazione in merito.

Rivelazioni di De Gasperi su una offerta a Molotov

Nel 1945 l'Italia si dichiarò disposta a non entrare mai in nessuna coalizione internazionale in cambio di oneste condizioni di pace dalla Russia, ma Mosca rifiutò

Roma, lunedì sera.

Alcune diecine di migliaia di oratori hanno illustrato in ogni località i programmi elettorali dei rispettivi partiti. Ed anche ieri tutti i maggiori esponenti politici hanno dato il buon esempio, qualcuno anche tenendo due, tre comizi nella stessa giornata.

De Gasperi ha pronunciato il suo terzo discorso a Firenze, Togliatti ha parlato a Catania (e continuerà per quasi tutta la settimana a «battere» la Sicilia), Nenni a Benevento e Salerno, Pacciardi a Roma, Villabruna a Genova, Scelba a Caltagirone e ad Aidone, Gonella a Verona e Vicenza, Pella a Bergamo, Taviani a Santa Margherita, Longo a Voghera, Secchia all'Elba, Cerabino a Palermo, Saragat a Genova, Romita ad Alessandria, Parri a Bologna, Cronchi a Volterra, Orano Reale a Piacenza, e così via.

Novità politiche di rilievo ne sono emerse poche, ma tra queste una piuttosto notevole, destinata probabilmente ad alimentare per qualche giorno le polemiche elettorali. Si tratta di alcuni retroscena delle conversazioni per il trattato di pace che De Gasperi ha rivelato per la prima volta, ricordando l'atteggiamento di ostilità assunto dalla Russia nei nostri riguardi sin da quell'epoca.

Ecco le parole di De Gasperi: «Siamo stati dipinti come comunisti che per fanatismo anticomunista e per partito preso ce l'hanno con la Russia non abbiamo trovato la strada della pace. Ebbene voglio dirvi una cosa che per la prima volta rivelo pubblicamente. Nel 1945, (io ero allora ministro degli Esteri) si dovette constatare che nelle trattative di pace, la Russia, nei confronti dell'Italia, si dimostrava il vincitore più duro. Essa voleva una pace punitiva. Poichè, con gran dispiacere, ci rendevamo conto di non riuscire a dare una diversa idea ai russi, e nemmeno Togliatti — che era al Governo — ci era di aiuto, per sorreggere di ottenere dalla Russia delle condizioni di pace più possibili, abbiamo fatto questo tentativo. Abbiamo detto, cioè, se noi otteniamo per merito della Russia, o anche dalla Russia, una pace equa, ci impegniamo a non entrare mai in nessuna coalizione. L'effetto di questi ripetuti passi, che io feci anche personalmente con Molotov, è stato negativo. La Russia ha voluto tutte le riparazioni, ha voluto una parte della nostra flotta; ma non basta, la Russia ha avevato premuto a Tito la Venezia Giulia, gli ha dato tutta l'Istria, e gli avrebbe dato anche Trieste, se all'ultimo momento gli altri alleati non fossero riusciti a ricorrere a quell'espediente che si chiama Territorio Libero, e che ha avuto il merito di salvare Trieste. Tutto ciò accadde quando i comunisti erano ancora al Governo, quando non c'era il Piano Marshall, quando gli americani distribuivano gli aiuti di soccorso dell'UNRRA».

Questa rivelazione di De Gasperi è un contributo essenziale, come si vede, alla comprensione della nostra politica estera dalla fine della guerra alla firma del Patto Atlantico.

Notevole anche, nel discorso di De Gasperi, la conferma che l'accordo quadripartito impegna i contraenti soltanto alla difesa della democrazia interna e della cooperazione internazionale, impostazione che lascia liberi gli elettori di una scelta ulteriore all'interno del quadripartito.

Tali concetti sono stati ribaditi dal fondatore dei partiti «minori» che hanno ironia, peraltro, sulla opportunità di rafforzare il fronte laico per impedire uno slittamento a destra della Democrazia Cristiana.

Quanto agli interventi delle due estreme, è stata notata la impostazione singolarmente moderata, nella sostanza se non nella forma, che Nenni ha dato al suo discorso di Benevento. Egli ha affermato tra l'altro che il P.S.I. non sottovaluta il pericolo rappresentato dalle destre e che, malgrado la rottura del '47 «il partito socialista considera la D.C. sempre come una avversaria con cui si possa trattare e anche collaborare». C'è evidentemente un certo tentativo di distinguere le posizioni del PCI da quelle del P.S.I., così come, al lato opposto, si nota un analogo tentativo, da parte dei monarchici, nei riguardi del M.S.I. Lauro è stato molto lieve verso i suoi ex-alleati (in compenso ha portato al monarchici l'approvazione di Umberto che egli ha incontrato nei giorni scorsi a Madrid). De Marsanich lo ha ripagato di eguali moneta polemizzando con il P.N.M. per i suoi intrighi reazionari.

Questa mattina, a Palazzo Quirinale, si svolgerà la cerimonia della presentazione delle credenziali al Presidente della Repubblica di quattro nuovi ambasciatori. Si tratta del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, signora Clara Boothe Luce, del nunzio mons. Fietta e dei ministri di Colombia e del Libano. La cerimonia, già fissata per il 28 aprile, era stata poi rinviata a cagione dell'indisposizione di Luigi Einaudi.

Einaudi, secondo le norme fissate dal protocollo, si rivolgerà alla signora Luce chiamandola «eccellenza».

Nel pomeriggio o più probabilmente domani, Einaudi riceverà pure in udienza il Presidente del Consiglio, il quale gli riferirà sulla recente sessione del Consiglio della N.A.T.O. a Parigi.

L'on. De Gasperi dovrebbe poi convocare il Consiglio dei Ministri, che si terrebbe nel corso della settimana. Egli, probabilmente, dovrà poi tornare ad occuparsi della ricorrente questione degli statali.

Secondo Pella, siffatta richiesta non è accoglibile.

IL TRUCE DELITTO DI RUALIS DI CIVIDALE

Fermato il fratello della donna uccisa

Il sospettato nega ogni responsabilità, ma è caduto in molte contraddizioni - Gli oscuri moventi del crimine

Udine, lunedì sera.

Continuano le indagini sul sanguinoso dramma di Rualis di Cividale, dove una donna, Emilia Braidotti fu Valentino di 56 anni, è stata rinvenuta ieri assassinata. Il cadavere, che galleggiava in un pozzo ricolmo d'acqua adiacente alla abitazione, presentava una profonda ferita da taglio allo sterno, una ferita a squarcio pure da taglio alla regione addominale e un po' più in basso una forte contusione, dovuta con molta verosimiglianza ad un pugno o ad una ginocchiata.

La macabra scoperta è stata fatta all'alba dal fratello dell'uccisa, Pietro Braidotti di 49 anni, agiato agricoltore, il quale, posto nel cortile, intravvedeva da lontano sull'acqua del pozzo il variopinto fazzoletto che l'Emilia soleva portare in testa. L'abitazione nella quale fratello e sorella vivevano soli (Emilia aveva contratto matrimonio cinque anni fa ma il marito Giovanni Scolaro vive per conto suo a Cividale) veniva subito perquisita dalla polizia. L'operazione dava immediatamente frutti avvoci. I più escludono che il portava a un grave indizio a carico di Pietro Braidotti.

Nel cassetto del tavolo di cucina gli agenti rinvenivano infatti un acuminato coltello con la lama insanguinata. Frattanto giungeva il Pretore che procedeva all'interrogatorio del fratello dell'assassinata. Il Braidotti, ostentando la più grande meraviglia nel sentirsi sospettato, dava peraltro risposte evasive; ad esempio, quando il magistrato gli mostrava il coltello, egli rispondeva: «Ah, già! Ho tagliato del maiale stamattina». Questa sorprendente affermazione ed altre contraddizioni inducevano gli inquirenti a mettere subito il Braidotti in stato di fermo.

Pietro Braidotti amministra i beni della sorella e di un altro fratello. Le sue condizioni economiche sono ottime ed è infatti risultato che egli ha depositi cospicui in banca. L'indiziato nega ogni responsabilità e complicità nell'orribile delitto, benchè gli inquirenti lo abbiano messo di fronte a una serie di indizi e a qualche prova.

Intanto nelle borgate di Rualis circolano sul fatto molte

Le Borse oggi

A MILANO

Perdurando la buona intenzione di giovedì e di sabato scorso, il mercato si è aperto stamane con una netta prevalenza della richiesta. Il rialzo delle quotazioni, senza essere sensazionale, è risultato superiore alle aspettative, tanto che, non appena si è delineata una certa tensione nei prezzi, sono cominciati i realizzi, intesi a fissare il beneficio raggiunto e parzialmente ad agire come freno in qualche caso di eccessiva lievitazione. Mercato, comunque, ben condotto, con equilibrio e con prudenza.

Chiusura attenuata, intorno ai livelli minimi, sempre però in vantaggio rispetto a giovedì. Ben tenuti i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 651.

Ecco i prezzi: Generali 12.550; Fibra 1860; Viscosa 1205; Finsider 476; Montecatini 1129; Ansaldo 135; Centrale 10.870; Fiat 591; Nebiolo 9.67; Edison 1396; Sip 1203; Terni 235; Unes 540; Sint 2850; Rinascente Zucchori 1115; Anic 120; Saffa 1120; Italgas 1201; Rumianca 1405 (raggrupp.); Burgo 8780; Italcementi 10.545; Pirelli 1413; Pirelli & C. 1450.

Prezzi informativi: Alcatea oro 6076-6725; marengo 5550-5600; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 625-627; fr. svizzero 146,25-146,75; fr. francese 151-152; corone 90 704-758; argento 19-19,20.

A TORINO

L'inizio dell'aumento di capitale della Fiat colmiale con un mercato particolarmente attivo e sostenuto sul titolo Fiat. I diritti sono ricercati molto vivacemente, in modo speciale da altre piazze: titolo e diritto segnano massimi conquisti al termine dell'apertura. Sui rimanenti settori attività discreta, su una linea di moderata distensione. Esaurita l'apertura, il mercato si mantiene lievemente e abbandona una frazione dei vantaggi iniziali sempre conservando una buona impostazione di fondo.

Titoli di Stato stazionari. Deboscia interessanto da comperi di elettrici, mentre i rimanenti comparti risultano bene tenuti.

Diritti Fiat massimo 17,50; minimo 15; chiusura 15,35.

Le seguenti azioni sono quotate ex-cedola: Sesa 140; Incet 11; Manifatture 75; Ilva 12,80; Châtillon 100; Mira Lanza 120; Monteponi 130; Beni Stab. 130; Burgo 500; Immobiliare Romana 30; Eternit 15. Le azioni Rumianca sono quotate ex-dividendo di lire 0; ex-raggruppamento ed ex-assegnazione gratuite.

Le azioni Meridionale sono quotate ex-assegnazione gratuita.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 683.

	30	4		30	4
Rom.09	83 75	83 75	Mont.	1760	1748
Rom3½	68 —	66 20	For. M.	181 —	183 —
» 1. c.	66 10	66 30	Italgas	1209	1202
Rom4½	80 90	80 90	Sip	1189	1203
» 1. c.	81 —	81 —	Terni	236 —	237 —
Rom5%	96 20	96 40	I.C.I.	525 —	535 —
» 1. c.	96 30	96 50	Unes	535 —	540 —
Red5%	92 75	92 75	Sint	2895	2910
» 1. c.	92 85	92 85	Snia	2810	2750
Ric3½	69 35	69 35	Viscosa	2600	2600
» 1. c.	69 40	69 45	Marelli	475 —	473 —
Ric5%	92 60	92 60	Fiat	579 —	592 50
» 1. c.	92 70	92 70	Savigl.	— —	— —
Rim.'58	97 75	97 85	Pirelli	10 125	10 —
» '60	97 85	97 90	Incet	156 —	145 —
» '61	97 85	97 80	Mont.	940 —	890 —
Fer3½	89 80	89 80	Finsid.	485 —	478 —
Fer5%	98 —	98 85	Ilva	276 —	260 —
Ini 5%	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imo4½	98 50	98 50	Elcosa	1220	1210
Imo5%	93 90	93 90	Cantin.	995	1040
Irri.4½	100 —	100 —	Cir	2590	2599
Ima5%	93 20	93 —	Schiap.	690 —	695 —
Fon4½	91 —	91 —	Anic	131 —	131 —
»5%'35	86 55	86 55	Rum.co	84 —	1410
»5%'36	86 —	86 —	M.gani	1720	1630
S.Paolo	91 —	91 —	M.carlo	1115	1135
» 4%	95 —	95 —	Eusch.	1086	1130
» 3,50	85 —	85 —	Unica	102 50	107 —
L. Mar.	91 60	91 60	Mar. It.	4750	4750
Mar 5%	92 50	92 70	Burgo	3340	3923
»XI-'53	97 40	93 40	Ferrit.	18.000	20.000
»XV-'53	93 70	93 20	Piam. P	975 —	978 —
Nob5½	98 —	98 —	M.A.I.	15.300	15.300
»7%'48	25 —	25 —	Stella	87 50	87 50
»7%'49	25 —	25 —	Valdar.	4150	4200
Piel5%	100 —	100 —	Mar. E.	1340	1035
» 5%	92 50	92 —	Beole	1243	1240
Pir.5%	98 —	98 —	Former	345 —	342 —
» 5%	95 75	95 75	Alem.	344 —	344 —
Sfi7%	104 75	104 35	Fond.	325 —	325 —
Mage.7	98 55	98 55	Peram.	565 —	565 —
Rin7%	101 —	101 —	Odard.	335 —	335 —
Sfi.7%	97 50	97 50	Pirelli	1400	1415
Gesf7%	95 70	95 70	Safta	1113	1124
West.7	93 50	93 50	Lig. gas	1590	1590
Fnab7	82 45	82 45	Telve	17.250	17.250
Cai7%	103 25	103 25	Borgos.	13.900	13.600
Bast.7	94 50	94 50	Delon.	330 —	350 —
Vet.7	81 50	81 50	Pisan	190 —	190 —
Del.6	97 —	97 —	Lanza	1900	1154
Mipel 6	97 45	97 20	Ambiez.	2650	2625
Tirre 6	93 —	93 —	Ass. F.	2355	2350
Telve 6	96 —	95 50	Fiorio	14 —	14 —
Pon.7%	92 90	92 90	Banca	8475	8350
Emo6½	97 30	90 75	Alleo	14.650	14.650
A.Ger.	12.600	12.400	Risan.	3235	3250
A.Tors	3600	3600	S.Im.R.	464 —	458 —
Medit.	3500	3500	Eternit	337 —	322 —

LUCIANO SANGIORGI

IN UN CONCERTO STRAORDINARIO DI
MUSICHE A RICHIESTA
TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 6 MAGGIO
ore 21,15

CRONACA CITTADINA

Il nuovo orario ferroviario

In vigore il 17 maggio

Il 17 maggio corrente andranno in vigore alcune varianti alle comunicazioni ferroviarie internazionali. Il nuovo orario avrà valore fino al 22 maggio 1954, salvo lievi ritocchi invernali. Il numero delle carrozze che giornalmente varcano le varie frontiere italiane è stato aumentato da 240 a 270, superando di 34 unità quello del 1938. Sono anche aumentati i treni in circolazione in Italia: dal 383.649 chilometri treni giornalieri si passerà a circa [illegible], oltre a circa 20 chilometri treni giornalieri a carattere stagionale nel periodo estivo. Tutte le comunicazioni europee sono state migliorate, accelerando quelle già esistenti o istituendone di nuove nell'intento, condiviso da tutti i Paesi partecipanti all'ultima conferenza ferroviaria internazionale di Nizza, di rafforzare sempre più i legami fra i popoli.

I più importanti cambiamenti riguardanti il transito di Modane con la Francia, vedono la soluzione in due treni dell'attuale Roma-Parigi-Calais, di cui uno di sole carrozze-letti. Inoltre il servizio di vetture letti verrà ripristinato fra Napoli e Parigi.

Per il transito di Domodossola, il «Simplon-Orient-Express» sarà sensibilmente accelerato guadagnando oltre sei ore fra Parigi e Salonicco, mentre il «Direct-Orient» porterà nuovo servizio di carrozze-letto «Calais-Milano-Firenze».

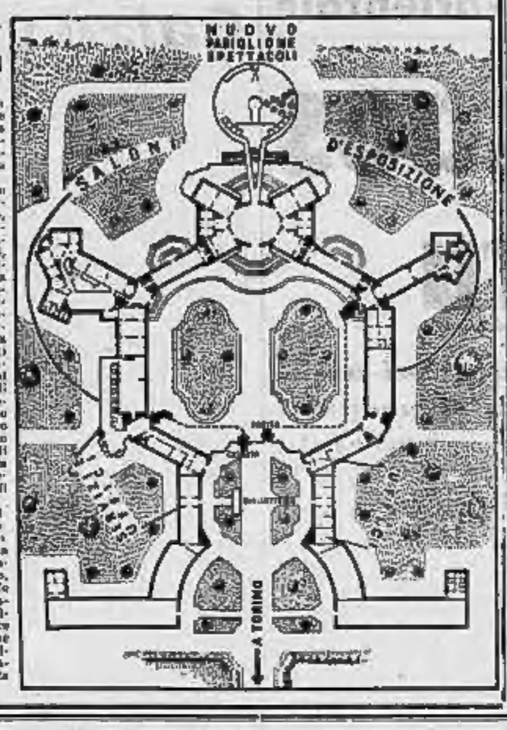
Attraverso il Sempione verranno pure istituiti un servizio diretto Torino-Ginevra, nonchè treni estivi Berna-Venezia e Berna-Ancona. Il transito di Chiasso vedrà un acceleramento dello «Scandinavia-Italia Express», mentre una nuova diurna verrà istituita fra Milano e Bruxelles, con vetture dirette da Roma e Pisa-Genova, prolungate nel periodo estivo fino a Ostenda.

Importante è pure il ritorno del «Rheingold Express», collegante i centri della Germania renana con Milano, come nell'anteguerra. Nel periodo estivo si avranno servizi diretti dalla Svizzera alla Riviera Ligure e quella romagnola con vetture-letto Zurigo-Genova.

Dal Brennero transiterà il nuovo «Alpen-Express» fra Monaco e Roma con vetture dirette per Merano, Venezia e Genova. Da Tarvisio, infine, transiteranno altre due nuove comunicazioni: l'«Adria-Express» che collegherà direttamente per la prima volta il Baltico all'Adriatico attraverso i Monti Tauri fra Ancona-Roma, e l'«Austria-Express» da Vienna a Roma.

La pianta del Castello

Crescente successo della Moda



L'interesse del pubblico per l'Esposizione dell'Arte Tessile e della Moda non accenna a diminuire: anche ieri la giornata festiva ha richiamato nella palazzina di Stupinigi circa 36 mila persone.

Fra i visitatori ieri vi erano 400 rotariani, guidati dal presidente del Rotary di Torino, avv. Quaglia. Verso le 18 giungevano nel vasto parco del Castello venti bersaglieri guidati, che indossavano la vecchia divisa del Corpo: era la fanfara dell'Associazione bersaglieri torinese, che ha allietato il pubblico con marce militari e belle sue musicheste. Anche il Governatore di Quebec (Canada) ha sostato a lungo negli eleganti «stands» della Mostra, accompagnato da alcuni membri del «Centre Jeanne Petrone» di Grenoble. Numerose scuole professionali (fra cui il Liceo scientifico di Carpi, l'Istituto Nompiani di Drezzo, l'Istituto tecnico di Treviglio e quello di Jesi) si sono confuse fra la folla, insieme ad una rappresentanza di ufficiali dei Vigili del fuoco francesi.

La sfilata di alta moda, svoltasi sabato sera al teatro Carignano, ha riscosso un vivo successo per dar modo ad un pubblico ancor più vasto di ammirare all'eleganza spettacolo, le parate si ripeteranno nelle stesse sedi: domani (per le case torinesi), giovedì (indirizzi alle «giovani firme») e sabato prossimo (con la presentazione di modelli di Hubert de Givenchy). A fianco pubblichiamo la pianta dello stato della Mostra.

L'ESAME DEL RICORSO PRESENTATO DAI CANDIDATI AL SENATO RESPINTO

Oggi una decisione per i cinque esclusi

I comunisti hanno depositato la dichiarazione di collegamento per i 17 collegi senatoriali del Piemonte - Ieri 50 comizi in città e provincia

I cinque candidati al Senato respinti dalla Magistratura per irregolarità riscontrate nelle firme di presentazione hanno presentato ricorso all'Ufficio circoscrizionale del Tribunale. I ricorsi sono stati trasmessi all'Ufficio centrale regionale della Corte d'Appello (formato dai giudici Gedda, Stillio, Icardi e presieduto dal dott. Dumaticis) che prenderà in esame oggi pomeriggio le pratiche per decidere in merito. Si ritiene improbabile che la Magistratura accolga il ricorso (a quanto le decisioni degli uffici circoscrizionali, secondo la legge, sarebbero inappellabili).

Gli esclusi — com'è noto — sono: uno del P.S.I. (l'avvocato Mariano Guglielminetti del collegio Torino-Centro), due del M.S.I. (Ezio Maria Gray nel collegio di Torino-Centro e il dott. Elio Bravetta nel collegio di Susa) e due del P.N.M. (il trabocco dell'acqua da una penna ed il suo avvelenamento) hanno presentato ricorso all'Ufficio centrale regionale della Corte d'Appello (formato dai giudici Gedda, Stillio, Icardi e presieduto dal dott. Dumaticis) che prenderà in esame oggi pomeriggio le pratiche per decidere in merito. Si ritiene improbabile che la Magistratura accolga il ricorso (a quanto le decisioni degli uffici circoscrizionali, secondo la legge, sarebbero inappellabili).

Gli esclusi — com'è noto — sono: uno del P.S.I. (l'avvocato Mariano Guglielminetti del collegio Torino-Centro), due del M.S.I. (Ezio Maria Gray nel collegio di Torino-Centro e il dott. Elio Bravetta nel collegio di Susa) e due del P.N.M. (il trabocco dell'acqua da una penna ed il suo avvelenamento).

Per l'avv. Guglielminetti la esclusione è derivata dal fatto che una parte delle firme di presentazione risultavano di mano del prof. Mongiardi e per gli altri quattro che le firme di presentazione erano state raccolte su fogli non intestati nominativamente ai candidati ma semplicemente ai simboli dei rispettivi partiti. I ricorrenti sostengono ora che il nome e cognome non era necessario in quanto i presentatori sapevano quali erano le persone proposte dai partiti in quei collegi per l'elezione al Senato.

La Magistratura dovrà prendere in esame anche un esposto-ricorso inoltrato dalla professoressa Rosa Mastroviti che aveva presentato la sua candidatura al Senato nel collegio Casale-Chivasso n. 2556 il simbolo «croce e bandiera» (indipendenti cattolici). La professoressa Mastroviti, secondo quanto risulta, è stata esclusa perchè una parte delle firme mancavano dell'autenticazione [illegible].

I comunisti hanno presentato stamane la dichiarazione di collegamento dei loro candidati nei 17 collegi senatoriali del Piemonte. Il termine ultimo per la dichiarazione di collegamento scade venerdì prossimo.

* La giornata festiva ha consentito ai partiti di intensificare ulteriormente la battaglia oratoria. Quella dei maggiori esponenti non ha più pause: in alcuni punti della città, considerati strategici, la carta stampata ha già quasi raggiunto i primi piani delle case. Compiutamente ieri in Torino e provincia sono stati tenuti una cinquantina di comizi.

Questa sera il segretario nazionale del P.L.I. avv. Bruno Villabruna parla a Chieri.

E' morta stanotte la signora Dalla Verde-Re

Nella sua abitazione di [illegible] Palmieri 24 bis, è deceduta questa notte assistita dai conforti religiosi, dopo dolorosa e lunga malattia, la signora Luisa Dalla Verde, consorte di Giulio Cesare Re, vice-direttore responsabile del «Popolo Nuovo». La signora Dalla Verde aveva 54 anni e lascia tre figli ancora in giovane età. Al dott. Re, provato da così grande sciagura, giunga la espressione del più vivo cordoglio del nostro giornale.

Un violento incendio, dovuto probabilmente a corto circuito, si è sviluppato verso mezzogiorno di ieri, nella cascina di Cesare Mello a Castiglione di Gassino. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere le fiamme e di domarle dopo tre ore di lavoro.

Ucciso dal gas

Un vecchio è rimasto ieri vittima di un avvelenamento da gas. Verso mezzogiorno alcuni inquilini di via Cumiana 19 avvertivano odore di gas nello stabile abitato dal quarantaseienne Luigi Martino, venditore ambulante, che viveva da solo. Bloccata la porta, il poveretto veniva trovato a terra ormai cadavere. La morte dal Martino sarebbe dovuta ad una sciagura. La domma del fornello si sarebbe spenta per il traboccare dell'acqua da una pentola ed il gas avrebbe continuato a defluire senza che il povero si accorgesse del pericolo.

DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO ALLA CLINICA OSTETRICA

La ragazza-uomo non vuole pubblicità

La trasformazione incominciata verso i 15 anni in collegio - Ora la bionda Lidia indossa una giacca sportiva e a giorni si presenterà al distretto per la visita di leva

«E' il momento più drammatico e più penoso della mia vita. Non fate pubblicità, né scandali sul mio caso: lasciate che io compia in pace e in silenzio la mia totale trasformazione». Queste sono le prime parole pronunciate da una studentessa di 22 anni, dopo un intervento chirurgico, subito nella Clinica ostetrica diretta dal prof. Bellellano, grazie al quale ella ha cambiato sesso.

La medesima preghiera ha rivolto ieri, piangendo, al nostro cronista che la sorprendeva, mentre, vestita con una giacca sportiva dai colori vivaci e con una [illegible] di calzoni di velluto nero attillati e senza risvolti, stava rincasando, con malinconica lentezza, in un grosso baule i leggeri e raffinati abiti femminili che aveva indossato fino all'altro ieri. «Vi supplico di tacere il mio nome, ma scrivete tutti i giornali e vigilate sui loro figli e sui guerrieri intimamente per intervenire, se occorre, in tempo».

Quindi la ex-ragazza ha aggiunto: «Oggi io finalmente ho ritrovato il mio vero sesso, ma la mia personalità si trascina ancora il pesante fardello delle abitudini, dei pensieri e dei sentimenti femminili».

La bionda Lidia — che oggi ha mutato il suo nome in Lidio e che fra pochi giorni andrà al distretto per la visita militare, era una ragazza piacente e d'intelligente vivacità. Negli anni della sua infanzia nessuno aveva notato stranezze o anormalità: giocava con le altre bambine e il suo divertimento preferito era la bambola. Invece nel periodo dell'adolescenza, e precisamente dopo i 15 anni, Lidia cominciava a staccarsi dalle sue coetanee, perchè avvertiva in tutti i suoi pensieri ed i suoi atti quasi un senso di colpa.

In quel tempo era in collegio. Le suore si accorsero della metamorfosi e informarono i genitori. Alcuni medici psicanalisti visitarono Lidia e attribuirono quei fenomeni ad autosuggestione e a un complesso d'inferiorità che turbava la educanda e che, secondo loro, dipendeva da due fattori: il ritardato sviluppo fisiologico della ragazza e la sua voce che, pur il primitivo timbro severino, era divenuta velata e un poco rauca.

La giovane frequentò gli ultimi due anni del Liceo classico in un istituto governativo della nostra città. Per alcuni mesi parve rinascere: alta e slanciata, con i capelli biondi molto corti, era una figurina tutt'altro che spiacente; ebbe qualche flirt e poi ricadde nella più nera tristezza. Si era accorta di provare ripugnanza per ogni giovanetto che tentasse con lei qualsiasi innocente intimità.

Terminati gli studi inferiori ingegnò lingua tedesca a due scolari, rispettivamente di 16 e 17 anni, figli di un noto industriale. Non continuò molto nel suo compito perchè, esaminati a fondo i suoi sentimenti, aveva compreso di non dover più frequentare le due allieve e aveva giurato a se stessa di isolarsi completamente dal mondo. Rimase chiusa in casa per settimane e settimane. Intanto anche il suo volto fine e regolare, illuminato da due grandi occhi azzurri, pareva prossimo a disturparsi per una lanugine che cresceva sempre più fitta sulle sue gote.

Lidia rimase profondamente colpevolizzata. Ma in seguito pensò che era necessario ricorrere a un medico specialista. Infine, vincendo la sua naturale riluttanza, si recò da un chirurgo, che decise l'intervento operatorio. La studentessa ricevette la quella occasione la [illegible] notizia che non altera della sua vicenda in un ambiente non suo.

Ora, lontana dalla mesta ove era cresciuta presso una sua materna, Lidia sta avviandosi, sia pure su un poco faticosamente, verso il suo nuovo destino. Il fatto è stato pure argomento di una interessante lezione presso la Clinica ostetrica della nostra Università.

TACUINO — IL SOLE sorge domani martedì 5 maggio (125-240) alle ore 5.13'; tramonta alle 19.38'. LA LUNA nasce alle 3.4'; tramonta alle 11.18'. I SANTI del 5: S. Pio V papa.

La vendetta dell'abbandonata

Una cameriera aggredisce a rasoiate l'ex fidanzato - Ferite guaribili in 15 giorni

Gelosia e desiderio di vendetta hanno armato la mano di una giovane donna, che ha aggredito questa notte con il rasoio l'uomo che — secondo le dichiarazioni della ragazza — l'aveva sedotta ed abbandonata. Il fatto è avvenuto alle 1,15 in un cortile dello stabile di via San Domenico 5. Qui si trova una locanda, nella quale da tempo abitava il ventiquattrenne Giovanni Peloso, da Alcamo, venditore ambulante. Il Peloso aveva intrecciato — a quanto sembra — una relazione con una cameriera veneziana: Michelina Lo Monaco, da Caltanissetta.

Secondo quanto ha affermato quest'ultima, il Peloso aveva ultimamente dimostrato di volerla abbandonare. La Lo Monaco questa sera si appostava nel cortile della locanda. Quando il fidanzato rientrava, la [illegible] gli si faceva incontro.

Improvvisamente la Lo Monaco estraeva dalla borsetta un rasoio e si avventava sull'uomo come una furia. Questi riusciva a stento a parare il primo colpo, alzando un braccio a riparo del volto, ma la lama lo raggiungeva ad una mano, lacerandogliela profondamente. Le grida facevano accorrere gente. La ragazza veniva disarmata e portata al Commissariato Mercanile. Il Peloso, ricoverato all'ospedale Maria Adelaide, è stato riconosciuto guaribile in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 21,8; minima 9,7; media 13,1; ore 8: 14,8; umidità 75 %; pressione mm. 757,3.

PREVISIONI: Cielo irregolarmente nuvoloso per nuvolosità stratificata, in prevalenza media e alta al mattino. Nel pomeriggio sui rilievi sparse formazioni cumuliformi ad evoluzione diurna. Venti deboli.

CONDANNATI A 4 ANNI E 6 MESI

Gli svaligiatori del cine "Corso,,

Rubata la cassaforte il ladro fuggì a Castelfranco Emilia per festeggiare il colpo con l'amante - Un bottino di oltre 3 milioni

Ha avuto il suo epilogo in Tribunale la clamorosa vicenda delle cassaforti rubate di 2 marzo scorso nel cinema Corso. Sono comparsi davanti alla seconda sezione del Tribunale Renato Girotti di Umberto di anni 30, da Ferrara, Giovanni Marenco fu Pietro di anni 36 senza fissa dimora, Giovanni Battista Rosso fu Francesco di anni 40 abitante in via Mameliella, e Bianca Gibertini di Alberto di anni 21 da Modena.

I primi due hanno confessato di aver compiuto il furto: il Girotti come esecutore materiale e il Marenco come «palo». Il Rosso invece ha negato ogni responsabilità.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Benedicti, canc. Di Giorgio), ascoltate le arringhe del difensori avvocati Simonetti, Ponsa e Simone, ha condannato il Girotti e il Marenco a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, il Rosso a 4 anni e 37 mila lire, assolvendo la Gibertini per insufficienza di prove.

Il Girotti, espertissimo nello scasso, era venuto da Ferrara, dove era pedinato dalla polizia, a Torino in cerca di lavoro. Si rivolse al Marenco, molto conosciuto negli ambienti della malavita. Questi gli rivelò di aver saputo dal Rosso che si poteva tentare un buon colpo al cinema Corso. Il Girotti, felice dell'inaspettata proposta, studiò subito il piano nei minimi particolari. Durante lo spettacolo serale del 2 marzo si fece chiudere dal complice dietro le tende di una finestra nel corridoio di accesso alla galleria. Verso l'una uscì dal suo nascondiglio, forzò la porta della direzione, lavorando sino alle 7 del mattino per staccare la sua piccola cassaforti.

Il Marenco avrebbe dovuto attendere alle ore 6 nel cortile della Motta Fiat per aiutare il complice a portare via i due grossi carichi. Attese fino alle ore 6,30, poi se ne andò credendo che il giovane ladro fosse stato scoperto.

Il Girotti, invece, riuscì ad agire da solo ed alle 7,40 partiva verso Castelfranco Emilia dove festeggiava l'avvenimento in compagnia della sua amica Gibertini. Delle casseforti del cinema, infatti, aveva potuto trarre un bottino di due milioni e 400 mila lire, un assegno di 800 mila lire e un braccialetto d'oro. Due giorni dopo la Questura lo arrestava.

CON CHININO E ACIDO CLORIDRICO

Due giovani si avvelenano

Motivo: dispiaceri sentimentali

La quattordicenne Marisa Belinci, domiciliata con i genitori in corso Casale, è stata ricoverata ieri alle 22 al San Giovanni in osservazione per avvelenamento da chinino. Un'ora prima era stata trovata nella cucina priva di sensi: la sventurata aveva ingerito 40 pastiglie di chinino. Su un biglietto lasciato ai genitori essa ha scritto: «Da tempo sono innamorata di un compagno di scuola alto e biondo, primo in ginnastica. Poichè, causa l'età, non mi è possibile sposarlo, piuttosto di continuare a soffrire preferisco uccidermi».

* La cameriera Caterina De Bitonto, di 18 anni, residente presso una famiglia di conti Stati Uniti, ha tentato stamane di togliersi la vita ingerendo acido cloridrico. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale Mauriziano la ragazza veniva posta fuori pericolo e giudicata guaribile in 8 giorni. Ai sanitari la giovane ha dichiarato di essersi avvelenata per dispiaceri amorosi.

Condannato il giovane che uccise lo zio

Si è discussa in Corte di Assise di appello il processo a carico di Giacomo Gino Cuzzi fu Gioachino, di anni 23, da Crevacuore, già condannato dai giudici popolari di Vercelli a 2 anni 11 mesi e 10 giorni di reclusione quale responsabile di omicidio preterintenzionale.

Il tragico episodio avvenne il 20 ottobre 1952 nel caffè degli Amici a Crevacuore. Il Cuzzi uccise con un pugno in via Grazia Pitta di anni 45, verso il quale nutriva profondi rancori e con cui era venuto improvvisamente a lite.

La Corte (Pres. Colizzi), P. G. Antonielletti, canc. Quaglia, difesa d'ufficio avvocato Guarini) ha confermato la sentenza di primo grado condannando il condonato al 2 anni della pena.

Le elezioni al sindacato pittori scultori e incisori

A Palazzo Chiablese si è tenuta l'assemblea del Sindacato di belle arti pittori e scultori. Il prof. Mario Micheletti ha letto la relazione sull'attività svolta dal sodalizio. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: Consiglieri: Balsardi, Colli, Micheletti, Rosa, Maggi, Rolla, Rubino, Valinotti, Mesturino, Quaglino e Terzolo. La Commissione tecnica delle arti è stata così formata: Tinto, Villan, Peschiè, Gazzera e Grosso; probiviri: Cibrario, De Milano, Garnero e Ghedina; sindaci: De Stefanis, Merlo e Ferraris; commissione d'assistenza: Collini, Vigna, Rive, Campi e Boccalatte.

L'ESAME DEL RICORSO PRESENTATO DAI CANDIDATI AL SENATO RESPINTO

Oggi una decisione per i cinque esclusi

I comunisti hanno depositato la dichiarazione di collegamento per i 17 collegi senatoriali del Piemonte - Ieri 50 comizi in città e provincia

I cinque candidati al Senato respinti dalla Magistratura per irregolarità riscontrate nelle firme di presentazione hanno presentato ricorso all'Ufficio circoscrizionale del Tribunale. I ricorsi sono stati trasmessi all'Ufficio centrale regionale della Corte d'Appello (formato dai giudici Gedda, Stillio, Icardi e presieduto dal dott. Dumaticis) che prenderà in esame oggi pomeriggio le pratiche per decidere in merito. Si ritiene improbabile che la Magistratura accolga il ricorso (a quanto le decisioni degli uffici circoscrizionali, secondo la legge, sarebbero inappellabili).

Gli esclusi — com'è noto — sono: uno del P.S.I. (l'avvocato Mariano Guglielminetti del collegio Torino-Centro), due del M.S.I. (Ezio Maria Gray nel collegio di Torino-Centro e il dott. Elio Bravetta nel collegio di Susa) e due del P.N.M. (il trabocco dell'acqua da una penna ed il suo avvelenamento) hanno presentato ricorso all'Ufficio centrale regionale della Corte d'Appello (formato dai giudici Gedda, Stillio, Icardi e presieduto dal dott. Dumaticis) che prenderà in esame oggi pomeriggio le pratiche per decidere in merito. Si ritiene improbabile che la Magistratura accolga il ricorso (a quanto le decisioni degli uffici circoscrizionali, secondo la legge, sarebbero inappellabili).

Gli esclusi — com'è noto — sono: uno del P.S.I. (l'avvocato Mariano Guglielminetti del collegio Torino-Centro), due del M.S.I. (Ezio Maria Gray nel collegio di Torino-Centro e il dott. Elio Bravetta nel collegio di Susa) e due del P.N.M. (il trabocco dell'acqua da una penna ed il suo avvelenamento).

Per l'avv. Guglielminetti la esclusione è derivata dal fatto che una parte delle firme di presentazione risultavano di mano del prof. Mongiardi e per gli altri quattro che le firme di presentazione erano state raccolte su fogli non intestati nominativamente ai candidati ma semplicemente ai simboli dei rispettivi partiti. I ricorrenti sostengono ora che il nome e cognome non era necessario in quanto i presentatori sapevano quali erano le persone proposte dai partiti in quei collegi per l'elezione al Senato.

La Magistratura dovrà prendere in esame anche un esposto-ricorso inoltrato dalla professoressa Rosa Mastroviti che aveva presentato la sua candidatura al Senato nel collegio Casale-Chivasso n. 2556 il simbolo «croce e bandiera» (indipendenti cattolici). La professoressa Mastroviti, secondo quanto risulta, è stata esclusa perchè una parte delle firme mancavano dell'autenticazione [illegible].

I comunisti hanno presentato stamane la dichiarazione di collegamento dei loro candidati nei 17 collegi senatoriali del Piemonte. Il termine ultimo per la dichiarazione di collegamento scade venerdì prossimo.

* La giornata festiva ha consentito ai partiti di intensificare ulteriormente la battaglia oratoria. Quella dei maggiori esponenti non ha più pause: in alcuni punti della città, considerati strategici, la carta stampata ha già quasi raggiunto i primi piani delle case. Compiutamente ieri in Torino e provincia sono stati tenuti una cinquantina di comizi.

Questa sera il segretario nazionale del P.L.I. avv. Bruno Villabruna parla a Chieri.

E' morta stanotte la signora Dalla Verde-Re

Nella sua abitazione di [illegible] Palmieri 24 bis, è deceduta questa notte assistita dai conforti religiosi, dopo dolorosa e lunga malattia, la signora Luisa Dalla Verde, consorte di Giulio Cesare Re, vice-direttore responsabile del «Popolo Nuovo». La signora Dalla Verde aveva 54 anni e lascia tre figli ancora in giovane età. Al dott. Re, provato da così grande sciagura, giunga la espressione del più vivo cordoglio del nostro giornale.

Un violento incendio, dovuto probabilmente a corto circuito, si è sviluppato verso mezzogiorno di ieri, nella cascina di Cesare Mello a Castiglione di Gassino. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere le fiamme e di domarle dopo tre ore di lavoro.

LE SCIAGURE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Tre morti

Una vecchia uccisa da un'auto a Bra - Deceduto il carrettiere travolto dal suo cavallo - Un giovane ciclista perde la vita investito da una "1400,,: sconosciuto l'investitore

E' morta ieri nell'ospedale di Bra, Marianna Ramello di anni 71, per frattura della base cranica, riportata nel pomeriggio di sabato in un incidente stradale avvenuto in via Vittorio Emanuele di Bra. La donna venne investita dall'automobile di Sebastiano Burdese di Felice di anni 24, il quale procedeva a non forte velocità, regolarmente alla sua destra.

* Ieri alle 4, all'ospedale Mauriziano, è deceduto il carrettiere Giovanni Faraletti, di 59 anni, abitante in via Petrarca 24. Il poveretto era stato gravemente ferito in un incidente avvenuto alle 19 di sabato in via Passo Buole. Una dei cavalli del suo carro imbizzarita, il Faraletti tentava di fermarlo, ma cadeva ed una ruota del veicolo gli passava sul corpo. La morte è sopravvenuta per commozione viscerale ed altre lesioni interne.

* Verso le due di questa notte è deceduto all'ospedale delle Molinette il diciassettenne Nicola Viano, abitante a Collegno, travolto alle 0,30 di sabato da una «1400», 21 Viano [illegible] in via Nizza in bicicletta, portando sul cestello la cameriera Adua Boscolo di 17 anni, abitante in via Cuneo 3. Una macchina, sbucata alle loro spalle, li travolgeva scaraventandoli a terra. La giovane non riportava che la frattura di un femore; il Viano invece, ricoverato alle Molinette, è deceduto questa notte per frattura della base cranica. La macchina investitrice è per ora sconosciuta. La Boscolo non è riuscita a scorgere che i primi tre numeri di targa, che ha comunicato alla polizia. Indagini sono in corso.

* Un grave incidente stradale è avvenuto ieri verso le 11 nel tratto di strada compreso tra Rivoli e Chieri e Marmondo Torinese. Un'auto guidata dal proprietario, ingegnere Luigi Saravagione, di 42 anni, torinese, investiva il motociclista Nino Biancardi, di anni 20, abitante a Torino, e lo travolgeva. Soccorso dai presenti e dallo stesso investitore, prontamente diretto dalla macchina, il Biancardi è stato trasportato all'ospedale di Chieri, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

* In un pauroso incidente stradale, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio a Rivoli-Collevecchia, è rimasta ferita Angela Maltagliato in Rosazza, residente in via Piave. L'auto su cui si trovava la Rosazza, di proprietà di suo marito, in seguito ad un brusco scarto causato da una frenata per non investire una velocista, ha urtato contro un paracarro rovesciandosi quindi in un prato. I vetri della macchina sono andati in frantumi. Ferendo ripetutamente al volto la signora che ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 21,8; minima 9,7; media 13,1; ore 8: 14,8; umidità 75 %; pressione mm. 757,3.

PREVISIONI: Cielo irregolarmente nuvoloso per nuvolosità stratificata, in prevalenza media e alta al mattino. Nel pomeriggio sui rilievi sparse formazioni cumuliformi ad evoluzione diurna. Venti deboli.

CINE TORINO
OGGI
VICTOR MATURE
JEAN SIMMONS
in
ANDROCLO E IL LEONE
dalla commedia di G. B. SHAW
R.K.O.-RADIO

NAZIONALE
OGGI
Un film di
VITTORIO DE SICA:
STAZIONE TERMINI
con
JENNIFER JONES
MONTGOMERY CLIFT
GINO CERVI

CINE MAFFEI
OGGI
La più grande interpretazione di
JAMES CAGNEY:
ALCOOL
con PHYLLIS THAXTER
Platea feriali L. 206

CINEMA-TEATRO IDEAL
A richiesta generale
RICONFERMA
PER 3 GIORNI
(Lunedì 4 - Martedì 5 Mercoledì 6)
della COMPAGNIA
LUCIANO TAIOLI
con la nuova rivista
SULLO SCHERMO:
VIVERE INSIEME
con
JUDY HOLLYDAY
ALDO RAY
VARIETA' ORE 16-21,15

CINE-TEATRO ROMANO
OGGI - Debutto della Compagnia di Riviste
COCCODE' 1953
con GINO D'ANCONA
VITTORINA GATTI
NINO e le sue fantasie giapponesi
BALLETTO COCCODE' GIRL'S
SULLO SCHERMO:
Il trionfo della primula rossa

Teatro REPOSI
SABATO 9
e DOMENICA 10 maggio 1953
4 eccezionali spettacoli alle ore 15,30 e 21,30
Il più grande avvenimento artistico della stagione:
FRANK SINATRA
Completa lo spettacolo:
MILTON "MEZZ,, MEZZROW
e la sua orchestra
Prenotazioni biglietti presso le casse del Reposi e di salone «La Stampa»

ERNIA
Se malgrado la presenza del cosciarotti la vostra ernia sfugge e l'operate, pretendi il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione ci permette di rilasciare notevolissime prove
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 3000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-928.
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Festivi e domenicale ore 9-12.
BIELLA: lun. 1 giugno, Alb. Commercio ore 9-18 e primo lun. di ogni mese
ASTI: merc. 3 giugno, Alb. Alfieri, ore 9-15 e primo merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 4 giugno, Alb. Moderno, ore 9-18 e primo giov. di ogni mese
VERCELLI: ven. 5 giugno, Alb. Rosta d'Oro ore 9-15 e 1° ven. ogni mese
Catalogo gratis
Viale Monza, 31 - MILANO

SPETTACOLI

TEATRI E CINEMA

Prosa. Biglietti Salone La Stampa via Roma cap. Bertola, tel. 53.123 Nuova: riposo. Domani ore 21 secondo ed ultima di «Don Pasquale» di Donizetti. Maestro Gianandrea Gavazzeni.

Alfieri, ore 21: Comp. Piemontese A. Yan: «Milanesi Tabù».

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato). Comp. prosa Rota-Brazzi, ore 21,15: «Sono bianca» 4 atti di Camoletti.

Galleria Martina S. Federico 41. Esp. pitt. Ravagnan 10-13, 16-19,30 Fel, Madama Monira retrospett. M. Chagall 9,30-12,30; 15-19; 21-23

Promotrice Valent. Mostra nazion. Premi Torino: 10-13 e 14,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-870, ore 21: Orchestra M. Di Nunzio, cant. R. Sasso, E. Ferri. Fassio, Café chantant, Medici 112. Gaudio, 16,30: danze; 21: riposo. Minaldi Scuola ballo, via Volta 6. Galetta Valentino Ristorante.

Trocadero: riservato Ep.Te.Ci.To.

Agostino: Night Club, 22 Danze sfilata, Cumpi, Franco Bernabei. Cabaret Maffei, danze sfilata, 22-3 Cavallino Bianco, t. 690-311: Ristorante Dancing, Orch. Baiocco. Chatham T. Rossi 9, ore 22-4 Danze sfilata. Or. Cartigliano c. Mario Colombia Danze, via Golto 5 bis, tel. 60-149: Attrax. Orch. Armando Dadone, ore 21,30-2: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Esperi Club v. Cavour 61: Danze. Attrax. interm. Orch. Pepè Latini Falgor: v. Po 26, tel. 62-186. Bar, Ristorante. Danze ore 24-1.

Le Perroquet: Danze, attrazioni: Taverna Bar Sestriere: via Ammendola 10, t. 47-833, Arte varia.

Polesi, v. Napione 24, ore 21: Gare. Totalizzatore. Ingresso libero. Piscina coperta Stadio: riposo.

Nuova: Ritorno di Jesse il bandito e, Paolo: Isola sconosciuta, tech. Reiblz. str. fachtra Turnbury 31.12

Reigto: «Donne del porto».

Corallo: «Noi due soli», Chiari.

Reidania: «Vogliamo dimagrire».

Orpea: «Strada del mistero».

Radium: «Bottiglione», A. Mannari

V. Veneto: «Festival di Cheriot».

Astra: «Valanga gialla».

Borgata: Canzoni di mezzo secolo.

Chierese: «Ladro Bagdad», tech.

Excelsior: Sangue indiano, tech.

Odeon: Prigioniero di Forth Rose

Star: «Gli invasori», L. Olivier.

Adua Amor non ho però perd. Var.

Aurora: Non siate tristi per me.

Bracchia: «Le derelitte», Francez.

Fortino: «La famiglia Passanguai fa fortuna», A. Fabrizi, Micarlo.

Maestoso: Il cielo è rosso, M. Berti

Nord: «Terra», Pierangeli, Rivista Iris Agnello.

Palermo: «Jack il bucaniere».

Sociale: «Le infedeli», Gina Lollobrigida. Vietato minori anni 16.

Cabiria: «Lulu belle».

Colosseo: «Morire per una notte», Gino Cervi, Gina Lollobrigida.

Italia: «L'amante del terzo».

Lingotto Tycoo va in Oriente, ter.

Moderno Vagabondo della foresta

Plemonte Sara dei pionieri, Elliot

Speria: «I falsari».

Alba: «La seconda moglie».

Apollo: «Testa rossa», J. Allyson

Bianc: «Donne verso l'ignoto»,

Robert Taylor, Deborah Darrell.

Dora: «Il deportato» Chandler.

Edera: «L'uomo di ferro».

Lucento Sterminio grande sentiero

Lutrario: Mata Hari, Greta Garbo

Roma: «Papà diventa mamma».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Maria Toren, N. Gray

Astor: «Sonno veli», Ina Sarnazzi, Gino Mattera, a colori.

Carmo: «Seduzione inortale», R. Mitchum, J. Simmons, E. Marshall

Doria: «Mia cugina Rachele», Olivia De Havilland, Richard Burton

Lux: «Il figlio di viso pallido», technicolor, Bob Hope, J. Russell

Maffei: «Alcool», James Cagney, Raymond Massey, Platea L. 200.

Metro-Cristallo: Janet Leigh, Peter Lawford «Lo sprecone», Matinata ore 10,30 a lire 150.

Regal: «L'angelo scarlatto» in tecnic., X De Carlo, R. Hudson.

Torino: «Androcolo e il leone», J. Simmons, Victor Mature, A. Lo

Vittoria: «Puccini», technicolor, G. Ferzetti, Maria Toren, N. Gray

Alessandro: «Il figlio di Alì Babà» techn., Tony Curtis, P. Laurie.

Alpi: «La taverna dei 7 peccati», John Wayne, Marlene Dietrich.

Arlston: «Scaramouche», techn., E. Granger, E. Parker, Ult. giorno

Augustus Avventuriero delle Lande, col., S. Cummings, T. Moore.

Capitol: «Il figlio di Alì Babà», techn., Tony Curtis, P. Laurie.

Fiore: «Il figlio di Alì Babà», techn., Tony Curtis, Piper Laurie

Giardino: «Uragano» con Dorothy Lamour, John Hale.

Hollywood: Navi dei Chilimangiaro, techn., G. Peck, Ava Gardner.

Ideal: «Vivere insieme», J. Holliday, Nuova Riv. Talenti 16, 21,10.

La Perla: «Kangaru» (tech., M. O'Hara, Peter Lawford, Ap. 14,15

Massimo: «Il capitalista», techn., Charles Coburn, Piper Laurie.

Nazionale: «Stazione Termini», Jennifer Jones, Cliff Montgomery

Principe: Navi dei Chilimangiaro, techn., Ava Gardner, G. Peck.

Statuto: «Il capitalista», techn., Charles Coburn, Piper Laurie.

Assi: «C'è sempre un domani», J. Garfield, E. Parker. Apert. 10.

Mignon: «I 7 dell'Orsa maggiore»

Milano: «Avventuriero Malaisia» «Questo mio folle cuore», Ap. 10.

Olimpia: «Noi due soli», Chiari, Pat «Cosmico nero».

P. Nuova Massa (Inf. giocol) A. 10.

Regina: «Achtung banditi». Var.

Romano: Trionfo Primula Rossa «Riv. D'Ancona-Gatti 16.15 e 21.15

S. Felice: «Rinata in paradiso».

Esperia: «Anna prendi il fucile» techn., Betty Hutton, M. Kent.

Italiano: «La via della morte».

Miraflori: «Misteri di Venezia».

Vinzaglio

Il fratellino

La casa di campagna della zia Estorina in Arquà Petrarca per le bambine Lucarelli era il paradiso terrestre, e il pensiero che fra un'ora il babbo sarebbe venuto a prenderle — lei, Ada e Lena — per condurlo lassù dava alla piccola Ida tanta allegrezza che si lasciava pettinare dalla sorellina maggiore — maggiore di due anni, lei ne aveva sei — senza scottare via strillando ad ogni tiratina dei capelli, come faceva le altre mattine. E tuttavia le pareva che Ada avesse la mano più pesante e tirasse più del solito, come se fosse di cattivo umore; e le domandò:

— Dunque non sei contenta che andiamo dalla zia Estorina?

— Sicuro che sono contenta, ma sarei ancora più contenta se non ispessi che quando torneremo a Padova, troveremo in casa un fratellino di più.

— Doppia contentezza!

— Sì, se non fossimo già troppi!

— Ma tu come lo sai?

— Non ti ne accorti che ci mandano in Arquà quando un per nascere un altro fratellino?

— Io non c'è se fosse vero, casa nostra sarebbe piena come il collegio delle monache.

— E sarebbe come dici tu, se l'angioletto che viene in terra non si accorgesse che siamo già in troppi e non se ne volasse in cielo.

— Oh Ada! — disse sommessa ma fervidamente Ida — io voglio tanto pregare la Madonna perché questa volta il fratellino non ritorni in cielo come gli altri.

* *

Quando Ada, Lena e Ida, ritornarono a Padova da Arquà, e Gianni, Francesco e Lorenzo ritornarono dalla casa della nonna Teresa in Val San Sibio, il fratellino era nato davvero; ma perché la mamma aveva troppe faccende e troppi pensieri per dargli un latte riposato, d'accordo col babbo l'aveva mandato a balia poco lungi dalla città, a Terranegra.

Ida ne pianse, e singhiozzava:

— Me lo potevi almeno far vedere il fratellino prima di mandarlo via!

Le disse la mamma, dolcemente:

— Non piangere, sciocchina, lo vedrai quando ritornerà.

— Quando ritornerà?

— Anche troppo presto — le rispose Ada, la sorella maggiore

— Sì, ma quando proprio?

— Quando non avrà più bisogno del latte della balia...

— Allora la pappa gliela darò io...

— Speriamo che avrai la pazienza che ci vuole per imboccare i bambini.

— Ce l'avrò; ma dimmi, quanti giorni ci vorranno perché il fratellino ritorni a casa?

— Fa conto un mese: quindici mesi al più!

Ida contò tre volte le cinque dita della sua manina e sospirò e sospirò ancora domandando:

— Dimmi almeno che nome gli avete messo.

— Luciano.

— Che bel nome! — esclamò lieta Ida — sarebbe piaciuto anche a me di chiamarmi Luciana.

— Sì — consentì Ada — è un bel nome; ma è troppo grande per un bambino piccolo; e non si può nemmeno accorciare: mica le puoi chiamare Ciano, e neppure Lucia che è nome di donna.

— Ma quando verrà con noi, a quindici mesi — affermò Ida seria seria — sarà abbastanza grande per chiamarlo Luciano. Vedrai.

Ma neppure dopo quindici mesi Luciano ritornò a Padova come era stato stabilito; la balia e anche il bello gli avevano preso amore, e si disperavano al pensiero di perderlo. Vennero insieme col carrettino del latte e casa Lucarelli, e Amabile, la balia, parlò asciugandosi di tratto in tratto gli occhi con la cocca del grembiule, anche a nome di Ezelino, il balio, alto diritto bellissimo, che si rigirava il gran cappello tra le mani, e pareva fosco in viso tanto era commosso. E diceva:

— Lei ne ha fin troppi di ragazzi: ne avrebbe già dodici se la Madonna non l'avesse aiutata e cinque non se li fosse presi; e ne avrà chi sa quanti altri; si vede. Noi poveretti non abbiamo altro che due vacche, il vitellino, i porcellini e i polli, e senza Cipollo non valgono niente. Non sperismo che ce lo regali proprio del tutto: ci basta che ce lo lasci finchè sarà tempo di mandarlo a scuola. E non vogliamo che pensi alla spesa: a noi non ci costa più niente; e poi c'è nemmeno da perdere tempo a sorvegliarlo perché non faccia malanni: è savio come il Bambino Gesù, quando era piccino. Basta dargli in mano la paletta del fuoco perché sia contento: corre dietro ai porcellini e ai polli col brodo; e se qualche pollo giovane lo ammazza, poco male perché lo mangiamo, e ci risparmia la fatica di tirargli il collo...

Il ballo continuò a suggiungere

— E se non può raggiungere né porcellini né pollastrelli, invece di piangere si diverte a spaccare con la paletta qualche fiasco o una damigiana che non ci serve.

— Oh signora Giulia, — concluse Amabile — ce la faccia questa carità di lasciarci Cipollo finché non sarà ora di mandarlo a scuola!

Fino all'ora di mandarlo a scuola sarebbe stato troppo; ma la mamma calcolò che fra pochi mesi — nonostante la novena e il voto fatto a Sant'Antonio — sarebbe venuto il giorno di mandare le bambine dalla zia di Arquà e i bambini alla nonna di Val San Sibio; e concesse il balio e la sua proroga di sei mesi.

Che, nonostante la novena e il voto, Sant'Antonio non le avesse ottenuto la grazia che ella aveva chiesta con tanta devozione, pazienza. Ma il peggio fu che quando le ragazzine e i ragazzi erano in campagna, invece di una creaturina ne nacquero due. Ma la signora Giulia avrebbe preferito che ne fossero nati tre piuttosto che di quei due ne morisse uno; e invece curi e due morirono. E tanto pianse che suo marito non ebbe il coraggio di dirle che Sant'Antonio le grazie le fa come e quando gli par giusto; e bisogna essergli grati quando le fa, in qualunque modo le faccia.

Ma al ritorno delle tre femminucce e dei tre maschietti della campagna, sapendo che era il modo più sicuro di consolare sua moglie, le disse deciso:

— E' tempo che venga a casa anche il bambino che è a balia.

Ezelino il balio non ebbe cuore di accompagnare Luciano: lo condusse Amabile; e se lo teneva così stretto al florido seno, che non pareva possibile staccarlo di lì; ma quando tuttavia, lasciandolo, e ribaciandolo, fece per allontanarlo da sè, e con la forza gonfia di pianto lo sospinse verso la madre correndo all'uscio, il bambino prese ad urlare lanciandosi verso di lei, e tirava calci e pugni alla mamma e alle sorelline che cercavano di trattenerlo. Poi si buttò sul pavimento, e pirlava sulle schiene come un forsennato.

Amabile ne era un poco consolata; ma aveva anche tanta pietà del suo bambino; prima di uscire consigliò:

— Daregli la paletta del fuoco e qualche cosa da spaccare.

Ida corse in cucina a prendere la paletta; ma la diede a Luciano solo quando tutti insieme entrarono nel cortile: lui continuava ad urlare; ma tacque quando si sentì nel pugnino il manico della paletta di ferro: e non avendo porcellini o polli da rincorrere, né damigiane o fiaschi da spaccare, si diè a rincorrere le sorelline e i fratellini che scappavano ridendo e gridando.

Gianni il fratellino maggiore non era tra gli altri; giunse in quel momento entrando dalla sala da pranzo nel cortile, e non fece in tempo a scansarsi; Luciano gli si avventò contro e gli picchiò la paletta sulla fronte con tanta violenza che il sangue ne sprizzò coprendogli la faccia. Alla vista del sangue Luciano gridò rallegrato:

— Vino, vino, vino!

Ma Gianni quando ebbe tolto le mani dalla fronte le vide tutte insanguinate, singhiozzò:

— O mamma, o mamma, io muoio: mi ha spaccato la testa!

La mamma accorse, se lo sollevò sulle braccia e lo portò in casa; attratto dalle grida e dal pianto accorse il babbo: vide, capì. Strappò la paletta dal pugno di Luciano, gli picchiò forte sulla manina; disse calmo e severo:

— Cattivo bambino che ha fatto tanto male al suo Gianni. A letto, solo, all'oscuro!

E ballo cominciò a suggiungere

— E se non può raggiungere né porcellini né pollastrelli, invece di piangere si diverte a spaccare con la paletta qualche fiasco o una damigiana che non ci serve.

— Oh signora Giulia, — concluse Amabile — ce la faccia questa carità di lasciarci Cipollo finché non sarà ora di mandarlo a scuola!

Fino all'ora di mandarlo a scuola sarebbe stato troppo; ma la mamma calcolò che fra pochi mesi — nonostante la novena e il voto fatto a Sant'Antonio — sarebbe venuto il giorno di mandare le bambine dalla zia di Arquà e i bambini alla nonna di Val San Sibio; e concesse il bal

IL GRAZIATO DELLA GUIANA

La revisione d'un processo a nuove testimonianze rivela forse un clamoroso errore giudiziario

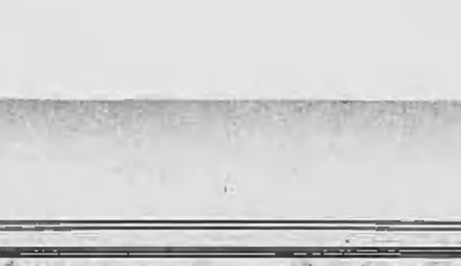
Dopo 25 anni di lavori forzati e un'evasione riuscita per tornare in Francia il preteso assassino di un esattore, egli, con la moglie e il cognato (condannati a 20 anni), ha sempre continuato a proclamarsi innocente.

Nel 1927 c'era a Nogent-sur-Marne, benvoluto da tutti, un esattore della Banca Nazionale Popolare che si chiamava Després. Era un brav'uomo di 62 anni. Il 28 febbraio 1927, alle 5 di sera, Després non era ancora rientrato in Banca e i suoi superiori cominciavano a essere preoccupati. Quel giorno Després doveva visitare 65 clienti e alla fine della giornata doveva aver incassato circa 50 mila franchi. Venne il dubbio che Després fosse stato assassinato. Il brigadiere Moreaux, incaricato delle indagini, cercò di ricostruire il tempo impiegato dallo scomparso. Le tracce di Després furono perfettamente ritrovate e seguite a Bry, dove tutti i cambiali da lui presentate gli erano state pagate. Dopo essere tornato a pranzo a casa, egli era di nuovo uscito verso le 14. Si ritrovano le sue tracce, nel pomeriggio, alla piazza rotonda dei Cianchi Marini, ai Perreux, ma esse si perdono qualche centinaio di metri più avanti, nei pressi del vicolo Emilia. In questo tratto la polizia interroga tutti gli abitanti. « E' venuto da me verso le

3,15 — dice il signor Poirson, abitante in via Lamartine —. Quando se ne andò, si diresse verso via Neuilly-Plaisance e lo vidi entrare nel caffè Leclerc ». Usando da questo locale, Després aveva incontrato il suo amico Brouardel e i due uomini si erano separati alle 15,30. Si ritrovano ancora tracce di Després un po' più tardi. Egli aveva bevuto un bicchiere con un usciere del Municipio, Picard, ma non è stato possibile accertare se era tornando da uno dei suoi clienti, in via Fosse-Moureau, o andandovi. Il giro di Després contemplava l'incasso di una cambiale di 250 franchi in via Fosse-Moureau, presso l'operaio Marcello Nourric che abitava con la moglie, nata Bianca Duquenne, e il fratello di costei, Alberto Duquenne. Il brigadiere Moreaux si presenta: « L'esattore Després è venuto da voi? », chiede. « Sì — risponde la signora Nourric —. E' venuto un po' prima delle 4. Mio marito e mio fratello

Al Buco della Morte

E' stato recentemente graziato un tale Marcello Nourric che, alla Guiana da 25 anni, ha sempre continuato a proclamarsi innocente. Egli era stato condannato, il 24 marzo 1928, ai lavori forzati a vita, per l'assassinio dell'esattore Després. La moglie e il cognato, accusati di complicità, erano stati condannati a 20 anni.



non erano in casa. Egli mi ha presentato un effetto da 250 franchi che io ho pagato con un biglietto da 500 ». La polizia interroga poi i coniugi Crozat dai quali Després avrebbe dovuto recarsi successivamente. Essi non hanno visto l'esattore. L'ultima visita doveva quindi essere quella dei Nourric. Fino a quel momento, Després doveva aver incassato da 40 clienti 23.548 franchi, somma sufficiente per tentare dei criminali, ma non per far credere alla fuga dell'esattore. La polizia apprende presto che i Nourric erano a corto di denaro. All'esattore Clary che le aveva presentato una fattura

verso metà febbraio, Bianca Nourric aveva risposto: « Tornate il 1° marzo. Aspettiamo un incasso a quella data ». A partire dal 1° marzo (giorno successivo a quello della sparizione di Després), i Nourric hanno pagato infatti i loro debiti, fra cui 1000 franchi all'impresario Morlet. La polizia chiede a Nourric e Duquenne come hanno trascorso la giornata del 28 febbraio. I due uomini dichiarano che quel giorno non hanno lavorato, perchè avevano un appuntamento con un certo Struttore. « Verso le 5 e mezzo del pomeriggio — aggiunge il primo — spingendo un triciclo da trasporto, siamo andati a Neuilly-Plaisance ». Essi danno un nome e un indirizzo che risultano esatti, ma si sono presentati alle 5. « Strano, occorre mezz'ora per effettuare il percorso e voi ne avete impiegate più di due ». Impressionati i due uomini si confondono. Le loro dichiarazioni diventano sospette e lo saranno ancora di più quando diverse persone, presso le quali i due dicono di essersi recati nel pomeriggio del 28 febbraio, dichiareranno di

non averli visti. Da vicini di casa la polizia apprende che Nourric e Duquenne hanno fabbricato, il 27 febbraio, una cassa alla quale hanno applicato due vecchie ruote di bicicletta: il triciclo che avevano con loro il 28. Altri dichiarano di aver visto la sera del 28 febbraio Nourric e Duquenne, col loro triciclo, sulla riva della Marna, non lontano da un'anse chiamata il Buco della Morte a causa di spaventosi vortici che si verificano in quel punto. La polizia è ora convinta che Nourric e Duquenne hanno ucciso Després (a mariolatta, certamente), poi lo hanno trasportato fino alla Marna e lo hanno gettato nell'acqua. Nourric e Duquenne dichiarano che la sera del 28 febbraio hanno trasportato con il loro triciclo sacchi di cemento fino a un cantiere sulla riva della Marna, presso il Buco della Morte. I poliziotti scoprono nella cassa una piccola macchia di sangue. « L'ho perduto dal naso », dirà Nourric.

Un testimone sparito

Malgrado che il corpo di Després non sia stato ritrovato, l'8 marzo 1927 Marcello Nourric, Alberto Duquenne e Bianca Duquenne vengono accusati, malgrado le loro proteste di innocenza, dell'assassinio di Després, arrestati e condotti alla Santé. Quarantadue giorni dopo la sparizione di Després, alcuni operai vedono nella Senna (poco dopo la confluenza con la Marna) un rubinetto. Lo traggono a riva. E' un grosso pacco di tela, goffamente legato con fili elettrici e corde. Aperto, vi trovano il cadavere di un vecchio piegato in due. In una tasca, documenti di riconoscimento intestati a Després. Il cranio della vittima risulta sfondato a colpi di martello. Per impedire al sangue di scorrere, la testa era stata avvolta con pezzi di vestaglia e con un fazzoletto a quadri bianchi e rossi. Nelle case di Nourric la polizia trova un martello e una mazza che potrebbero essere stati l'arma del crimine, tre pezzi di filo elettrico, pezzi di corda, otto pezzi di tela da imballaggio simili a quelli rinvenuti col cadavere. Nel giardino, tra un

muschio di immondizie, dei pezzi di vestaglia uguali a quelli che avvilupparono la testa di Després. Nella cantina si rinviene un fazzoletto macchiato di sangue, ma non è a quadri bianchi e rossi. « Vi ho già detto che mi sanguinava il naso », dice Nourric. Il brigadiere Moreaux, però, ricorda di aver visto in un armadio, durante la prima perquisizione, una pila di fazzoletti a quadri rossi. Egli si reca a Faignière, ove abita la signora Duquenne, madre di Alberto e di Bianca, e trova cinque di questi fazzoletti che sequestra. La polizia scientifica afferma che gli oggetti rinvenuti in casa di

Nourric e quelli trovati attorno al cadavere presentano le stesse caratteristiche. Specialmente i fazzoletti hanno gli stessi difetti. Il processo Nourric-Duquenne si inizia il 9 marzo 1928 davanti alla Corte di Assise della Senna. L'aula è gremita. Al banco della difesa siedono ben otto avvocati. Durante il loro interrogatorio, Marcello Nourric, Bianca Nourric e Alberto Duquenne continuano a protestarsi innocenti. La tesi della difesa che Després è uscito vivo da casa Nourric è corroborata dalla deposizione di un tale, Degouy II quale dichiara di aver visto l'esattore, all'ora del presunto assassinio, camminare in direzione opposta a quella di via Fosse-Moureau, ove abitavano i Nourric. Nello stesso tempo, la difesa cerca di provare che l'inchiesta è stata imprecisa e incompleta. Indicando la famosa cassetta che figura tra i corpi del reato, l'avv. Torrès chiede se sono stati prese le misure dell'involto funebre che racchiudeva il corpo di Després. Gli viene risposto di no. « E' una lacuna — tuona l'avvocato —. Il buon senso dice che l'involto non poteva entrare nella cassetta! ». La deposizione del direttore della polizia scientifica impressiona fortemente i giurati. Specialmente il particolare dei difetti dei fazzoletti. Ma l'avv. Torrès si alza e abbandona una relazione del prof. Dautzer, del Conservatorio di Arti e Mestieri, nel quale si dichiara che la tessitura dei fazzoletti di quel tipo si effettua a 100 pezzi per volta. Non 100 fazzoletti — come afferma la polizia scientifica — escono dalle macchine con gli stessi difetti, ma bensì 9000. Ciò cambia tutto. Nuova impressione sui giurati. Si sarà più tardi che questo contrattacco dell'avv. Torrès ha salvato le vite degli accusati insinuando il dubbio nei giurati popolari. Sfortunatamente, la difesa sfrutterà meno bene la mancata comparsione di un testimone. D..., un individuo di dubbia moralità che abitava al n. 9 di via Fosse-Moureau. Interrogato tre volte dalla polizia, egli ha detto molto male dei suoi vicini poi è sparito improvvisamente e non è stato più possibile ritrovarlo. Nonostante che il Pubblico Ministero abbia chiesto la pena di morte, i giurati, non convinti della colpevolezza degli accusati, accordano loro le circostanze attenuanti. Nourric è condannato ai lavori forzati a vita; Bianca Nourric e Duquenne a 20 anni della stessa pena. Bianca sviene gridando: « Mamma! mamma! » Nell'aula una donna in lagrime risponde: « Bianca, sono qui! ».

Due anni dopo, una ex-amante del « testimone » D..., confessa ad amici: « E' D... che ha fatto il colpo ». Poco dopo questa donna morirà in misteriose circostanze... La famiglia di Nourric non ha mai cessato di credere alla innocenza dei tre condannati. La signora Nourric madre, specialmente, cerca tuttora di difendere l'onore di suo figlio. Ella si è sempre sforzata di raccogliere tutti gli elementi che permetteranno un giorno la revisione del processo. Per guadagnare alla sua causa l'opinione pubblica, nel 1930 la signora fece affiggere sui muri dei manifesti sui quali fra l'altro si affermava: « Tre innocenti scontano il crimine del nominato D...! ». Il nome, in due sillabe, era dato per disteso. Se D... fosse stato veramente innocente, avrebbe dovuto farsi vivo e querelare la signora Nourric per diffamazione. Invece nulla. La signora Nourric ha due testimonianze importanti. La signora Pons, in quale afferma che il fatale 28 feb-

braio 1927 non alle 3,30 Després si è recato da lei, ma alle 4,15-4,20. La casa della Pons si trova a 900 metri da quella dei Nourric e quindi l'esattore, che doveva in questo tragitto fermarsi presso il signor Flandre, non poteva essere giunto dal Nourric alle 4,30, precisa ora del crimine. Un'altra testimone, la signora Roy, dice che il 28 febbraio 1927, mentre si trovava in giardino, aveva visto passare Nourric e Duquenne un po' prima delle 4. Intanto, mentre Bianca Nourric scontava la sua pena nel carcere di Montpellier, Nourric e Duquenne si trovavano alla Guiana. Il loro accento di sincerità, l'insistenza con la quale hanno sempre continuato a proclamarsi innocenti, avevano finito per impressionare. Utilizzati nei servizi come muratori, il 5 luglio 1933 essi

Ritorno al paese natale

evadono, insieme ad altri cinque forzati, con una barca di 7 metri per 1 metro e 50, rubata di un canotto e di una vela. Ed eccoli all'avventura sull'Oceano. Nella notte dal 13 al 14 luglio 1933, una tempesta strappa la loro vela, rovina le loro provviste. Feriti, la sgoata essi sbarcano nell'isola di Trinidad. Le autorità di Trinidad non restituiscono alla Francia gli evasi, ma non li vogliono nell'isola. Forniti di una nuova barca, Nourric, Duquenne e i loro cinque compagni riprendono il lungo e difficile viaggio. Essi riescono a raggiungere Curaçao, ma le autorità olandesi li obbligano a ripartire presto. Vincendo altre molte difficoltà, la barca degli evasi terrà il mare altre cinque settimane, ma il 20 settembre non vi

sono a bordo che tre uomini: Nourric, Duquenne e un certo Martin, esausti, che si lasciano andare alla deriva. Gli altri quattro sono morti per la fatica e la disperazione. Una vedetta colombiana li arresta, li conduce a riva. Il governo colombiano consegna i tre evasi al governo francese. Al loro ritorno a Saint-Laurent-du-Maroni, Nourric e Duquenne vengono condannati il primo a 42 mesi di reclusione, Duquenne a due anni. Ma la loro più grave punizione è quella di essere ormai separati. « Se non fossi stato arrestato in Colombia — dichiarò Nourric — sarei tornato in Francia e avrei arrestato io stesso il vero assassino di Després ». Molti anni passano ancora. Nel 1948 Duquenne, liberato, rientra in Francia. Trova del lavoro e si fa dimenticare aspettando la revisione, come egli spera sempre, del suo processo. Bianca Nourric, graziata e liberata anche lei, vive a Faignière, in una casetta che appartenne alla sua fa

miglia e ove ella alleva polli e conigli. Nourric, invece, che ha oggi 58 anni, graziato recentemente si appresta a lasciare la Guiana ove non c'è nessuno che non sia convinto della sua innocenza. Al Perreux, egli potrà riabbracciare la vecchia madre e il vecchio padre che non hanno mai creduto alla sua colpevolezza e chiedere la sua riabilitazione. Se il nominato D... vive ancora, non deve avere i sonni tranquilli...

Testo di Paolo Gordeaux
Illustrazioni di Berings

FINE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole Lire 1 X Di due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un Numero del lunedì senz'aumento

Il prezzo di queste inserzioni deve essere inviato anticipatamente a mezzo vaglia sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino via Santa Teresa 7) per contanti, regise rembarsi nel conto-corrente postale speciale aperto presso l'Ufficio Conto Corrente Postale di Torino. Non si riceve alcun ordine per telefono delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'abbonato, coll'aggiunta dell'importo dell'abbonato in ragione del 5 % e della buona sulla probabilità del 5 %.

Volendo gli ordini di inserzione per via aerea, ed ordinariamente alle stazioni radiotelegrafiche che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Ottiene che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase « Scrivere risposta SPI, Torino (più altre frasi) e, compilata per singole parole in lettere maiuscole, aggiungere il costo delle risposte in lire 50 — per ogni dieci parole —, ed eventualmente un premio deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di compilazione lunga a coloro che non possono scrivere il vero destinatario della risposta (per bollegno).

Le inserzioni Industriali ed una Umoristica non possono contenere descrizioni di fabbricazione o ricevuti di preparazione, dette che essere inviate per Posta e accompagnate da qualunque documento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI aziende e rami, previsione minime mensili, Scrivere risposta 9030, SPI, Torino. 32063

ACQUISTASI o accomandare Ristorino Cambridge metro 1.50. Telefonare 21-161.

AQUELLA, ditta piastrellamenti americano, cerca, importabilissimo, decora mentalmente, piastrelle, linoleum, qualsiasi struttura interna privata. Inviare via Gioberti 60, Torino, telefono 827-731/2.

BILICI automatici e Bilancia-Ascensori, orinali garmanelle, bilance, affettatrici, sedie-pesa, modelli speciali industria, costruttori, via Palazzo Città 11, telef. 2.788.788.

BIOSCOP accessori speciali misure varie, vendesi. Portelli Guy, Tesserano 98.

CELORON per ingranaggi silenziosi, in aere, dischi, ingranaggi fissi. Tel. 80-147.

DENTISTI impianto completo fronte mobile, dentiera minore vendesi oppure affitasi a un alloggio 3 camere, servizi, piano rialzato, piazza Peretti. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino o telefonare 521-477.

ELEVATORE da palo portata 6t. 15m, vendesi. Telef. ore 20-824. 32334

LAMIERE per copertura smaltate, nere, zincate e rivetture, occasionalissime. Ingegnere, via Parma 1. 31138

LIQUIDO occasione eccezionale, borse pelle, trasferet, pronte, vendo. Articoli 29, Regina 24. 43447

MACCHINE utensili d'occasione, tornii, trapani, frenatrici, limatrici rettifiche, torni sillonmatici, revolveri alimentati, piallatrici, ecc. Via Modena 24.

MENUTAGLI per trattore 2 trasile ant. 1,07 con accoppiamenti 2 motori elettrici HP 23-35. Telefonare 2-16 Orbassano.

PLASTOPHANE, resina americana impermeabilizzante qualsiasi struttura muraria porosa. Inviare, via Gioberti 40, Torino, telefoni 521-731/2. 19467

STRAORDINARIA occasione vendesi torrino refrigeratore bilitzero a frigidaire trapano da banco con accessori. Macchine da ufficio. Telefono 22-924. 46216

TORNADO la meravigliosa acqua elettrica arricchita per 30 usi, non contiene con la polvere Tornado in Omegia. Per prove telefonare 50-749, Rubenola, Grassini 7, Torino. 40858

TETRUST, assicurazione vendite americana antiruggine. Contrassegnatissimo lucido e finitura per ogni metallo. Vasp subito. Barina, via Gioberti 40, Torino, telefono 827-731/2. 19962

TRATTORE agricolo Lancia-Bo Diesel 32 HP paragrip, verricello, 4 ruote motrici, adatto qualsiasi lavoro specialmente frutticolo, Carpino, Frat. Sidoli, Vinovo.

TUBI diametro 300 mmc; mezzati rotondi 4m. e tubi da 1½ e 2 pollici, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 98.

VENDESI forno completissimo, completo con molle. Telefono 382-046. 46556

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

OCCORRENTI completare arredamento negozi, cucine, studios; stanza bambini, soggiorno, camerone; ufficio magazzino, negozio, valigeri esecuzioni Tarantino, telefono 773-488. 45219

TURISTI Villeggianti Da Caligaris troverete il materasso, appositamente confezionato per le vostre particolari esigenze. Caligaris Silvio, corso S. Maurizio 10, Telefono 83-180. 45050

2 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 40 p.p.

ASSIAMO bar centrale, redditizio, serio affare, 4.500.000. Vergnano. Tel. 32-062.

ASSIAMO lavanderia lanaderia forte lavoro alloggio ordini Pinerolese Garibaldi 1.

ASSIAMO negozi centrali adibiti uso ecc., consecutivamente. Testa Angiolini, corso 9. 11722

AFFARONE Bottiglieria, lavoro sicuro, ottimo salone, 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 29672

AFFARONE Centrale parrucchiere uomo-signora, attrezzatissimo, causa impegno. Tel. 327-579. 29870

AFFARONE Sola pettinatrice con reparto, attrezzatura moderna zona operaia forte lavoro vendesi 1.100.000. Succhi 14.

AFFARONE, cedo chiosco dolciumi, frutta, 350.000 grande passeggio. Segnalo pertinente 700.000. Rivendita pane Porta Nuova, Bruzzone, 8, succursale 16. 46220

ANTICO negozio Porta Nuova, calze, maglierie, pellicciami, profumi, spese nulle, cedo. 7.000.000. Bruzzo, Regina 23.

ATTENZIONE! Cafè, bottiglieria, zona operaia forte lavoro, lasciano 30.000. Cedesi 4.500.000. Succhi 14. 32436

ATTENZIONE! Panetteria-pasticceria, ad avvenire unica, 4 quintali, eventuale gerenza. Telef.ore 12-065. 29727

ATTENZIONE! Bottiglieria centrale affarone, cedesi metà-età, 1.600.000, urge. Telefono 327-579. 29877

AUTORIMESSA nuova zona mill capacità 100 autovetture, cedesi, 10.000.000, Gazzelle, Regina 24. 43447

AVVIATA azienda metallurgica con impianti antigas Fiat radiali per minuterie familiari ed associati. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 33378

AVVIATA falegnameria dotatissimi cerca socio capitalista collaboratori apportino negozio distinghe. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA officina, zona Aldisio, affitto attissimo, cedesi. Telefonare ore ufficio 327-557. 32043

AVVIATISSIMO negozio tessuti e confezioni rinnovati per ragioni di salute. Scrivere fermo posta, S. Vincenzi, N. C. 46111

AVVIATISSIMO negozio confezioni per signora cedo. Telefonare 774-484.

AZIENDA seria offre posto collaboratore attivo-italiano, patente guida, preferibile automunito residenza, Capitale occorrente minimo un milione. Scrivere cassetta 6720, SPI, Torino. 46355

BAFFE', bar, alberghi, cedendo rivalgeri angolare, Nizza 9. Telefonare 662-836, dopone scelta clientela. 17772

BAFFE' bottiglieria semiperiferia, allocazione moderna, alloggio, lavori interni, urge vendere, 4.500.000 trattabili. Barina, Carlo Alberto 4. 19614

BAFFE' pasticceria diversità chiudere causa malattia vendo 2.800.000 locali ottimi contratti. Telefonare 682-661. 46006

CABALLINGHI, elettromeccanici mina polesani, causa decesso cedesi. Lattieri, Principe Tommaso 31. 44060

CAUSA cessazione cedesi avviata pagante centrale alimentare numero laboratorio. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

CAUSA cessazione cedesi negozio abbigliamento uomo laboratorio. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

CAUSA cessazione cedesi negozio abbigliamento e maglierie, 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 29672

CAUSA cessazione cedesi ottima alloggio, Porta Susa, Bruzzone, 8, succursale 16. 46220

CEDESI pellicciaio retro abitabile, divertibile Borgo Dora 21, Telef. 32-137.

CEDESI vini esportazione; commerciabili di qualsiasi rivendita zone pellicciaio, zone diverse. Telefono 682-437. 17667

CEDO autorizzazione occasionalissima e autolettore rimorso motori. Telef. 250-628.

CEDO avviata, alimentari ottima riparmiagazzi carrozzeria. Telef. 28 186.

CEDO grande negozio drogheria-liquorista piazza Bellardi, Mercati Nord. Telefonare 382-981. 64100

CENTRALISSIMO alimentaria ed esportazione vini cerchia clientela) alloggio, garage cedesi. Lattieri, Principe Tommaso 31. 44060

CERCO socio con capitale anche non pratico per autorizzazione, specialità compra vendita autoveicoli. Telef. 300-790.

CERCO 1.500.000 massimo privati, garanzia alloggio. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 33321

COMUCI pratici commercio giornali cercano persona per corrispondenza assolutamente. Scrivere cassetta 2378, SPI, Torino.

CONOSCIUTISSIMA primaria Ditta tappeti socco tintoria prosciuttificio società cedesi. Macchina Ajelli socco aspiratore, lavatrici Serge, aspiratori, centrifughe, caldaie, compressore, ecc., due negozi centro arredamenti. Richiede 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 45197

CORSO Regina 8 negozi occupati 1.000.000 cedesi, vendo cav. Conti, Po 5.

CONVENIENTE sede urgentissimo lavoro stipendio attraente credenziali serie ditta. Telefonare 53-656. 46301

DENTISTA acquista studio con o senza alloggio centralissimi. Scrivere cassetta 4942, SPI, Torino. 44832

FARMACIA conferenziata ottima posizione centro Liguria nivellamento rendimento eccezionale offresi. Scrivere cassetta 733, Sirop, Livorno. 4293

FARMACIE laboratori, medicinali, specialità specialità sempre, vendita, consulenza. Studio SAP, Bertholet 27.

GABETTI, Via V 4, cedo lavanderia automatica. Forte lucro, 3.000.000.

GABETTI, Via V 4, vende negozio angolare bellissimo, N. Affa. 3.000.000.

LATTERIA centrale, numeroso allegato, 35.000 giornaliere, vede 2.000.000. Telefonare 20.630. 45846

LATTERIE, gelaterie, posizioni centrali, adatti, qualunque ideografia, locali, Cavalieri, Saluzzo 21. 306

LOCALI in sfruttamento attissimi panificazione, macelleria, salsa verde, sede centrale, possibilità ampliamento ed altre cose, rivolgersi in posizione garantita, società primaria sempre garantire per esercizio artigiano vendita sede specialità e altri un. Castella 24 SPI, via Parlamento 9, Roma. 4247

MOTOSCOOTER, operazioni acquisti (compra vendita) vasto clientele, zona commerciale, vendesi, locazione. Principe Tommaso 31. 44060

MUDA 3, Quintino 19, telefono 44-447, cedesi o affittasi forte lucro, 2.500.000.

MUDA 3, Quintino 19, telefono 44-447, cedesi, cagione garantita, motivi. Affittasi ottimo.

NUOVISSIMO apparecchiatore signora alloggio camera cedesi, 1.500.000; pagamento rateale. Inviare 17-28,30, Via Lagrange 14. 2484

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitative, rivolgersi Sindacato, Cavaliere, Saluzzo 21. 19263

PETTINATRICE avviata cedo ogni quarantina. Francesco da Paola 7.

POSTA Palazzo, cedo bar bottiglieria centro. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 46205

RAPALLO cedesi bar centralissimo, attrezzatissimo arredamento nuovo, forte reddito, Rag. Angeli, Manzoni 16, Rapallo, Telefono 56-78. 4231

RIPARAZIONI macchinari cedo causa salute, anche rimessi; Riparazioni di Frati, via Freyia 49, Torino. 15401

UNGERMI gerente per negozio pellicciaio con alloggio, eventualmente cedo, Banchiniziare cointeressati. Serbengra. Telefono 324-320. 46312

4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Cavoretto, Pramollo, 3, Rita. Telefonare ore pranzo, Cantore 333-207. 19488

ABBIAMO piazza Bernini alloggio libero silenzioso, 3 camere, cucina, terrazzo centrale, giusta convenientissima. Piemme, Garibaldi 26. 1250

ABBIAMO a Rita, zona Pramollo, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti in vendita, rimborso. Locazione ristrutturati, prezzo convenientissimi. Pozzo, Cirinaldi 28. Telefono 21-030. 1264

ABBIAMO ottima centrale 4.500.000; altre 3.500.000, Angheria, Stura 6. 17722

ABITABILI subito bellissimi alloggi 3-4 camere ogni genere, zona Pramollo, Cermenna, negozi centrali, semicentrali. Telefonare ore 18-21; 558-042. 2332

ABITABILI subito sensazionali alloggi moderni 2-3 camere servizi. Una occasione. Dama Mediterranea 76. 19537

ACQUISTEREMO urgentissimo alloggio libero, centrale, semiperiferia, cessione 4-5 camere, servizi. Arcivescovile, Settembre 38. 1881

ACQUISTERei da privato cedola « vitalizia, libera, preferibilmente zona precollinare. Telefonare ore ufficio 21-780.

ACQUISTO condomini cambio piccolissimo dettaglione. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 46487

ACQUISTO direttamente alloggio 4 camere, cucina, servizi, stabile occupato. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti alloggio libero 3-4 camere ampi servizi non superiore a 4 mi ore. Scrivere cassetta 6777, SPI, Torino. 46116

ACQUISTO o affitto signorile 4 camere, doppi servizi ing. 150-160 abitabile subito, ottima esposizione e vista Cavoretto. Scrivere dettagliando cassetta 6212, SPI, Torino. 46374

AFFARONE, alloggi signorili, soleggiati, bellissimi, 700.000 per cassa, via Cibrario, ang. Cherasco, zona centralissima. Telefonare 727-644. 30625

ALLOGGETTI semplici libera abitazione a due anni, magazzini, garage, centralissimi, vende privati semicentrale Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 2074

ALLOGGI corso IV Novembre, 2-3 camere, servizi, riscaldati con facilitazioni inquilini. Accinardi, Settembre 38. 1331

ALLOGGI in costruzione, corso Vittorio Emanuele Metropoli, 4-12 locali, grandi balconi, panoramici. Accinardi, Settembre 38.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10, Visibili 14-17. Telefono 41-787.

ALLOGGI palchetti, negozi, mansarde, casa ristrutturata confrontare, vendesi direttamente, liberi contratti, facilitazioni pagamento. Ore 14-16 Madama Cristina 78

ALLOGGI signorili, grandissimi, numerosissimi, cucine, pezzi marmo, termosifoni, ascensori, negozi garage liberi subito, vendesi. Visibili 14-17, Ormea 84.

ALLOGGI signorili vista panoramica vicinissima via Lanza Carrera 70.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terrazzi, ascensori, riscaldamento, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 321-389. 2699

ALLOGGI 2-3 camere liberi subentro offerta reddito aggiornato. Visite 17-20,30, Via Lagrange 14. 2484

ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi subito. Visite 13-17, via Nizza 362 (Lingotto).

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi, bagno, ascensore, 900.000 mese, negozi, magazzini, vendesi, 30% contanti 20% mutuo trentennale 40%, entro 1953. C. Duilio 9 (ex-Regina Elena). Telef. 774.865.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi subentro. Visite 13-16. Via Assarotti 17. 2468

ALLOGGI 3 camere, ultimi 3 rimasti, ascensore, riscaldamento, speciale condizioni signorile, pronti convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Millanta. Visitabili. Mattarni 11, pom. Imperiale, 23-001. 2401

ALLOGGIO centrale signorile corso Cairoli, grandissimo ingresso, salone, 4 camere carattere doppi servizi, vendo o permuto con altro centralissimo signorile 4 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 44499

ALLOGGIO Piazzetta, 4 camere, cucina, piano terreno rialzato, 1 fuori stabile, 3.500.000. Archinardi, Settembre 38. 1881

ALLOGGIO 6 camere servizi centrale, 250 mq. cantina, Nelli, Garibaldi 20.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume uffici privati; buona esperienza, vasta organizzazione, specializzato affari, progetti, fabbricamenti ecc. e sollevamento. Corso Inghilterra 11, Tel. 23-001.

A Pian Torinese vendo villetta 4 camere servizi. Telefono 30-902. 25490

APPARTAMENTO centrale comporre composti fino a 12.000.000. Telef. 682-435.

ASSOLUTA convenienza, pensati ritrovati, proprietà vende direttamente alloggi mm. due, tre camere, ingresso, cucina, liberi subentro, comodi impianti, termosifoni, ai luoghi tre camere, ingresso, cucina, con cameretta, cucina, libero subito. Piazza Chieri, tram 16. Pietrocini 15-19.

BARRIERA Milano, vendesi ultimi alloggi 2-3 camere, cantina, cominciano immediate. Domenighini, Monlemery 7. 64315

BELLISSIMO terreno mq cinque Pinerolo mq. 1800, frazionabile 4 lotti, unica proprietà vende, 4000 mq. Telefonare ore pasti 70-078.

BORGHERA, Agenzia Rigamonti, vende ville appartamenti, terreni, commerci vari, ogni località Riviera. 18587

BORGO Nuovo, Mancalleri, vendesi casetta tre camere 700 terreno. Telef. 321-238.

CAPOLINEA tram n. 8, strada Val San Martino inferiore n. 31, recentissimamente costruito ultimi terreno per costruzioni villette, da mq. 600 a mq. 1200, L. 1500-1400 mq. Telefonare 321-006; 4105

CAPOLINEA 32, Pecetto 13, vende ultimo alloggio 2 camere cucina servizi terminazione palchetto, prezzo occasione. Pompea Fiamolli. Telef. 72-721. 46548

CASA completamente signorile, matrimoniale ottima, 70 camere, negozi, autorimesse, linea tranviaria, notevolmente ammortizzata alla vendesi. Accinardi, Settembre 38. 1331

CASA moderna, centrale, ferriera, Milano, 24 camere, negozi, terzo centrale, alloggi liberi, vendesi. Archinardi, Settembre 38. 1331

CASA nuova 20 camere, 12 cucinini, terreno, negozi, reddito 5.000.000, vendo 28.000.000. Demasetti, Nizza 8. 29349

CASETTA collinare 3 camere, cantina, ottimo terreno ripiano, ricco cultura frutti fruita, prezzi 2.100.000. Cipollina, Strada al Rocchi 154 (passeggiata). 46136

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi mansarde vende tasse 2 camere servizi, cucinini moderni, garage. Zone Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano, Rivoli, Lagrange.

CAV. Conti, via Po 6, vende tenute centrale interno, indipendente, ma non adatta villeggiatura, 14.000.000.

CAV. Conti, Po 5, vende alloggi, negozi, terreno interno adatto bassa costruzione. Antonio Cecchi. 8555

CAV. Conti, Po 5, vende alloggio libero 2 camere servizi, signorile, Crocetta. 2.800.000. 8559

CORSO Regina 8 negozi occupati 1.000.000 cedesi, vende cav. Conti, Po 5.

CAV. Conti, Po 5, vende terreno fabbricabile angolare mq. 1000, ora villa 12 camere, Crocetta, 35.000.000. 8558

CAV. Conti, Po 5, vende villa Crocetta, parte libera, 15 camere, giardino, 20 milioni. 8559

CEL, Re Umberto 15, telef. 41-156, vende costruzione villette, palazzine, 600.000 camere con valutazione totale pagamento.

CA vendere case 4 grandi camere, sala, tinello, terreno fabbricabile 750 mq., bella posizione, discreta molti capitolato tram 22, 2 Val S. Martino 22. Bertini residenti. 30538

CIRCETTAMENTE vendesi alloggi garantire mensilmente, corso Trapani 14, rivolgersi proprietario. 46037

DISPOSIAMO Lingotto terreno 2700 cadauno 2.500.000 a 14.000.000. Tel. 33-581.

DUE camere arredate, via Nizza, affittasi 28.000 mensili. Bieri settembre 1934 vendesi 2.100.000. Lattieri, Principe Tommaso 31. 44060

IPIT, Accinardi 7, compra, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni 33-809, 33-048. 2104

LABORATORIO industriale Vanchiglietta, mq 100, ristrutturabile, cortile, libero subito, vendesi. Accinardi, Settembre 38.

La più completa e particolare organizzazione di compravendita immobiliare. Amministrazione e affitti. Arcivescovado 7. Telef. ore 14-227.

OCCASIONE vendo casa 4 camere, 600 dalle, fienile, pollaio, giardino, 2.500.000 trattabili. Bergerello, via Brot'Anna 8, tram 91. 44305

PESCHIERA 234, vendesi alloggi disponibili, tre camere, accessorie liberi subentro, Italia 15-16-20. 19608

PRIVATO acquista alloggio sotto altri cinque anche semplice centralissimi alcune richieste massime avvenire piano. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 46048

RAPALLO e riviera Levante acquista villino ceto ottimo. Scrivere dettagli

A TRE GIORNATE DALLA FINE LO SCUDETTO E' DECISO

L'Inter è già campione d'Italia e il Torino ha raggiunto la salvezza

INTER-PALERMO: 3-0

Lorenzi sbatte in piena corsa contro un palo

Duplice frattura e ferita al capo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

L'Inter si è aggiudicato in anticipo lo scudetto tricolore 1953, battendo ieri allo stadio di San Siro il Palermo per 3 a 0. Con sette punti di vantaggio sulla seconda classificata, a tre partite dal termine i nerazzurri sono irraggiungibili.

L'incontro però è stato martoriato da un grave incidente capitato al nazionale Lorenzi, nato a Borgo a Buggiano (Firenze) il 20 dicembre 1925 e da cinque anni in forza alla squadra milanese.

Al 15° minuto del primo tempo il centro attacco nerazzurro, spinto in avanti il pallone, slanciò per raggiungerlo quasi sulla linea di fondo, nella vicinanze del palo alla destra del portiere Pandiveno con il proposito di contrarlo in corsa, allorchè un difensore palermitano (Marchetti), interveniva decisamente.

Lorenzi, sbilanciato in piena corsa, rotolava a terra urtando a battere con violenza contro un palo di ferro della rete di protezione e rimaneva a terra privo di sensi. Soccorso, dopo un paio di minuti, perchè sulle prime nessuno pensava alla gravità dell'incidente, Lorenzi veniva portato in barella negli spogliatoi.

Soltanto verso la fine del primo tempo, persistendo la emorragia, lo sfortunato giocatore veniva con un'autolettiga trasportato alla clinica «Capitanio», dell'Istituto dei rachitici, in via Mercalli, ove i medici di servizio riscontravano a Lorenzi la frattura del perone destro, la frattura dell'apofisi stiloidea, dell'ulna sinistra e ferita lacero-contusa frontale e parietale destra (per la quale sono stati applicati alcuni punti di sutura). La ferita alla testa, che più [illegible] *preoccupato in principio, il risultato così la meno grave; le fratture al piede e al polso costringeranno il giocatore all'immobilità per lungo tempo. La prognosi per lui infatti è non meno di tre mesi di riposo. Per l'attuale campione calcistico l'infortunato non potrà più giocare.*

In serata Lorenzi è stato visitato dal presidente nerazzurro Masseroni, e da Giovannini, convalescente questo ultimo, per una distorsione che gli aveva impedito di andare a Praga con la nazionale azzurra.

L'incontro, dopo questo incidente, è stato risolto da un gol ottenuto da Nyers al 45' del primo tempo su calcio di rigore. I palermitani, dopo aver subito questa rete, cedevano nella ripresa, coiechè Skoglund ed ancora Nyers potevano realizzare altri due goal al 10' e 42' della ripresa.

Al termine della partita i sostenitori nerazzurri hanno acclamato a lungo i neo-campioni d'Italia.

Leo Cattini

Messina primo a Cambiano

Cambiano, lunedì sera.

Una gran folla di sportivi si è riversata ieri a Cambiano per assistere al 3° Gran Premio Sportivo di Cambiano, corsa ciclistica riservata ai dilettanti seniores e juniores. Hanno preso il via 170 corridori, fra cui ragazzi di vero valore, già distintisi in altre competizioni del genere. Alla manifestazione, impeccabilmente organizzata dall'infaticabile Gino Calosso, era presente l'ing. Bazzani, il quale, dopo avere rivolto brevi parole di circostanza ai partecipanti, ha dato il segnale di partenza.

La gara ha avuto fasi movimentate. Iniziata con una fuga a cinque, si è conclusa con la vittoria dell'ex-campione mondiale dilettanti Guido Messina, giunto al traguardo con un distacco di circa un minuto.

Il portiere bianconero Viola precede il centravanti della Roma Galli. (Telefoto)

DELUDENTE E INCOMPLETA LA SQUADRA BIANCONERA

In mezz'ora la Roma batte la Juventus: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Brutto recupero per la Juventus. Brutto specialmente per due ragioni: perchè è stato meritato, e perchè poteva, se non proprio doveva, prendere proporzioni anche maggiori. La squadra ha tentennato subito, è andata a rotoletto come risultato nello spazio di venti minuti — dal 15° alla mezz'ora del primo tempo — e non si è risollevata più nè si è da credere che sia stata la rimaneggiata formazione allineata dal 30' di gioco in avanti a cambiare lo stato delle cose: sono stati gli attaccanti avversari a non segnare più per madornale imprecisione o colossale precipitazione, e bersaglio aperto e scoperto.

La formazione che i bianconeri hanno presentato per l'occasione [illegible] *trae origine dall'assenza di parecchi elementi colliti, ma non trova spiegazione nè giustificazione nella logica. Troppi uomini fuori delle loro posizioni normali e consuetudinarie; Mari come terzino e Parola come mediano laterale principalmente, sono apparsi fin dalla prima mossa come spaesati. E fino dalla prima avvisaglie Ferrario, la cui ricomparsa doveva conferire saldezza alla compagine, è risultato trovarsi in condizioni di forma molto precarie.*

Pioviginava ma il terreno non era in cattive condizioni. L'attacco romanista giuocava veloce, e la difesa bianconera si trovava subito in difficoltà, per timoria o frenesia. Incertezze su incertezze fra Ferrario Parola Mari e compagni, a cui veniva ad aggiungersi il fatto che Karl Hansen doveva accapigliarsi a cure sui burili del campo per alcuni minuti, a seguito di un duro colpo alla testa. Al 16° minuto, come cosa spiegabile dato l'andamento del giuoco e il contegno dei giocatori, la Juventus capitolava per la prima volta. L'azione partiva dal mediano Venturi su spioventi per tramite del centro avanti Galli, saltatore in alto e forte nonostante basso dell'ala sinistra Tre Re, dalla sinistra verso la destra. La palla percorreva l'intera area di rigore, nel senso della sua larghezza, e giungeva all'ala opposta: in corsa. Perissinotto, mentre agonino dei difensori torinesi si trovano spaesato, spedisce in rete.

Sei minuti dopo, nuova rete, questa volta con il concorso del Ferrare dei bianconeri. In un'azione di nessun rilievo, mentre Ferrario e Parola si inseguivano senza intervenire efficacemente nè l'uno nè l'altro, l'ala sinistra Tre Re, che si era portata quasi al centro, tirava alto, quasi a caso. La palla a parabola, che certamente non era stata vista in partenza dal portiere, scavalcava i difensori, e, sopra le mani di Viola protese in alto, finiva in rete.

Il solito pioviggina ne guasta d'ora appresso. Questa volta l'azione era bella e vi prendeva parte un po' tutta la prima linea romanista. Un zocco preciso di Pandolfini spostava tutta il settore centrale della difesa, una stretta stiaccia ai cavi e Galli lo infilava di precisione con una mezza rovesciata al volo: nulla lo fare per Viola. E nessuno più nulla, in linea definitiva, per la squadra, che in 20' era andata in gincana prima, era caduta a terra poi, aveva perso ogni possibilità di risollevarsi in seguito.

L'assetto della formazione juventina dopo la conferma dei fatti ricevuta immediatamente il riconoscimento ufficiale da parte degli intercambi. Subito la terza rete, la formazione bianconera ceduta modificata senza complimenti: Parola rimpiazzava centromediano, Karl Hansen retrocedeva a mediano laterale, Ferrario andava a finire all'ala sinistra e Cargnelutti veniva spostato alla mezz'ala. Un po' più di ordine subentrava in difesa e la Juventus, di reti, non ne subiva più. Per poco, anzi, non diminuiva la distanza quando, su un tentativo di Ferrario, la palla sfuggita di mano al portiere Tessari, si avviava sulla linea di porta e veniva allontanata definitivamente da Mari, fortunoso.

Alla ripresa Ferrario compariva in posizione di mediano destro, Karl Hansen non rientrava che dopo qualche minuto e in prima linea si ricostituiva allora quella dell'inizio del primo tempo. Non devono vedersi più di palloni nella rete della Juventus il secondo tempo, ma non per virtù esclusiva della difesa degli [illegible]

Per un po' i bianconeri accennano a sviluppare qualche azione di attacco e a riprendersi; in tutto e per tutto rimangono però a impegnare il portiere Tessari su due colpi di testa successivi di Ferrario, al momento in cui quasi aveva tentato una incursione in avanti. Non appena però la prima linea della Roma torbava i ravvolgimenti, in difesa torinese si faceva nuovamente cagliare più volte allo scoperto. I giallo-rossi sfruttavano però tutto. Perissinotto mancava più volte tre occasioni, una più bella dell'altra, tutte sprecando fuori da breve distanza, e ad arricciare sempre. Anche Galli, perfin Brunes, fallivano il bersaglio: e non la fortuna era spenta.

Una bella Roma, questa che ha battuto così clamorosamente la Juventus. Una Roma che ricorda quella del prematrimonio inizio del campionato. Per funzionare a piena ruota questa squadra abbisogna di una difesa perfetta nel disegno di smistare con più competenza più tecnica e più combattivo sia in buone disposizioni spirituali e tecniche. Quale complemento è il nuovo libero, lo scandinavo che ha il temperamento più consono al gioco italiano fra tutti gli importati. Lo ha confermato (er) in certo contrasto. Senza combattimento, per la mezza bracia senza volontà di vittoria, certi incontri non si chiudono.

I tre mediani giallo-rossi, i due terzini e il non ultimo completamento ristabilito erano stanni Galli vanno cumulare nuovamente nell'singlo per la successa che, più meritato di così, non potrebbe essere.

La Juventus aveva l'occasione di abbreviare le pene dell'internazionale nella giornata, di svelargli eventuali patemi d'animo per la conquista del titolo di campione. Ed ha fatto le cose per bene. Più chiaramente di così non poteva scomparire dalla lotta. E' riuscito a ricostituire la nazionale nostra, di domenica scorsa, col suo complemento. Aveva ragione. Per un anno è lecito sperare per le nostre squadre campione.

VITTORIO POZZO

ROMA: Tessari; Azzimonti, Eliani; Bartolotto, Cronso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Krone, Tre Re.

JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Parola, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Frassi, Karl Hansen, Cargnelutti.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Perissinotto (R.) al 30', Tre Re (R.) al 16', Galli (R.) al 31' del primo tempo.

Le quote del Totocalcio

Quasi 28 milioni ai «13» nel Concorso pronostici

Nel concorso pronostici calcistici sono stati realizzati questa settimana sei «13» che riceveranno ciascuno 20.730,000 lire circa; i «dodici» sono 123 e vincono L. 351,600.

In Piemonte nessun «tredici» e 39 «dodici». Il monte premi totale è stato di lire 868,730,342.

Nel concorso dei pronostici ippici di questa settimana si sono avuti numerosissimi «dodici», «undici» e «dieci». A tarda notte erano stati ultimati i conguagli, ma già si sa che le quote sono molto basse.

La colonna vincente è: 1-X; 2-1 (1-2); 2-1; 2-2; 1-2; 2-1.

Di slancio i granata superano il Como: 2 a 1

Marzani espulso e Moltrasio infortunato - Belle parate di Bardelli

Piazzare il sigillo di garanzia ad una vittoria preziosa e nello stesso tempo mettere il successo in pericolo con un gesto inconsulto è un controsenso difficile da realizzare. Per colpa del nervosismo il Torino l'ha fatto. Subito dopo che Sentimenti III aveva segnato la rete del «due a zero» il suo compagno di squadra Marzani scambiava la mavigila di Bonizzardi per il pallone e la colpiva senza centare. L'arbitro era a due passi e l'espulsione è stata immediata. Se Marzani non fosse un ragazzo che getta nella gara tutti i mezzi a sua disposizione e che ignora il contachilometri quando si tratta di correre, verrebbe voglia di fargli notare come un professionista del calcio, pagato diciamo... abbastanza bene, per rispetto alla denuncia Vernazzi, abbia il diritto dovere di controllare impulsi e nervi, specialmente quando in palio vi sono posti così importanti come ieri. Ma l'ala destra è rimasta mortificata e tutto è finito bene ugualmente: non è il caso di insistere. Il Torino ha vinto, bravo il Torino!

L'attuale squadra granata non ha in questi tempi arma migliore dello slancio. Nelle giornate di vena, specie sul suo campo, le adopera alla perfezione. Di slancio, infatti, il successo in pericolo con un gesto inconsulto è un controsenso difficile da realizzare. Per colpa del nervosismo il Torino l'ha fatto. Subito dopo che Sentimenti III aveva segnato la rete del «due a zero» il suo compagno di squadra Marzani scambiava la maviglia di Bonizzardi per il pallone e la colpiva senza centare. L'arbitro era a due passi e l'espulsione è stata immediata. Se Marzani non fosse un ragazzo che getta nella gara tutti i mezzi a sua disposizione e che ignora il contachilometri quando si tratta di correre, verrebbe voglia di fargli notare come un professionista del calcio, pagato diciamo... abbastanza bene, per rispetto alla denuncia Vernazzi, abbia il diritto dovere di controllare impulsi e nervi, specialmente quando in palio vi sono posti così importanti come ieri. Ma l'ala destra è rimasta mortificata e tutto è finito bene ugualmente: non è il caso di insistere. Il Torino ha vinto, bravo il Torino!

Ma procediamo con ordine ed incominciamo la cronaca dal fischio d'inizio.

Le squadre entrano in campo nelle formazioni annunciate, vale a dire con tutti i migliori elementi a disposizione. Il Torino è reduce dal ritiro collegiale di Pinerolo, il Como ha fatto un «doppio raduno» prima a Santa Margherita e poi ad Ivrea. Energie ne hanno da vendere tutti e ventidue i protagonisti e infatti fanno su e giù per il rettangolo verde come maratoneti. L'unica eccezione è Moltrasio, che si mette subito a zoppicare per il malanno al ginocchio, prodottosi in uno scontro fortuito con Gibaudi. Quando il giocatore risulterà nullo come attaccante i tecnici granata ordineranno il grandi manovre tra i giocatori, spostando Sentimenti III a mediano, Serena a centravanti, Giovetti a mezz'ala, e sistemando infine Moltrasio in una zona non ben definita, verso l'estrema, sinistra, zona dove lo «zoppo» riuscirà in definitiva assai utile per il lavoro di intercettamento e di rilancio.

Gli attacchi non tardano infatti ad entrare in azione. Al 3' Romano para su Turconi, al 6' Quadri entra con pochi complimenti su Marzani, poi Rimbaldo si fa luce e Bardelli deve salvare in angolo.

Al 7' tutti si immobilizzano per il minuto di raccoglimento dedicato alla memoria del grande Torino. (Domani è il quinto anniversario della sciagura). L'altoparlante tace, ma sembra ugualmente di udire ancora una volta scandire i nomi di Bacigalupo, Ballarin, Maroso, di tutti gli altri, dirigenti e giocatori, i nomi dei nostri colleghi carissimi Cavaliere, Casalbore, Tosatti. Dai quattro angoli dello Stadio vengono lanciati gruppi di palloncini che portano verso il cielo mazzi di fiori. Il vento li scompige in direzione di Superga.

Un lungo fischio dell'arbitro riporta alla realtà. La partita incalza: siamo in clima di rivincitissima con le sue stranezze, i suoi entusiasmi, i nervosismi, le sue paure. Il Como ha offerto il viaggio gratuito a quelli sostenitori perchè incitino gli azzurri; decimila voci rispondono «forza Torino!». La contesa si fa vivace e Buhtz la decide. Il goal reca il nome di Serena ma il merito maggiore è del germanico. Con una finta, egli si libera di due avversari ed immediatamente spedisce da venticinque metri un tiro di rara precisione e potenza.

L'atletico Bardelli compie già un'impresa a deviare in corner. Di più non può fare. Dalla bandierina la palla spiove su Giovetti che la devia a Serena. L'ala, al volo, trasforma il passaggio in un goal. Ottavo minuto. Il Como passa all'attacco. Turconi sbaglia da tre passi un'occasione facile, un centro di Gratton sfuggito a Romano non è raccolto da nessuno, ma, tutto sommato, la parata più bella è ancora di Bardelli che devia una frecciata di Serena da quattro o cinque metri. Bilancio del primo tempo: il Como ha sciupato due o tre situazioni favorevoli, il Torino ha meritato il suo attivo.

Ripresa. Pochi palleggi insignificanti, poi Sentimenti III «porta» personalmente il pallone dal cerchio di metà campo fino in area comasca; qui passa a Buhtz che tira. Un difensore respinge alla bell'e meglio e Sentimenti interviene di nuovo, deponendo nella rete rimasta incustodita. Invece di accanirsi il Como reagisce nervosamente. Origgi prende per una mano Buhtz, poi lo afferra per una manica, poi addirittura lo abbraccia. L'arbitro guarda impassibile. Buhtz si secca e spedisce a terra l'avversario. Quadri, che non c'entrava per niente, accorre da distante e dare il via alla mischia numero uno. Molta confusione, ma nulla di grave.

L'unico guaio è che gli animi si sono accesi ed ecco che al 3' accade l'incidente Marzani-Boccardi con relativa espulsione del granata.

Il Como si vale della superiorità numerica e due minuti dopo segna: Baldini spostatosi a sinistra scarta il portiere e centra, Ghiandi devia in rete, Farina salva sulla linea bianca, ma la palla urta contro Molino e rimbalza in fondo alla porta. Il più «innocente degli autogoals» di cui è rimasto vittima l'undici torinese ed il pareggio che torna a portata di piede incitano il Como all'attacco. Al 20' si ha il famoso tiro di Baldini parato con la punta del piede da Romano, poi i lariani continuano a premere, ma invece di effettuare rapidi spostamenti di gioco da una parte all'altra del campo per cercare di trovare una zona meno difesa essi premono verso il centro, dove naturalmente i granata hanno ammassato i difensori. Troppo evidente è poi l'emozione e soprattutto troppo insistente è lo sforzo di affidare a Baldini ed al suo «sinistro che non perdona» il tiro conclusivo. Il molto lavoro degli azzurri non porta a conclusioni pratiche. Con tre avanti e... mezzo (Giovetti, Buhtz, Serena e lo zoppicante Moltrasio) e privo di Marzani il Torino finisce di ottenere molto di più che gli avversari. In un palo di situazioni sfiora perfino un nuovo autogoal, quando Buhtz e Serena si presentano soli davanti a Bardelli (ma i tiri risulteranno troppo angolati). Fino alla scadere del tempo il Como rincorre il pareggio con una tenacia che meriterebbe maggior rispetto da parte di quei dieci o dodici anti-sportivi che gridano ironicamente «arbi Bi», poi l'arbitro fischia la fine.

Il Torino, che ha raggiunto i ventotto punti ed una posizione arcisicura di metà classifica, è esultante. Delusi appaiono gli ospiti, anche se tutta la speranza non sono perse.

Parecchi giocatori delle due squadre barcollano mentre escono. Nella gara «brata» fino all'estremo, vinti e vincitori hanno profuso ogni energia. Anche sotto questo punto di vista Torino-Como è stata davvero una partita appassionante.

Paolo Bertoldi

TORINO: Romano; Maroso, Farina; Rimbaldo, Ghiliano, Moltrasio; Turconi, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serena.

COMO: Bardelli; Origgi, Bonizzardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzaro; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini.

* Allo stadio comunale ha avuto luogo ieri la prima giornata del campionato femminile di società di atletica leggera; le gare hanno dato i seguenti risultati: m. 80 hs.: 1. Busto (Sip) 13"8; m. 200: 1. Musso (Bra) 29"2; disco: 1. Piccinini (Bergamasco) metri 33,98; giavellotto: 1. Benzon (Fiat) m. 29,40; salto in lungo: 1. Fusto (Bergamasco) m. 5,11; m. 100 piani: 1. Leone (Sip) 12"4; m. 800: 1. Perusso (Sip) 2'34"4; 4. Chiapello; 1. Piccioni (Bergamasco) m. 13,13; salto in alto: 1. Palmerino (Sip) m. 1,50; staffetta 4x100: 1. Sip (Accornero, Leone, Bergamasi, Pirinoli) 51"1; classifica: 1. Sip

Alessandria e Vigevano 1-1 con tafferugli tra il pubblico

Vigevano, lunedì sera.

Alle 15.30 agli ordini dell'arbitro Canepa di Genova, i grigi danno l'avvio al gioco. Subito si fanno notare per la mole di lavoro il biondo Tagnin che trova in Rapp un ostacolo costante. Al 6.o minuto Uey sfugge a Manzoni e dalla linea di fondo effettua un traversone raccolto perentoriamente da Mazzucco che spedisce in rete.

Mantenendosi all'attacco l'Alessandria dà l'impressione di poter facilmente guadagnare il vantaggio. Ma il Vigevano, malgrado la rete subita, non si lascia impressionare e al 12.o Zambaldi, su passaggio di Perin, tira proprio sul portiere. La partita si fa vivace e l'animazione si riscalda. Al 33.o Galiese para con ottima intuizione un tiro di Uey.

Nella ripresa, calato il gioco dell'Alessandria, il Vigevano si fa pericoloso con ottime azioni ma le buone occasioni vengono sprecate. Si giunge così al 32 quando Perin scatta in palla da Rossi avanza disgustando e da 25 metri fa partire una «fucilata», incocciando all'incrocio dei pali sulla destra di Borriero. Al 24', su tiro diretto in rete un terzino alessandrino rimedia con le mani davanti alla propria porta ma l'arbitro non concede la massima punizione; ed al 33' una rete del grigi viene annullata dall'arbitro che concede un fallo da lontano.

Con un scarto dell'Alessandria si giunge al termine dell'incontro che ha avuto una cornice di pubblico eccezionale. Varie centinaia di tifosi alessandrini assistevano alla contesa. Numerosi cafferugli, scoppiati pel popolari fra i sostenitori dell'una e dell'altra squadra, sono stati prontamente sedati grazie all'intervento della forza pubblica.

L. F.

Risultati: *Maglie-Piacenza 2-1; *Reggiana-Biella 3-1; *Venezia-Sambenedettese 1-0; *Vigevano-Alessandria 1-1; *Empoli-Pavia 3-1; Arsenal Taranto-*Lecce 2-1; *Mantova-Parma 1-0; Sanremese-*Pisa 2-0; *Livorno-Molfetta 5-0.

Classifica: Pavia p. 44; Alessandria, 45; Arsenal Taranto, 39; Empoli, Sanremese e Livorno, 33; Parma, Piacenza e Venezia, 32; Maglie e Mantova 29; Lecce, 28; Sambenedettese, 27; Molfetta, 26; Biella, Vigevano, 20; Reggiana 7.

Canepel tennista-calciatore

Gli avvocati torinesi battono i fiorentini: 2-1

Non è raro che gli avvocati vadano sempre perfettamente d'accordo tra di loro ai danni del pubblico. Lo si è visto ieri, sul campo di corso Filadelfia, al termine della partita Torino-Como. Gli avvocati torinesi hanno incontrato i loro colleghi di Firenze in un «match» amichevole nel quale tuttavia entrambi i contendenti hanno dimostrato grande spirito agonistico, superiore certo alla riserva di fiato. Hanno vinto i torinesi di stretta misura: 2 a 1.

Tra i fiorentini giocava contravanti Canepele, ex-campione di scherma assoluto e giocatore di Coppa Davis, ed autore della prima rete. Tra i torinesi vi era l'avv. Scagno, ex campione piemontese sui 400 ad ostacoli; hanno segnato per i locali Manrocchi (rigore) e Gianoglio. Ecco le formazioni: Torino Lutzu; Ponzo, Fasano; Manrocchi, Scagno, Bellora, Beschi, Pasero, Geo Dal Fiume, Erculei, Gianoglio. Firenze: Vendrame, Maslni, Giannoni, Capuccioli, Guarducco, Pons, Buffoni, Puccini, Canepele, Conigliano, Lupini. Arbitrava il cancellare della Corte d'Appello, dott. Pignataro.

Inter, Genoa e Pavia

Certezze e... speranze

La situazione nei tre tornei

A tre domeniche dal termine del torneo l'Inter è già campione d'Italia. Il vantaggio (sette punti) che i nerazzurri hanno sulla Juventus non potrà più essere colmato. Meno chiara la situazione in coda alla classifica; qui si trova la Pro Patria gravemente compromessa a 23 punti, il Como a 33 ed il Verona a 32. Il sesto dalle due retrocedenti dovrebbe uscire da queste terzetto, in quanto le tre a quota 37 (Atalanta, Triestina e Sampdoria) possono considerarsi in posizione di relativa sicurezza.

In serie B il Genoa, per una strana ancora la sicurezza matematica della promozione, ha rafforzato la sua posizione, mentre la lotta per il secondo posto è ancora aperta tra Legnano, Cagliari, Monza, Brescia e Messina. Per la retrocessione, ormai condannata la Lucchese, tottano ancora Padova, Verona e Piombino.

Nella serie C il Pavia, battuto a Empoli, non ha ancora la garanzia assoluta della promozione ma tutto fa prevedere che ai lombardi sia l'Alessandria verranno raggiunti.

Nella zona della retrocessione, la Reggiana, penalizzata di venti punti dalla Lega, è senz'altro condannata (salvo diverso parere della C.A.F.), mentre Biella e Vigevano (p. 20), e con maggiori speranze Molfetta (p. 22), Sambenedettese (27) e Lecce (28) sono ancora in lotta per la conquista definitiva dei 14° posto, primo gradino della zona della salvezza.

Terzi gli studenti torinesi

MERANO, lunedì sera.

Si sono conclusi nella giornata di oggi i campionati universitari nazionali di atletica. Il CUS Torino si è piazzato al 3° posto nella staffetta 4x100 col tempo di 3'39".

Ecco la classifica ufficiosa per CUS: 1. Cus Pisa con p. 302,5; 2. Firenze, 197; 3. Torino, 148,5.

ALTRE PARTITE DI SERIE A

I successi del Napoli e del Milan

MILAN-FIORENTINA 5-0. — I goal sono stati realizzati tutti da Burini: al 25' del 1° tempo, al 23' e al 44' della ripresa. Nella Fiorentina si è fatto molto sentire l'assenza di Rosetta.

I migliori del Milan, oltre a Burini, Buffon, Grosti e Frignani: tra i viola, Segato, Neveli e Cervato.

BOLOGNA-LAZIO 1-1. — Hanno segnato Mike (B) al 29' del 1° tempo e Bredesen (L) al 41' della ripresa. La partita è stata giocata in modo assai corretto da entrambe le squadre che non avevano grossi più preoccupazioni di classifica.

Nel Bologna si sono distinti Giorgetti, Ballacci e Cervellati; tra i biancoazzurri, Sentimenti IV Bredesen e Alcani.

SPAL-ATALANTA 1-0. — Il goal della vittoria spallina è stato segnato al 37' della ripresa da Bulani che ha deviato in rete un tiro di punizione calciato da Busacchi. Il portiere della Spal, Bugatti, non in grande giornata, è stato senza dubbio il migliore in campo.

NAPOLI-TRIESTINA 5-2. — Marcatori: Pesaola (N.) al 10', Curti (T.) al 40' del 1° tempo; Vitali (N.) al 24', Jeppson (N.) al 44' e Curti su rigore (T.) al 45' della ripresa.

Nel primo tempo è stato espulso il terzino Bellani della Triestina.

4 maggio: ricordo del grande Torino

Nevo durante la cerimonia tenuta ieri in ricordo dei Caduti di Superga. (f. Moisio)

La ricorrenza del quarto anniversario della catastrofe di Superga, nella quale sono caduti i giocatori del Torino, i loro dirigenti ed allenatori, e tre giornalisti sportivi, sarà commemorata questa mattina sul luogo stesso della tragedia con una Messa celebrata dal rettore della Basilica. Sarà presente la direzione granata e la squadra al completo. Tram speciali in partenza da Porta Nuova alle 9,15 saranno a disposizione del pubblico che vorrà partecipare alla cerimonia.

Ieri mattina in un cinema cittadino l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., ha commemorato la triste ricorrenza, presenti autorità civili e sportive di Torino. Dopo il discorso, sono stati proiettati alcuni documentari, tra cui quello di Italia-Ungheria disputato qui a Torino con dieci giocatori granata in maglia azzurra, e quello di Inter-Torino, l'ultimo match di campionato giocato dalla squadra scomparsa. E' stato infine mandato dall'ing. Barassi un telegramma alla famiglia dell'arbitro torinese Slivano il quale recentemente è purtroppo in una sciagura aerea, mentre tornava dall'aver diretto una partita in Sardegna.

Finalmente un reporter è riuscito a fotografare i quattro fortunati compilatori della schedina del totocalcio che vinse 75 milioni quando tempo fa. Interrogati sulle ragioni che li avevano indotti, finora, ad sludere fotografi e giornalisti, i quattro vincitori hanno risposto: «Prima di lasciarci fotografare abbiamo voluto procurarci quattro smaglianti Sorrisi Durban's...».

Overflax, Bicarmine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. [illegible]
Negozio: C. Giulio Cesare 89, tel. [illegible]
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

Primavera 1953
da AVOGADRO, via Po 55
Telef. 80.066

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA PRIMAVERILE CONSIDEREVOLI QUANTITATIVI DI MERCE DI PRIMISSIMA QUALITA' E CONFEZIONE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI

Borse [illegible] L. 990; cuoio L. 590; vitello passeggio L. 1350; viaggio vitello L. 1980; vero pitone L. 2980; tessuto bordi cuoio L. 590 - Guanti capretto e lavabili L. 490 - 590 - Portacampione cinghiale L. 2590; sottobraccio tempo cinghiale L. 990 - Valigie fibrone L. 990; tessuto L. 1580; cinghiale L. 3500 - Baule L. 4900; necessaire barba L. 590 - Portafogli cuoio L. 150; cinghiale L. 890; [illegible] coccodrillo L. 1490 - Ombrello cotone L. 880; misto seta L. 990.

Visitateci e troverete tutta la gamma della pelletteria dalla borsa in plastica a quella in vitello e coccodrillo. Dalla valigia in fibrone a quella in cuoio fiore a soffietto, al baule armadio al pic-nic. Tutto nelle più accurate confezioni e prezzi veramente imbattibili.

EMOZIONI IN SERIE SUL CAMPO NEUTRO DI SEREGNO

Con un gol all'ultimo minuto il Novara strappa la vittoria alla Pro Patria: 3-2

I novaresi perdevano per due a zero, poi...

Colpo finale dell'undici di Piola

DAL NOSTRO INVIATO

Seregno, lunedì sera.

E' una vittoria che sa di miracolo. Come il Novara sia riuscito ad acciuffarla è cosa che nessuno si sforza a capire. La squadra azzurra perdeva per due a zero a cinque minuti dalla fine e quando Saciani scagliava nella rete bustese il terzo pallone, quello della vittoria, il mastro cronaglia scandiva il novantesimo minuto. Il successo è stato strappato, come si suol dire, proprio sul filo di lana, nel momento in cui la partita toccava il traguardo finale. Se questa azione decisiva fosse andata perduta, il Novara non avrebbe più avuto il tempo di imbastirne un'altra. I giocatori novaresi si abbracciavano, Benkey piangeva, Marino che doveva aver sofferto quella panchina le pene dell'inferno, appariva trasfigurato.

La squadra bustese appariva abbattuta e affranta. Il finale dell'incontro aveva avuto un andamento allucinante: quel vantaggio di due reti che la squadra lombarda aveva conservato fin presso il traguardo e che era sembrato un baluardo insormontabile era invece crollato sotto i colpi di un avversario che aveva saputo superare la sua buona crisi morale e tecnica e capovolgere con un travolgente susseguirsi di colpi di scena una situazione da tutti ritenuta definitiva.

Cerchiamo di ricostruire rapidamente le vicende di questa prova memorabile. Sul campo del Seregno c'era una resa di tifosi da fare proprio ce, circa diecimila persone e forse più, cioè quanti il terreno ne poteva contenere. Il Novara partì col sole alle spalle e la Pro Patria dicde il calcio d'inizio. Per una buona mezz'ora la squadra bustese tenne saldo centrinalo l'avversario, lo superò per levatura di gioco, lo dominò nettamente in quel corpo a corpo che costituisce la caratteristica delle partite in cui il combattimento prevale.

Al 15° venne il primo dei gialli (i bustesi giocavano in maglia gialla) per merito di un uomo che meno degli altri poteva sperare a questo onore: Vitulin. Il terzino sinistro dei gialli interrompeva un tentativo di fuga di Rosica, mandava, ricorreva dall'avversario, fino a prodi metri dal fondo, passava quindi a Bertolani, subito ricevuto di ritorno in palla smarcato e tirava da una dozzina di metri. Palla satanica. Essa passava radente a filo del montante sulla destra di Cernuschi, evitava il tuffo del portiere, gettatosi invano in tuffone, e finiva in fondo alla rete. Un gol che qualunque attaccante potrebbe invidiare.

La Pro Patria poteva così una prima ipotesi sulla vittoria. L'andamento del gioco le dava ragione. In una nazione era più ordinata e più pratica mentre il Novara camminava invece l'arrara di impostare le proprie azioni con passaggi subi ti in profondità che risultavano inoperanti contro una difesa più decisa e di taglia complessivamente più robusta negli avanti che doveva affrontare. Come abbiamo detto, la superiorità dei gialli fu netta per circa mezz'ora, poi si ripresero undici squadre una perfetta simmetria. Al 30° Hofling, colto dall'arbitro in un fallo di reazione contro De Togni, a gioco lontano, venne espulso. Non è ammissibile che un giocatore, in un momento decisivo per la propria squadra, non riesca a porre un freno al proprio temperamento.

Per il momento la Pro Patria parve aver ripreso la padronanza di una partita, ma questa mancanza fu anche troppo palese più tardi. Due minuti dopo questo episodio, Baira, salvatosi, a portiere battuto, sulla linea bianca un gol virtualmente già fatto. Ma a questa parata il Novara già tendeva a ribattere in corretto. Finiva un gioco meno aperto nell'attacco, le incursioni apparivano più pericolose. Al 35° Saviani veniva atterrato in area da Vitulin, un l'arbitro giudicò diversamente da noi la entità del fallo. Sembrò che gli azzurri potessero cogliere a sfondare, certo la difesa bustese fu impegnata energicamente, tuttavia gli assalti rimbalzarono tutti contro quello muro.

Ma quando il gioco ricominciò le promesse svanirono e quasi a ribadire l'imnutabilità di una situazione che pareva volgere decisamente favorevole alla Pro Patria, veniva al 9° minuto il secondo gol dei gialli. L'azione prese origine da un calcio di punizione di Baira ad una trentina di metri dalla porta. Il tiro rimbalzava sul «muro», Baira riprendeva e allungava a Piola sulla sinistra. Il capitano aveva tutto il tempo di appoggiarsi la palla e sferrare il tiro da pochi metri. Ubaldi però, posto di sfizzo di Piola, palla che vola lontana, finisce ad Janda che fila sulla destra lungo la linea del fallo. Parallelamente lo segue Bertolani al centro del campo. Janda entra dal limite dell'area, Bertolani, ricevuto in palla, tira di sinistro senza indugio. La sfera molto «taglista» va rasentare un po' bisognando sfiora Cernuschi ed entra in rete.

In questo momento nessuno avrebbe più concesso al Novara nemmeno tre soldi di credito. Anche il tifoso più accanito doveva riconoscere che giocava meglio la Pro Patria in dieci che non il Novara in undici. Ma nel periodo in cui la squadra parava terminabilmente affondare eccola invece rivivere. Due ravvicinate alle di poco sulla traversa effettuate da Miglioli e Rosica furono come il segnale della riscossa. Prima ancora (al 19') un tiro di Miglioli aveva colpito il montante e Ubaldi, già virtualmente battuto, aveva rivolto fra le braccia la palla rimbalzata sul legno. Ma in seguito che davvero riaccendere le speranze in favore azzurre Baira al 28' segnando su calcio d'angolo con tiro diretto. Un gol alla Orsi. Accorrere ad abbracciarlo, la squadra ebbe un'esplosione di fiducia.

Subito dopo quest'azione Fossati, zoppicante, usciva dal campo rientrando quasi subito e portandosi, sempre zoppicante, fra gli attanti. E' stata questa la manovra che ha fatto stravolgere la Pro Patria. Inferiora di numero e praticamente priva del suo perno difensivo (per quanto Fossati rientrasse saltuariamente nella linea arretrata) la squadra, logorata dal lungo sforzo, gradatamente cedette. Il Novara dovette accorgersene ed ebbe un prodigioso risveglio di energie, intuiva che la giornata non era ancora perduta, bisognava forzare la pressione. La partita entrò nel suo periodo drammatico.

Orologi alla mano, stava per scoccare l'ultimo minuto. Rossen, allungava a Saviani in profondità. L'estrema sinistra era sola, si portò la palla sul sinistro e scoccò il tiro. Si vide la rete sobbalzare alle spalle di Ubaldi, Bhotiò allora l'entusiasmo dei novaresi. Piangevano tutti e non finivano di abbracciarsi. Sembrava un segno di vittoria. Un giocatore si lagnocchiò e posò le labbra sull'erba del campo...

Ettore Berra

PRO PATRIA: Ubaldi; Travia, Vitulin; Ciccarelli, Fossati, Martini; Hofling, Janda, Mannucci, Guarnieri, Bertolani.

NOVARA: Cernuschi; Pambia, De Togni; Rosin, Molina, Baira; Rosica, Janda, Piola, Miglioli, Saviani.

Il capitano del Novara Piola con una acrobatica spaccata segna una rete che l'arbitro annullerà. (Foto Molsio)

Semifinali in IV Serie

Nella prima giornata delle semifinali del torneo di IV Serie si sono avuti i seguenti risultati: Girone A: *Lecco-Magenta 1-0; *Pordenone-Carrarese 1-0. Girone B: *Carbonaria-Castelfidardo 3-1.

La qualificazione fra Avellino e Colleferro, disputata a Caserta, è stata vinta per 3-0 dall'Avellino, che pertanto domenica prossima incontrerà il Catanzaro, nel girone II semifinale.

Lo spareggio del girone eliminatorio F tra Rimini e Signa disputato a Siena è stato vinto dal Signa che passa perciò in IV Serie mentre l'altra squadra retrocede in Promozione regionale.

● Emilio Ciolli ha vinto la corsa ciclistica internazionale per dilettanti svoltasi ieri a Lugano con 2'13" di vantaggio su Fantini e Rubi.

● La corsa ciclistica Milano-Arenzano (Km. 162) è stata vinta da Saronnino (Torino)

Baira segna su calcio d'angolo «alla Orsi» - Incidente a Fossati - Discussioni e spintoni all'arbitro per la rete di Janda - Savioni realizza al 90° minuto

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V	N	P	V	N	P	F	S
Inter	47	31	11	4	1	5	5	5	45	16
Juventus	40	30	10	3	2	6	4	6	40	28
Milan	39	31	11	5	2	5	5	6	37	31
Napoli	39	31	11	5	2	6	4	6	31	25
Bologna	35	31	12	1	3	3	7	5	47	40
Roma	34	31	9	5	2	4	5	6	40	41
Lazio	31	31	9	3	3	3	5	7	36	32
Udinese	29	31	7	5	3	2	6	6	30	28
Fiorentina	29	31	8	6	1	3	3	7	27	45
Spal	28	31	8	4	3	2	4	8	34	34
Torino	28	31	6	6	3	4	3	5	29	42
Palermo	28	31	8	3	5	2	3	11	26	36
Atalanta	27	31	8	4	3	3	7	8	42	31
Triestina	27	31	8	6	3	1	3	11	44	32
Sampdoria	27	31	8	9	1	3	6	20	31	49
Modena	25	31	8	3	5	3	4	8	37	51
Como	23	31	9	1	6	0	5	13	26	53
Pro Patria	22	30	7	5	4	0	0	14	27	57

31ª GIORNATA

0-1	Atalanta-Spal 2
1-1	Bologna-Lazio x
0-3	Fiorentina-Milan 2
3-0	Inter-Palermo 1
2-3	Pro Patria-Novara 2
3-0	Roma-Juventus 1
1-1	Sampdor.-Udinese x
2-1	Torino-Como 1
2-3	Triestina-Napoli 2
2-0	Messina-Legnano 1
0-1	Monza-Genoa 2
1-0	Salernit.-Cagliari 1
2-1	Empoli-Pavia 1

RADDRIZZATO UN RISULTATO CON UN GESTO A SORPRESA

Incredibile impresa di Moro per Sampdoria-Udinese: 1-1

Il portiere della nazionale italiana, cede il posto al centravanti Galassi, si trasforma in attaccante, "crea,, il pareggio dei liguri, poi soddisfatto ritorna fra i pali - Rientro di Gei

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Giuseppe Moro è senza dubbio il beniamino dei tifosi sampdoriani: così lo stimano per il suo carattere gioviale ed allegro, lo ammirano per la sua prodezze in campo e sono orgogliosi di lui perchè è il portiere della nazionale. A Moro perdonano qualsiasi stravaganza, forse perchè la commette con tale naturalezza da lasciare perplessi nel giudicarla una marachella oppure una estrosità. Forse ieri Moro ha creato il capolavoro di questo suo carattere strano; è successo verso la fine della gara fra la Sampdoria e l'Udinese, ma merita raccontarlo subito, anche perchè le conseguenze di questo gesto hanno determinato l'esito dell'incontro.

Mancavano nove minuti al termine della partita e l'Udinese era ancora in vantaggio per un goal realizzato poco dopo l'inizio; era stato un autentico infortunio del bravo Cascia che ha deviato in rete un tiro abbastanza innocuo di Menegotti, ma questo poco importava per il risultato, e l'Udinese viveva su quel vantaggio prendendosi la licenza di sbagliare nel più madornale dei modi una serie di goals da far arrabbiare i pochi sostenitori friulani presenti a Marassi.

Comunque è andata così. Szoke, superato in bello stile su lancio di Darin il suo mediano Cascia, si è presentato solo davanti a Moro, lo ha ingannato con un'abile finta e per evitare l'intervento di Balico che ritornava di gran carriera ha tentato il goal con tiro a parabola. Sembrava rete fatta, invece la palla ha sorvolato di poco la traversa per finire sul fondo. Moro analche preparava per il rinvio si è tolto la maglia nera di portiere, chiamando a gran voce Galassi per il cambio dell'indumento. Sembrava a tutta prima che il portiere volesse andarsene per protestare contro i suoi compagni di difesa, che troppo sovente lo lasciavano a curare quegli scatenati attaccanti bianconeri. Invece il portiere sampdoriano aveva improvvisamente deciso di cambiar mestiere: da n. 1 a n. 9 per dimostrare come si faceva a giocare all'attacco.

Il pubblico, già reggiato per il « quasi goal » di Szoke, ha capito l'intenzione del suo beniamino solamente quando lo ha visto con la maglia da centro avanti progredire palla al piede in zona udinese. Il suo tocco non era di stile, ma poco importava. Un coro di incitamenti accompagnava la azione dell'improvvisato attaccante. Moro ha passato la palla a Gei, l'ha avuta di ritorno, e giunto nei pressi dell'area di rigore bianconera, l'ha ridata al compagno. Gei ha crossato al centro e Conti, finalmente, è riuscito a rendersi utile deviando in rete di testa ben lontano dalla portata di Pin. L'entusiasmo dei blucerchiati è presto immaginato; il goal voleva significare il pareggio, il tanto atteso pareggio, per conseguire il quale s'erano provati in tanti e senza esito per oltre ottanta minuti. Poi, uscito dagli abbracci dei compagni, Moro è tornato a vestirsi della maglia nera del portiere; la sua carriera di centravanti era durata neppure due minuti, ma era servita a qualcosa.

Questo l'episodio chiave di una partita che è stata sempre interessante ed a tratti anche bella, specie per l'azione degli ospiti. I bianconeri friulani hanno giocato con quel chiaro stile che è loro solito: atleticamente tutti al punto, gran correre, palloni radenti, vivaci scambi di ruolo fra gli attaccanti, guardia ferrea per i difensori. Una squadra padrona dei propri nervi con un portiere, Pin, tutto intuito, un Moro a mediano prestante e deciso a chiudere la sua carriera in bianconero con un finale prepotente (è confermata ufficialmente la sua cessione al Milan), un Ploeger in edizione riveduta e corretta, rispetto all'abulico attaccante visto negli anni addietro nella Juventus prima e nel Torino poi, e per finire uno Szoke dal tocco fine di scuola ungherese, ma debole nel combattimento come un provinciale in cerca di affermazione. Questi i migliori di una squadra che sa essere forte anche come complesso omogeneo, frutto di un intenso allenamento e di una guida sicura. Giviori a fine stagione lasciarà l'Udinese per trasferirsi a Torino; se saprà dare ai suoi nuovi « allievi » juventini lo spirito che è riuscito ad infondere ai veneti e specialmente se saprà tenerli felicemente a posto così come ha saputo conservare la forma agli attuali suoi ragazzi, si può essere certi che la Juventus avrà fatto un ottimo contratto.

La Sampdoria ha parecchi attenuanti per questo insuccesso casalingo: il rientro di Gei dopo lunghi mesi di assenza, le indecisioni di Balico, le strane comportamento di Podestà di fronte alla girandole di Ploeger, la troppa freddezza dei suoi ragazzi Conti e Gotti. Una gara iniziata male, del resto, per quell'infortunio iniziale di Cascia, uno dei migliori assieme a Moro e a Oppezzo, infortunio che doveva mettere l'Udinese in vantaggio permettendole di vivere di rendita...

A Genova si sono viste ieri due squadre, una che giocava meglio ed era l'Udinese, e l'altra che ha lavorato di più, la Sampdoria. In fondo l'1 a 1 può essere accettato senza tante recriminazioni dall'uno e dall'altro contendente.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Moro; Balico, Podestà; Oppezzo, Fontana, Cascia; Conti, Gotti, Galassi, Gei, Gritti.

UDINESE: Pin; Zorzi, Tesei; Moro, Morelli, Snidero; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldo.

ARBITRO: Valeri di Milano.

RETI: Cascia (Ud.) autorete al 3' del 1° tempo; Conti (Sa.) al 38' della ripresa.

★ Il giornalista Guzman, che è compiendo un raid di 5000 Km. attraverso le strade d'Italia a bordo di una « nuova 1100 », ha percorso ieri la tappa Palermo-Catania (Km. 261) alla media oraria di Km. 63.500.

PARATA DELLE VETRINE - CONCORSO PRONOSTICI

L'Associazione Commercianti indice unitamente colla «Parata della Vetrina 1953», che si svolgerà dal 4 al 16 maggio, un concorso pronostici aperto a tutti. Tre colore che avranno segnato con cartolina postale diretta all'Associazione Commercianti, entro il giorno 8 maggio, la vetrina che risulterà vincitrice assoluta del Concorso, verranno sorteggiati tre premi da 25 - 50 e 100.000 lire. Le ditte commerciali che con loro vetrine partecipano al Concorso sono indicate qui di seguito.

DITTE PARTECIPANTI ALLA "PARATA DELLE VETRINE 1953,,

1	ALLEANZA COOP. TORINESE	alimentari	via Monte di Pietà 26
2	» » »	»	via S. Dalmazzo 12
3	» » »	»	via S. Secondo 8
4	» » »	»	corso Gabetti 1
5	» » »	»	via G. Dina 32
6	» » »	»	via Spatorno 60
7	» » »	»	via C. Alberto 24
8	» » »	»	via S. Francesco d'Assisi 11
9	» » »	panetteria	via Giacosa 21-bis
10	ASTEGGIANO MADDALENA PANIERO	abbigl., arred.	piazza Chironi 6
11	BARISIO	art. casalinghi	via Roma 279
12	BARDVERO MICHELE	tessuti	via Nizza 34/B
13	BERRY	cappelli	via Roma 33
14	BERSANO GIOVANNI	mobili	via Bava 8
15	BO TERESA VED. CAMPIGLIO	foto, ottica	corso Orbassano 283
16	BORLETTI - F.I.A.R.	panetteria	piazza Castello 9
17	BOUNOUS E. A.	macch. cucire	piazza Castello 29
18	BOURLOT IDA	confiz. biancheria	piazza S. Carlo 211
19	BROVETTO F.LLI	fiori	piazza C. Felice 84
20	CALIARI FRATELLI	blancher., mglier.	via Cavour 1
21	CAVALETTO MARIA	vetro ceramica	piazza Statuto 1
22	CHARMI	drogheria	via S. Teresa 34
23	CICOGNA LEONARDO	abbigliamento	corso V. Emanuele 62
24	COLOMBINO	pasticceria	via Garibaldi 18
25	CONFEZ. ELIO	calzatura	corso Orbassano 58
26	CONTE ANNA NINCHETTO	confezioni uomo	Galleria Nazionale
27	CUMINO GIORGIO	giocattoli	piazza V. Veneto 1 e 2
28	DATURI & MOTTA	mobili	via XX Settembre ang. c. Matteotti
29	DEMATTEIS E. A.	pasticceria	piazza Castello 51
30	DEMEGLIO GIUSEPPE	abbigliamento	corso R. Margherita 148
31	DE MICHELIS MARIA	oreficeria	via Nizza 262
32	DEORSOLA E. & C. A.	tessuti, abbigliam.	via Garibaldi 11
33	DRUETTO LUIGI	caffè, drogheria	via Roma 223
34	DURANDI G. & FIGLIO	libreria	via Roma 77
35	FERRERO DARIO	abbigliam. e confez.	via Arcivescovado 1
36	FERRUA VITTORIO	radio, televisione	via XX Settembre 18
37	FIORI LUIGI	cartoleria, colori	via Po 2
38	FRANCIOSO LINO	pellett., valigeria	corso G. Cesare 72
39	FRETTE E. & C. Fabbrica Teleria	oreficeria, orolog.	via XX Settembre 94
40	» » » »	abbigliamento	via Monte di Pietà
41	GAI PIERINA in CAVALLA	»	via Mercanti 13/C
42	GALTRUCCO LORENZO S. p. A.	tessuti	via Roma 131
43	GASBETI S. p. A.	»	via XX Settembre 46
44	GIOIA DEI BIMBI - PETRATTO	app. elettrodomest.	via Po 46
45	GIOVANNONE RICCARDO	giocattoli	corso Francia 9
46	GLAUCO CONFEZIONI	mobili	via Po 12-bis
47	GORREA GIUSEPPE	confezioni	via Monginevro 30
48	GROSSO FELICE	tessuti, confezioni	via S. Secondo 32
49	GUELFO ATTILIO	tessuti	via Cibrario 32
50	HAAS FILIPPO e FIGLI S. A.	panetteria	via Roma 320
51	YORK S. p. A.	stoffe per mob., tapp.	via Roma 114
52	LIBRERIA MODERNA	abbigliamento	via XX Settembre 27
53	LONGO STANISLAO	libreria	corso V. Emanuele 62
54	LUPO PIERINO	cartotecnia	corso V. Emanuele 96
55	MAGAZZINI TORINO NUOVA	mobili	via Di Nanni 73
56	MANACHINO F. - S. S. L.	tessuti	via Lagrange 21
57	MARLETTI SALVINA	confezioni	via Roma 1
58	MARIE JEANNE	gioiellaria	via Amendola 10
59	MARTINI SORELLE	confezioni	via Roma 31
60	MARUS	busti e abbigliam.	via Roma 243
61	MATTE' ADRIANA	abbigliamento	via P. Micca 21
62	MAUCERI GIUSEPPE	biancheria	via P. Micca 14
63	MIGLIARDI RENZO	pellett., profum.	via Nizza 179
64	MONTANARO ONORIO	abbigliamento	via Mercanti 10
65	MORELLO MARIO	art. casalinghi	via Nizza 21
66	» »	crede., orologeria	corso G. Cesare 45
67	MORGANTI LINETTA	abbigl., maglieria	via Oramea 7
68	NEW ORLEANS - S.A. F. Morbidelli	abbigliamento	corso V. Emanuele 42
69	NEW STILE di BENSI GIUSEPPE	tessuti e confez.	via Viotti 9
70	OLIVERO F. G. & C.	tessuti	v. XX Settembre 47 a. v. S. Teresa
71	OLIVERO - AMMA	mobili	piazza Solferino 5
72	PEIRA GIUSEPPE	tessuti	corso Vittorio 23
73	PERINETTO PAOLO	panetteria	via P. d'Acaia 27
74	PERINO PIETRO	art. casalinghi	via Frejus 49
75	PERINO PIETRO	» »	via Fraly 1
76	PERRUQUET CIPRIANO	uova	via S. Tommaso 9
77	PERUGINA S. A.	confetteria	via Roma 176
78	PESANDO & FERRERO	abbigliamento	via Monginevro 44
79	POGGIO C.	tessuti	via Garibaldi 7
80	POLLONE CARLO	tessuti	via S. Teresa 6
81	CASA D'ARTE QUAGLINO	mobili	piazza S. Carlo 177
82	QUARANTA ELISABETTA FASSINO	tessuti, confez.	via XX Settembre 98
83	QUIRIGHETTI LUIGI	macelleria	via S. Secondo 37
84	ROMANA BASE di L. SICCO	pasticceria	piazza Castello 51
85	ROVERE & ANGLESIO	arredamento	via Lagrange 22
86	ROVETTO GINETTA	moda e confez.	via Arsenale 38-bis
87	RUSSO & COLOMBERO	tessuti	via M. di Pietà 15
88	SALVETTI PIETRO	oreficeria	corso Vercelli 70
89	SANET	tessuti	via Roma 23
90	SANTAGOSTINO	abbigliamento	via Roma 134
91	SCUVERO FRANCESCO & FIGLIE	tessuti	via Nizza 177
92	SERI di SELLA S.	confezioni	via B. Buozzi 8
93	SIC s. r. l.	pellicceria	via Lagrange 24/B
94	TADINI LAMBERTENGHI	abbigliamento	piazza Castello 131
95	VASQUES V.	pellett., valigeria	via Arsenale 35
96	VELIA ALLARA & C.	tessuti	via Lagrange 19
97	VEZZANI AMEDEO	pellett., pelliccerie	piazza C. Felice 8
98	VIANZONE PIETRO	tessuti	via Vanchiglia 17
99	» »	abbigliamento	via Vanchiglia 8-bis
100	VOGLIOTTI CARLO	carne prima	via Cernaia 40

Rissa collettiva in Avellino-Colleferro: 2-0

Anche il medico finisce K.O.

CASERTA, lunedì sera.

Avellino-Colleferro, incontro di calcio per la qualificazione del girone « G » di quarta serie, è stato disputato ieri sul campo neutro di Caserta. Ma questa cautela non si è dimostrata sufficiente. La partita infatti ha avuto una conclusione che riporta da vicina quella dell'« Amsterdam ». Non solo i 22 giocatori sono trasceso ad un pugilato collettivo, non solo i dirigenti di entrambe le squadre sono a loro volta intervenuti nella battaglia, non solo le forze dell'ordine sono state travolte nella mischia, ma persino un medico, un povero medico intento a curare un ferito, è stato messo k. o. con un preciso « diretto » alla mascella.

Il segnale della battaglia è stato dato dall'attaccante Colasio dell'Avellino ad opera dell'avversario Ghio. Il povero medico, vittima del dovere è il dottor Ettore Fioretti, presidente dell'Associazione Calcistica Avellinese, il quale — vedi caso — è stato colpito dal centromediano Casanova del Colleferro, mentre era intento a curare quel terribile Ghio che — come abbiamo detto — era stato la causa prima del pandemonio ed aveva poi dovuto subire le reazioni.

Il dr. Fioretti è stato ricoverato all'ospedale per un ematoma alla regione destra, guaribile in 10 giorni. Parecchi i contusi.

Dimenticavamo di dirvi: la partita è stata vinta dall'Avellino per 3 a 0.

Mentre i motociclisti danno vita ad un'interessante serie di gare a Mestre

Trionfo di piloti italiani in Francia

VILLORESI SECONDO E FARINA RITIRATO

A Bordeaux primo Ascari

Trintignant esce di strada, sfascia la macchina, ma rimane miracolosamente illeso

Nostro servizio anticipato

Bordeaux, lunedì mezz.

Alberto Ascari ha confermato ieri la sua classe di campione del mondo vincendo, con una pari-record il gran premio automobilistico di Bordeaux. E' stato un vero trionfo, quello di ieri, per piloti e macchine italiani: al secondo posto si è infatti classificato Villoresi che, come il vincitore, era a bordo di una Ferrari; il terzo arrivato, l'argentino Manuel Fangio, su Gordini, aveva un distacco di quattro giri.

La vittoria delle Ferrari avrebbe potuto essere anche più ampia, Chiron venne squalificato per essersi fatto spingere dal meccanico dopo aver sostato per riparare un guasto.

Ascari stabilisce definitivamente il record del giro nella fase conclusiva della corsa alla media di km. 104,342. Il vincitore ha migliorato anche il record complessivo della gara alla media di km. 101,540.

Per Ascari quella di ieri è la seconda vittoria in Francia nel giro di un mese: il 6 aprile, infatti, aveva già vinto il circuito di Pau. Da ritenere è anche l'ottima prova di Villoresi e di Fangio. Quest'ultimo ha dovuto accontentarsi di un piazzamento d'onore data l'inferiorità del mezzo di cui disponeva; ma in quel suo costante cercar di sopperire con l'abilità della guida all'insufficienza della macchina ha dimostrato di non riscuotere più alcuna considerazione dalle gravi ferite riportate, e di essere ancora un degno antagonista dei nostri migliori piloti.

Alla gara di Bordeaux hanno assistito, nonostante che il tempo fosse piuttosto sfavorevole a causa della pioggia, circa 80 mila persone.

e. b.

L'ordine d'arrivo

1. Ascari (Ferrari) che compie i km. 102,311 in 2 ore 58'59" alla media oraria di km. 101,540; 2. Villoresi (id.) in 2 ore 59'41"2; 3. Fangio (Gordini) a 4 giri; 4. Sbell (id.) a 5 giri; 5. Rayol (Osca) a 7 giri; 6. Claes (Connaught) a 8 giri; 7. Biro (HWM) a 9 giri.

Due paurose cadute nella riunione di Mirafiori

Il consueto pubblico, folto ed elegante, è intervenuto ieri alla prima di galoppo a Mirafiori. I partenti non sono stati numerosi, ma le corse hanno comunque destato interesse.

Nella steeple Gara di Torino (L. 1.000.000, m. 5000) i favori del betting sono per la Scuderia Milani (Roc e Lisa) offerta 2/5, ad 1 e 1/2 Dalsati, a 3 e 4 Vitex e Figlio del Vento. Corsa movimentata, purtroppo decisa da un incidente: alla seconda siepe, davanti alle tribune, Vitex inciampa e cade trascinando nella caduta il fantino Murray, che rimane a terra. Roc e Lisa a loro volta, disarcionati, vengono subito rialzati. Passa a condurre veloce Dalsati, tallonato da Figlio del Vento, le posizioni non mutano fino alla grande curva, dove i quattro si raggruppano. Al muro Dalsati in parata scarta e in parte viene aggirato fuori calcolo. Il fantino Morassani finisce violentemente a terra e più tardi deve essere trasportato all'ospedale Mauriziano al collega Murray, prudentemente caduto. Nessuno dei due, per fortuna, ha riportato contusioni preoccupanti. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Hac; 2. Figlio del Vento; 3. Lisa. Cadati Vitex, Figlio del Vento, 3 lunghi, 4 lunghi. Tot. 33; 16: 15; A. 46, D. 16.

Le altre corse sono state vinte da Prisma, Austro, Abucki, Rumbo, Andantino, Frisco, Clusone.

L'ordine d'arrivo

1. Ascari (Ferrari) che compie i km. 102,311 in 2 ore 58'59" alla media oraria di km. 101,540; 2. Villoresi (id.) in 2 ore 59'41"2; 3. Fangio (Gordini) a 4 giri; 4. Sbell (id.) a 5 giri; 5. Rayol (Osca) a 7 giri; 6. Claes (Connaught) a 8 giri; 7. Biro (HWM) a 9 giri.

compiuta, se Farina non fosse stato costretto al ritiro, a metà della gara, da un guasto al cambio.

Il percorso della competizione, attraverso le strade della città una dei più severi: ne dà prova il fatto che delle sedici macchine partite otto hanno dovuto abbandonare la gara. Ed è verificato un solo incidente, fortunatamente senza conseguenze per il pilota, al 3° giro: la «Gordini» di Trintignant è uscita di strada abbordando a grande velocità una delle sette curve del percorso e si è sfasciata dopo aver compiuto una paurosa giravolta. Trintignant è uscito miracolosamente illeso dai rottami della macchina.

La superiorità delle Ferrari è apparsa evidente sin dall'inizio: Ascari ha preso il comando al primo giro seguito nell'ordine da Villoresi, Trintignant e Farina che era partito in seconda fila. Nel passaggio successivo il torinese aveva superato Trintignant portandosi al terzo posto. Queste posizioni rimarranno immutate sino al ventesimo giro quando Ascari doppiava tutti gli altri concorrenti.

Il record del giro più veloce, stabilito nel 1931 dal francese Rosier con km. 109,433 di media è stato battuto più volte in questa prima fase della competizione: Villoresi ha fatto registrare km. 108,848 al 4° giro, Ascari 108,778 al 15°.

Al 38° giro si è ritirato Farina e poco dopo Trintignant, cosicché Fangio è balzato dal quinto posto al terzo. Dopo 98 giri Ascari e Villoresi hanno doppiato per la seconda volta tutti gli altri piloti sostituendo con regolarità impressionante a guadagnare terreno.

Nelle posizioni più arretrate si susseguivano intanto i ritiri: Rosier (Gordini), De Graffenried (Maserati), Macklin (H.W.M.), Whitehead (Cooper) si fermarono definitivamente a bordo incapaci di reggere al ritmo imposto dalle Ferrari; Chiron venne squalificato per essersi fatto spingere dal meccanico dopo aver sostato per riparare un guasto.

Ascari stabilisce definitivamente il record del giro nella fase conclusiva della corsa alla media di km. 104,342. Il vincitore ha migliorato anche il record complessivo della gara alla media di km. 101,540.

Per Ascari quella di ieri è la seconda vittoria in Francia nel giro di un mese: il 6 aprile, infatti, aveva già vinto il circuito di Pau. Da ritenere è anche l'ottima prova di Villoresi e di Fangio. Quest'ultimo ha dovuto accontentarsi di un piazzamento d'onore data l'inferiorità del mezzo di cui disponeva; ma in quel suo costante cercar di sopperire con l'abilità della guida all'insufficienza della macchina ha dimostrato di non riscuotere più alcuna considerazione dalle gravi ferite riportate, e di essere ancora un degno antagonista dei nostri migliori piloti.

Alla gara di Bordeaux hanno assistito, nonostante che il tempo fosse piuttosto sfavorevole a causa della pioggia, circa 80 mila persone.

e. b.

Ruffo si è affermato vittoriosamente nel circuito motociclistico di Mestre. (Telefoto)

Cavaciuti esordisce nei "sidecars" affermandosi nel Circuito di Mestre

Il torinese Merlo si ritira - Ruffo primo nella categoria 250

DAL NOSTRO INVIATO

Mestre, lunedì sera.

Due «vecchioni» del motociclismo, il piacentino Cavaciuti e il suo sidecarista Lapodieci, da Parma, hanno vinto ieri a Mestre la prima prova del campionato italiano per motocarrozzette. La loro età complessiva è di 82 anni, divisi in due parti quasi uguali. Cavaciuti fa il corridore da oltre vent'anni, ma non aveva mai partecipato a gare di sidecars. A Mestre ha debuttato come pilota dei bolidi a tre ruote. L'esito non poteva essere più fortunato. Capodieci è invece un veterano delle acrobatiche sidecaristiche. Da ben quattro anni si era ritirato dallo sport. Questa è davvero l'età dell'oro per i quarantenni. Sarà forse l'esempio di Bartali.

Bisogna però dire che Cavaciuti e Capodieci hanno avuto dalla loro una buona dose di fortuna. Al segnale di partenza il torinese Merlo è balzato in prima posizione. Dopo cinque giri, cadde al 12° chilometro, Merlo aveva già 15" di vantaggio su Cavaciuti e una ventina su Albino Milani. Tutti i pronostici, alla vigilia della gara, erano imperniati su un nuovo duello Merlo-Albino Milani, con due macchine Gilera monocilindriche dello stesso tipo. Grande sorpresa, dunque, per il secondo posto iniziale della Norton di Cavaciuti. La sorpresa si trasformava ben presto in delusione: Milani all'ottavo passaggio doveva ritirarsi, causa un guasto alla moto.

Merlo continuava ad aumentare il proprio vantaggio, con una corsa da dominatore; Cavaciuti perdeva 3" ogni giro nei confronti dell'asso torinese ma al 14° giro, allorchè il distacco tra la prima due era già di 60", un incidente meccanico fermava definitivamente anche Merlo.

Senza l'avaria, il campione dei sidecaristi avrebbe vinto con un giro di vantaggio.

Cavaciuti e Capodieci hanno meritato comunque i grandi applausi di cui sono stati accolti all'arrivo. La folla è sempre sensibile alla lotta pateticа del vecchio campione con gli occhi lucidi per la gioia. Cavaciuti veniva incoronato d'alloro come un poeta in Campidoglio. Sul principio la cosa gli è piaciuta e lo ha un tantino commosso. Poi, con molta modestia e con il buon senso suggeritogli dalla sua matura età, ha pregato di liberarlo da quel vistoso ma incomodo ornamento.

Cavaciuti e Capodieci garreggeranno a Torino nell'imminente seconda prova del campionato italiano dei sidecaristi. Sarà interessante il vederli su un percorso meno ristretto e più impegnativo del tracciato mestrino.

Merlo nella sua breve e imperiosa gara ha probabilmente stabilito il giro più veloce anche se i cronometristi non hanno fornito, a questo proposito, ragguagli sufficienti e tempestivi.

Le previsioni, sovvertite nella prova dei sidecars, si sono invece avverate per quel che riguarda l'altra gara di campionato: la seconda per moto di 250 cc. Ha vinto di nuovo, come a Siracusa, il veronese Ruffo e il suo successo di fronte ai circa trentamila spettatori affluiti dalle tre Venezie si è trasformato in un trionfo.

All'inizio Lorenzetti era davanti a Ruffo, ma si capiva che tra i due assi della stessa casa la lotta sarebbe stata più spettacolo che effettivo duello ai ferri corti. Al 20° giro, tra un uragano di applausi, Ruffo superava Lorenzetti e lo precedeva di un centinaio di metri fino al 30° passaggio. A questo punto il campione del mondo doveva fermarsi per cambiare una candela. La vittoria di Ruffo, tallonato a una trentina di secondi da Montanari pure su Guzzi, era ormai scontata.

La parte finale della corsa era la più emozionante: Lorenzetti, ripartito penultimo, si cabiva in uno dei suoi entusiasmanti inseguimenti, terminando al quarto posto, dietro Ruffo, Montanari e Molaroli e stabilendo il giro più veloce.

Il piemontese Ozino si è piazzato al quinto posto, con una macchina evidentemente poco veloce. Egli, tuttavia, si è ancora messo in buona evidenza. Sembra prossimo il giorno in cui gli verrà concessa una moto speciale, come quelle degli assi, senza di cui si rischia molto ma si vince assai di rado.

Nessun incidente di rilievo. Giornata calda. Troppo stretta la strada, per i sidecars. I conteggi dei cronometristi hanno dato insistentemente Molaroli al quinto invece che al terzo posto. E non si comprende davvero il perchè.

Dino Zannoni

Ecco le classifiche ufficiali:

Classe 250 cc. (giri 58 pari a km. 300): 1. Ruffo su Guzzi in ore 1.57'0"1/5 alla media oraria di km. 135,576; 2. Montanari su Guzzi a 49"; 3. Molaroli su Guzzi a 3 giri; 4. Lorenzetti su Guzzi a 5 giri; 5. Ozino su Guzzi a 8 giri. Oltre più veloce: il 57° di Lorenzetti (km. 3,600) in 1'32"4 alla media oraria di km. 133,775.

Sidecars (giri 43 pari a chilometri 150,500): 1. Cavaciuti-Capodieci (Norton) in 1 ora 29'17"3/5 alla media oraria di km. 109,720; 2 Marcelli su Gilera in 1.32'6"; 3. Galbiati su Guzzi a 1 giro; 4. Caruso su B.M.W. a 6 giri.

Troppe per i ciclisti due gare in due giorni

De Hertog in fuga è il vincitore a Liegi

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, lunedì sera.

Secondo scelta belga, secondo successo dei padroni di casa nella gara conclusiva del week-end delle Ardenne. De Hertog, ventitreenne figlio delle Fiandre, corridore di professione e posto di aspirazione — diceva ieri abbinamo nel mettere in versi persino gli ordini di arrivo — ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi con oltre cinque minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori dopo una fuga durata esattamente 258 chilometri. Non ha stancato della Freccia Vallona, così come Diot e Rémy che figurano dopo di lui al traguardo, era arrivato però in arrivo sabato sera provenendo dal Marocco: la nuova corsa di Giro che più ti servito evidentemente come perfetta messa a punto.

Ha dominato da signore una gara dove la fatica di arrivare si è fatta pesantemente sentire, una gara che quasi non ha storia se non per registrare la fantastica galoppata del belga e, nelle retrovie, i ritiri di Petrucci e di Magni. La cronaca è per necessità povera, mancano i colpi di scena, i drammi, gli entusiasmi. Solo e calda, il via viene dato alle undici e mezzo precise. Anche Ockers prende la partenza dopo parecchie esitazioni. Tanto per rendere al suo solito, gli organizzatori sfruttano il terreno per rendere dura la competizione, ma forse esagerano. I corridori iniziali inalberano la maschera della pace, lasciano che Rolland, Fischer, Van Kerkove, Depresthomme si stacchino, guadagnano le forze e si lascino riacciuffare. I grandi hanno una reazione scialba che pure serve a sottolineare la cattiva giornata di Petrucci e di Magni e la momentanea assenza vena di Defilippis. Gambe ferme di legno e crampi in quantità: ci fa sentire la vendetta della Freccia Vallone.

Il plotone si allunga, assume a fisarmonica; cerca di sfruttare al massimo una lieve brezza di vento. Sono tutti assieme quando attaccano la salita di Ortho, solo Sforacchi ha preso un po' di vantaggio. Nel grosso scorgiamo tutti gli uomini noti, non rinuncia però a vedere Petrucci. Riprocino: niente da fare, Loretto non c'è. Tragella ci informa si è ritirato, le gambe gli facevano male. E' un uomo che non dovrebbe mai correre due gare una immediatamente dopo l'altra.

Un «stop» chilometro di meno. Si rimane il gruppo, impegnato ancora sulle rampe della «Côte», ed arriva in cima precedendo sei uomini staccati di poco: De Hertog, Blomme, Sforacchi, Graf, Jackums e Depresthomme. Sembra una scherzo, una parata, pure De Hertog insiste, coglie il momento buono e se ne va. Un stiracchio, il distacco stigmatizza. In un attimo si apre tra lui e i cinque compagni di fuga un varco, un altro varco tra i cinque e il gruppetto degli assi. Ci sono tante salite, tante discese, una infinità di strade a su e giù, colli per ogni gusto, asfaltati e polverosi da far paura.

Bastogne: un cervo armato sole, enorme, in mezzo alla piazza testimonia tremenda nella sua tradizionale eloquenza la sanguinosa assedio subito nell'ultima guerra. E si va avanti, avanti in una impostrio

Ordine di arrivo

1. De Hertog 8 ore 53'35"1/5; 2. Diot a 3'2"8; 3. Rémy stesso tempo; 4. Storms a 5'34"5; 5. Vanderstock s. t.; 6. DEFILIPPIS a 8'55"2; seguono con lo stesso tempo: 7. Kubler, 8. Lazaeri, 9. Schotte, 10. Lefevre, 11. Impanis, 12. Demuldier, 13. Rousel, 14. Vanlenenkiste, 15. Fornara.

La «Daugrange-Colombes (dopo la Liegi-Bastogne-Liegi): Petrucci p. 66; Bezzuka, 36; Impanis, 35; Kubler e Storms, 32; Ketelaer, 28; Robet, 18; Schotte, 25; Olivier, 21; Defilippis, 21; Gauthier, Van Este, Ockers, 19.

mai sulle rampe della «Côte», ed arriva in cima precedendo sei uomini staccati di poco: De Hertog, Blomme, Sforacchi, Graf, Jackums e Depresthomme. Sembra una scherzo, una parata, pure De Hertog insiste, coglie il momento buono e se ne va. Un stiracchio, il distacco stigmatizza. In un attimo si apre tra lui e i cinque compagni di fuga un varco, un altro varco tra i cinque e il gruppetto degli assi. Ci sono tante salite, tante discese, una infinità di strade a su e giù, colli per ogni gusto, asfaltati e polverosi da far paura.

Bastogne: un cervo armato sole, enorme, in mezzo alla piazza testimonia tremenda nella sua tradizionale eloquenza la sanguinosa assedio subito nell'ultima guerra. E si va avanti, avanti in una impostrio della ritrovata freschezza, di superare Kubler di almeno due macchine.

Vini stanchi, rassegnati, solo De Hertog canta e se ha ben diritto. Gli altri, tutti gli altri che hanno «fatto» la Freccia Vallone attraverso il doppio colpo. Un inseguimento a non strafare: i due perentori, uno dopo l'altro, sono veramente troppo duri, troppo impegnativi. La settimana belga inizia fatta per noi con un trionfo è fatta in calmato anche se il felice spunto di ieri con Defilippis ha pregato Ferdy e in stato di freschezza con cui il pienotese ha finito in corsa possono essere interpretati come ottima conferma delle reali qualità del nostro ragazzo.

Adesso una boccata d'aria, qualche giorno di riposo e poi il Giro d'Italia. Le fatiche pian piano sommergono gli attori. Perchè non capire — oggi a Liegi — è facilità di Coppi. Impossibile lottare sempre e alla pari contro uomini nuovi: un giorno si vince ed è una gran gioia, se il giorno dopo si perde dovremo con si può gridare allo scandalo.

GINO BOCCACINI

Alla favorita Dacia le «Oaks d'Italia»

Milano, lunedì sera.

La favorita (metri 2 e 6 negoziato le «Oaks d'Italia» (4.200.000 lire su 2200 metri disputate all'ippodromo di S. Siro da sei anni esordienti. Al via è scattata Diana (Metisino) che ha preso almeno dieci lunghezze di vantaggio ma poi Dacia (nostra) la posizione di attacco a 5 metri sotto.

Il tempo della vincitrice 2'18" e 3/10, costituisce un nuovo primato della corsa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Dacia (Parravani) Ascot del Soldo; 2) Mezzaroja; 3) Diana 4) La Clementina; non piazzati Tre Bastelico e Oscula. Lunghezze 1½, 1 incollatura 3. lunghezze. Totalizzatore: vincente 13; piazzati 12, 17; accoppiata 23.

Per avere digestioni facili:

Sahib

yoghurt omogeneizzato e arricchito di vit. E e la vitamina della giovinezza»

che ha ottenuto il più grande successo alla Mostra delle Vitamine di Milano

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 6 - Tel. 529-126

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia

Le volete curar bene e vendere molto acquistate la carne lit. 41561
BOSC
LA SIGLA CHE AL MONDO
Ditta BOSC - Via G. Alberto 18

FRACCOFER
MACCHINE CUCIRE-RADIO
LOTTI
VIA MAZZINI 41

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Al quartetto della Siof la finale di Coppa Italia

Dal nostro corrispondente

Tortona, lunedì sera.

La finale della Coppa Italia per dilettanti di ciclismo è tornata a svolgersi sul circuito di Tortona dopo cinque anni d'assenza. Alla gara erano state ammesse 14 squadre. Se ne sono presentate 13, essendo mancata la rappresentanza della Toscana. Le squadre, di quattro corridori ciascuna, partite a intervalli di 4' l'una dall'altra (messiere il comm. Rodondi), hanno iniziato il loro cammino di km. 100,800 compiendo tre giri del circuito Tortona - Serravalle - Novi - Tortona in lotta spasimante contro il cronometro. Ha vinto la squadra che meglio ha dimostrato di possedere tutti i requisiti richiesti, e cioè la S.I.O.F. di Pozzolo, che è stata preparata da quel valente direttore sportivo che è Cavanna di Novi.

La lotta per il primato è stata limitata tra la Roma, detentrice del titolo, il V. C. Rolando, che è partito come un fulmine segnando subito il primato sul giro, e la S.I.O.F., che ha usato una tattica prudenziale, regolando la propria azione su quella degli avversari più pericolosi. La Roma non ha potuto ripetere la prodezza dello scorso anno, perchè il suo quartetto ha perduto due assi del valore di Ciancola e Monti, passati al professionismo, e il V. C. Rolando ha dovuto rinunciare al pieno successo per non aver saputo dosare sufficientemente le proprie forze in una giornata in cui il caldo ha giocato un ruolo importante.

Al 1° giro è primo il «Rolando» di Alessandria, che compie i km. 44,200 in 1 ora 1'33", alla media di km. 43,182, seconda è la Roma in 1 ora 2'17"4/5, mentre la S.I.O.F. passa all'8° posto distaccata di 2'. Da questo momento la S.I.O.F. inizia il suo sforzo progressivo e alla fine del 2° giro è già al secondo posto a 1'15" dalla rivale comprovinciale, avendo superato tutte le concorrenti che la precedevano. Le due squadre piemontesi nell'ultimo giro lottavano strenuamente contro le inesorabili lancette del cronometro: la meglio toccava ai più accorti e resistenti ragazzi della S.I.O.F.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) S.I.O.F. di Pozzolo Formigaro (Grassi, Favero, Grosso, Filippi), che compie i km. 132,800 del percorso in 3 ore 9'57" 4/5, alla media di km. 43,976; 2) Veloce Club Rolando di Alessandria (Nascimbeni, De Maria, Cappagli, Sobrero) a 1'43" 1/5; 3) Associazione Sportiva Roma (Antonelli, Bernardi, Imperi, Fabbri) a 3'7" 1/5; 4) Unione Ciclistica Nicolò Biondo di Carpi a 4'4" e 4/5; 5) C'ciclistica Baracchi di Bergamo; 6) Un. Cic. Trevigiani, Treviso; 7) Soc. Sport. Mongoli di Bologna; 8) Ebittler di Conegliano Ven.; 9) Soc. Cicl. Brescia; 10) Libertas di Catania; 11) Cral Baratta di Battipaglia; 12) Gruppo Sportivo Caggiani di Cerignola; 13) Gruppo Sport. Monteponi di Iglesias.

Mario Mogni

Il quartetto della Siof primo a Tortona

Coppi e Bobet ritirati nella Nantes-La Baule

Parigi, lunedì sera.

Quasi tutti i più noti assi internazionali hanno partecipato alla corsa ciclistica di 280 chilometri Nantes-La Baule. Si è pure allineato Coppi il quale, da un certo tempo inattivo, se ha approfittato per compiere un proficuo allenamento. Ha abbandonato poi la gara verso la fine in compagnia di Bobet come lui in periodo di rodaggio. Il campione francese ha dichiarato che i suoi principali obbiettivi della stagione ciclistica in corso saranno il Giro d'Italia e il Giro di Francia.

La corsa è stata vinta da Lucien Tesseire.

Bartali a Torino (ma poco loquace)

All'una circa di stanotte la voce rauca d'una persona emozionata ci ha segnalato per telefono: «Accorrete, c'è Bartali a Torino. E' qui nel mio locale, fate presto!».

Tanto basta per dimostrare quanto sia ancora profonda e diffusa la fama dell'intramontabile campione. Il quale campione abbiamo poi incontrato in un albergo cittadino dove si accingeva ad andare a letto. Era di buonumore (vedi Gino dell'Emilia), ma per nulla loquace.

Gli abbiamo domandato le sue impressioni sulla sua recente e bella vittoria conseguita a Bologna: «Beh, ho vinto».

Gli abbiamo domandato le sue opinioni sulle non meno recenti e belle prove di Defilippis e Petrucci: «Beh, che ne so?». Poi ha soggiunto: «Leggo poco. Non ho tempo. Devo correre lo».

Tornava da Ivrea dove con Albani, Rigoni, Astrua, Casola, Erminio Leoni, Conterno e Corrieri aveva partecipato ad una riunione di pista. L'omnium era stato vinto da E. Leoni-Astrua, l'americana da Bartali-Corrieri.

Prima di congedarci, l'intramontabile Gino ha raccomandato al barone dell'albergo: «Domattina svegliu alle 6». Era fresco, giovanile...

Un miracolo editoriale!

SERENA

SETTIMANALE DI VITA FEMMINILE

32 PAGINE A COLORI

30 lire!

L'ambizione

a quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, e cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale.

I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.

di entrambi

Usate ogni giorno

brillantine COLGATE

Chiome lucenti, morbide, ordinate

BRILLINA: ADATTA ANCHE PER SPRUZZATORI L. 150
CRISTALLIZZATA: AD ALTA VISCOSITÀ L. 150

Conseguenze d'un capitombolo all'ippodromo di Prato

Tre fantini all'ospedale e tre cavalli in fuga tra la folla

Prato, lunedì sera.

Un incidente che ha destato panico e confusione si è verificato ieri all'ippodromo Comunale di Prato durante lo svolgimento della seconda corsa Premio Agnano. Subito dopo la partenza il cavallo Vandinello prendeva la testa del gruppo staccandosi di una ventina di metri. Dietro Vandinello erano i cavalli Alonetto guidato da Venerio Spagni, Oracolo guidato da Renato Bocci ed Ercoletta che era condotta da Raimondo Badiani. Ad un certo momento, forse per aver preso uno scarto nella sua stessa imboccatura, Alonetto è caduto abbattendo il Badiani che veniva violentemente investito dagli altri cavalli che aveva vicino, cioè Ercoletta e Oracolo. Questi ultimi a loro volta, facevano cadere i propri guidatori.

Tratto dal groviglio, le vittime venivano trasportate all'ospedale ove allo Spagni è stata riscontrata una forte contusione alla testa, giudicata guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni. Renato Bacci e Romolo Badiani hanno invece riportato la frattura di una spalla e quella di alcune costole.

I cavalli, appena rialzatisi, hanno iniziato una veloce fuga nell'ippodromo. Trovato poi libero un passaggio si sono lanciati sulla strada adiacente l'ippodromo stesso, provocando grande panico fra la folla.

La Milano-Asti vinta da Reggiani

Asti, lunedì sera.

La corsa ciclistica Milano-Asti, su un percorso di km. 118, cui hanno partecipato 120 concorrenti di prima e seconda categoria, è stata vinta da Reggiano Gino della S. S. Reggio Emilia in 3 ore 41' alla media di km. 43,700; 2. Scarpini Gabriele (Excelsior di Milano); 3. Calvi Giuseppe.

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. HONNET - Specialista Veneree e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 14-18

Giulio Prof. V. MANZEDDU - Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

Dr. RAMAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Mercoledì - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 85-729

ULTIME NOTIZIE

Macabra ricerca fra i rottami del "Comet,,

Le 43 vittime portate a Calcutta

Le salme irriconoscibili; lo scoppio e l'incendio della carlinga le hanno distrutte - Come l'aereo cadde nella tempesta

Calcutta, lunedì sera.

Tutte le 43 vittime del Comet, scomparso sabato nel volo da Calcutta a New Delhi, sono state riportate fra ieri sera e questa mattina nella capitale del Bengala, raccolte in una cameretta ardente e, per quanto è possibile, composte in 43 bare uguali. Esse, però, non sono state ancora identificate: l'orrendo schianto con cui l'apparecchio toccò il suolo, e il successivo incendio, le hanno orrendamente dilaniate, rendendole irriconoscibili. Il lavoro dei medici incaricati della composizione dei miseri resti è quasi disperato.

Come è noto, nessuno si è salvato delle 43 persone a bordo: 37 passeggeri, fra cui un bimbino e un neonato; cinque membri di equipaggio, la giovane hostess. E' nota anche che il Comet scomparve sabato, durante la tappa indiana del volo Singapore-Londra, e fu ritrovato ieri dopo affannosa ricerca a sole 40 km. da Calcutta; fin dal primo avvistamento, però, fu chiaro che nessun superstite era sopravvissuto alla sciagura.

Per una fatalità, il disastro si è prodotto proprio il giorno in cui la British Overseas Airways Corporation celebrava il primo anniversario dell'entrata in linea dei superbi quadrimotori a reazione, forse i più perfetti aerei civili, con i quali è ha trasportato in un anno, senza alcun incidente alle persone, 27 mila passeggeri. L'apparecchio aveva fatto scalo a Calcutta per il consueto rifornimento, ed era ripartito sabato pomeriggio alle 16,59 (ora locale). Sei minuti dopo il decollo, la torre-radio dell'aeroporto ricevette un messaggio, in cui il pilota del Comet segnalava di stare perdendo quota. Poi, silenzio. Fu presto chiaro che una sciagura aveva formato il volo dell'apparecchio.

I timori di un tremendo disastro furono subito tanto più gravi, in quanto un furioso uragano si era scatenato sulla zona, con vento violentissimo (oltre 100 chilometri all'ora), scariche elettriche e grandine. Uno di quegli uragani che soltanto le regioni tropicali conoscono. E' stato lo uragano la causa del disastro? Non si sa ancora, ma le deposizioni dei pochi testimoni oculari, alcuni contadini indiani sorpresi dalla bufera nei loro campi, fanno pensare di sì.

Essi hanno visto la carlinga dell'aereo, priva delle ali, sfrecciare attraverso le nubi nere del temporale a pazzesca velocità; piombare al suolo come «una palla di fuoco», schiantarsi come un giocattolo sbrindellato da una martellata. Un motore si è piantato in un campo, trasformandolo in una buca infernale; le ali sono state ritrovate a sei chilometri di distanza; alcuni frammenti della carlinga, gettati in aria dallo scoppio, giacciono ancora a sei chilometri dal punto di caduta dell'apparecchio. Pare, secondo questi testimoni fino l'assoluta assenza di sopravvissuti, che alcuni passeggeri siano sopravvissuti al tremendo urto; nessuno, però, poteva avvicinarsi alla carlinga, da cui salivano dei fiumi gonfi, per il furioso incendio che la consumava e lo scoppio del carburante.

Questo depositarsi della sciagura dopo che i rottami dell'apparecchio erano stati individuati da un York della B.O.A.C. inviato in esplorazione, e che la radio di bordo dell'apparecchio aveva guidato sul posto la speciale squadra di soccorso. Il tremendo uragano aveva interrotto tutte le comunicazioni fra Calcutta e i villaggi dell'interno; e il luogo del disastro, quantunque a soli 40 chilometri dalla capitale del Bengala, è stato raggiunto soltanto a prezzo di una faticosissima marcia.

Peraltro non c'era nulla di urgente da fare per i soccorritori. Quando essi raggiunsero la carlinga, i rottami erano ancora caldi: la pioggia non era riuscita a spegnere il rogo, che continuò fino a quando le fiamme trovarono alimento. Venti vittime sono state ritrovate presso il corpo principale dell'apparecchio, un ammasso fumante di alluminio e di acciaio; i loro corpi sono stati letteralmente consunti dalle fiamme.

Un funzionario della B.O.A.C. è giunto in volo da Londra per dirigere l'inchiesta. Pare certo che l'impianto elettrico dell'aereo sia stato colpito da un fulmine.

Una bomba nell'auto di un ministro argentino

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Due uomini e una donna sono stati arrestati ieri mattina mentre cercavano di porre una bomba nell'auto del ministro degli Esteri argentino, Jeronimo Remorino. Non sono stati comunicati i nomi dei tre arrestati.

Proseguono frattanto le indagini in dodici «Aeroclubs» della provincia di Entrerios, i cui membri sono accusati di attentati all'ordine pubblico e alla sicurezza dello Stato: essi avrebbero introdotto in Argentina gli esplosivi adoperati negli incidenti dei giorni scorsi.

La contessa donna Francesca Bispoli fotografata a Roma mentre viene intervistata da un giornalista americano. La contessa, fuggita l'anno scorso col suo amante a Londra, è stata citata in Pretura a Verona per adulterio (Telefoto)

PER RICONQUISTARE IL FIDANZATO

Da una cisterna di 50 metri minaccia di gettarsi nel vuoto

S. Monica, lunedì sera.

Una bella indossatrice appena ventenne di una casa di mode di Santa Monica, ha riconquistato il suo ex-fidanzato rimanendo a lungo seduta sull'orlo di un serbatoio d'acqua, alto circa 50 metri, e minacciando di gettarsi da un momento all'altro nel vuoto.

La giovane ha rinunciato al suo impressionante proposito solo dopo aver ricevuto dal fidanzato, che l'aveva abbandonata alcuni giorni prima, la assicurazione che si sarebbe riconciliato con lei.

In precedenza, la graziosa indossatrice aveva rifiutato di ascoltare le commosse preghiere dei genitori, degli agenti di polizia e persino di un prete, il quale aveva dato coraggiosamente la scalata al pilone che sorregge il serbatoio per esortarla a scendere. In una cornice impressionante di folla, è avvenuta infine la riconciliazione fra i due fidanzati, e la ragazza è discesa per fuire nelle braccia dell'innamorato.

Precipita dal treno e muore una insegnante a Empoli

Empoli, lunedì sera.

Una professoressa di francese, la 53enne Adelina Lenzi Boldrini, è precipitata stamane dal treno per l'apertura di uno sportello. E' morta sul colpo.

Il fatto è avvenuto poco dopo le ore 8. La signora, salita alla stazione di Fucecchio-San Miniato, aveva appoggiato una borsa di libri sulla maniglia di uno sportello provocandone la apertura, e nell'intento di riafferrare la borsa, la poveretta precipitava nella sottostante scarpata.

Suonato il segnale d'allarme, il personale e alcuni viaggiatori trovavano la Boldrini già morta, avendo riportato la frattura del cranio e quella di una gamba.

La benedizione del Verbano

Verbania, lunedì sera.

In occasione della festa patronale di S. Vittore, ha avuto luogo ieri mattina a Intra il tradizionale rito della benedizione del lago e della città.

Uccide i quattro figli asfissiandoli nell'auto

Pentita del folle gesto, tenta di salvarli, ma troppo tardi - Era stata abbandonata dal marito

NEW YORK, lunedì sera.

A Mahwah, nel New Jersey, la signora Carol Mac Donald, di 25 anni, separata dal marito dalla scorsa febbraio, ha ucciso i suoi quattro bambini (il più grande aveva 7 anni, e due il più piccolo) avvelenandoli con il monossido di carbonio sprigionantesi dal motore della macchina.

La donna (travolta da una crisi di follia) aveva portato i bambini nell'auto, li aveva distesi sui divani, poi aveva acceso il motore e chiuso ermeticamente l'autorimessa. A quanto pare, tuttavia, più tardi la donna si pentì del suo gesto, poichè rientrò nel garage, e ruppe i finestrini della macchina. Era però troppo tardi: i quattro piccoli erano già asfissiati.

Dalle indagini della polizia, risulta che la Mac Donald voleva suicidarsi anch'essa, perchè aveva lasciato delle lettere di commiato indirizzate al marito ed ai genitori; però non ebbe il coraggio di mantenere il suo proposito. Ora è in stato d'arresto, ma verrà sottoposta a perizia psichiatrica.

L'orrenda cri**mine richiama** il delitto di quella madre di Farciliana, che lo scorso anno addormentò i tre bambini con una forte dose di sonniferi e poi li annegò nel bagno dell'appartamento d'albergo in cui viveva con i figli. Anch'essa era separata dal marito, e questi aveva richiesto al tribunale la custodia dei bambini; ma la madre folle preferì ucciderli, anzichè abbandonarli.

Drammatico in un ristorante

Salda il conto puntando la pistola

Roma, lunedì sera.

Una singolare scena si è svolta ieri verso le 15 in un noto ristorante del Lido di Roma, gestito dalla signora Carolina Mastrantonio.

Un elegante cliente, seduto ad un tavolino d'angolo, consumava un completo pasto. Dopo aver mangiato di gusto i vari piatti, si giungeva al «conto», ma il cliente non intendeva liberare la somma per lui troppo elevata, ed esprimeva le sue rimostranze al figlio della padrona, il giovane Alessandro Quaresima. Questi, fidando nella maniere forti, volle fare la voce grossa ma dovette ben presto fare marcia indietro poichè lo straniero individuo aveva improvvisamente estratto di tasca una pistola automatica con la quale minacciava chiunque tentava di avvicinarsi.

E' facile immaginare il pandemonio che immediatamente ha invaso la sala: chi tentava di disarmare il [illegible], chi, più prudentemente, cercava di guadagnare l'uscita.

Tenendo sempre la pistola spianata, l'individuo si avvicinava lentamente alla porta, poi con un improvviso dietrofront usciva di corsa. Sulla strada, vicino al ristorante, vi era la sua macchina su cui prendeva posto partendo a tutta velocità.

Alcuni agenti del locale Commissariato, subito avvertiti, tentavano un inseguimento con una macchina di passaggio; ma il fuggitivo riusciva a far perdere le sue tracce.

Colpo ladresco all'auto elettorale dell'on. Viola

Roma, lunedì sera.

Ignoti ladri hanno imposto una battuta d'arresto alla campagna elettorale dell'on. Ettore Viola candidato dell'Unione patrioti rubandogli la macchina attrezzata per la propaganda «volante». L'automobile, una 1500 fuori serie, era servita nella giornata di giovedì scorso e un altro candidato della lista che nella tarda serata, dopo un giro di propaganda a Roma e in provincia si era diretto nella centralissima via Frattina entrando in una rosticceria a rifocillarsi e lasciando incustodita l'auto sulla strada. Alcuni malviventi saliti a bordo si allontanavano velocemente sull'auto elettorale.

Solo sabato, presso un casale in campagna, la polizia ha ritrovato la macchina, ma priva di tre ruote e dell'impianto radio.

Commerciante di Marsala assassinato a colpi di mitra

Marsala, lunedì sera.

Il commerciante Giuseppe Gimbalvo, di 54 anni, è stato l'altro ieri ucciso a colpi di pistola e di mitra in località Biraldo di Salemi. La vittima era partita venerdì in macchina dalla nostra città per recarsi a Castelvetrano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli ex-internati francesi raccontano la prigionia in Corea

Dei tre anni passati in campo di concentramento, la prima fase fu la più dura: fame, marce forzate, il freddo tremendo - Poi, fortunatamente, i cinesi provvidero al vitto; ma molte vittime erano rimaste nella neve

Per il compleanno di Thomas Biddle, veterano della Guerra di Secessione, è stata apprestata ad Austin, nel Texas, una torta con 107 candeline

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Tredici francesi sono giunti la notte scorsa a Parigi di ritorno dalla Corea del Nord: tra essi vi erano il console e il vice-console di Francia a Seul, un impiegato di quel consolato, il giornalista Chanteloup della «Agence France Presse», il missionario padre Celestino Coyos, quattro suore, una maestra di scuola, un interprete e vari parenti dei soldati. Tutti costoro vennero arrestati dai coreani del Nord tre anni fa, all'inizio del conflitto, ed internati. Erano venti all'inizio e sono oggi soltanto tredici. Gli altri, tra cui una suora, sono morti in seguito alle malattie e alle privazioni.

Questi reduci sono vestiti tutti press'a poco allo stesso modo, con abiti di tela color kaki e strani berretti, come quelli dei soldati cinesi. Le loro dichiarazioni si somigliano tutte. Da principio la prigionia fu durissima, ma le cose migliorarono nel 1952 quando i cinesi si assunsero l'incarico di rifornire i campi di concentramento.

I [illegible] arrestati vennero divisi in due gruppi: ai quali parte ti diplomatici e le loro famiglie, dall'altra il resto, assieme ai prigionieri di guerra. Con essi, i disgraziati fecero marce faticosissime a mano a mano che il gen. Mac Arthur avanzava verso lo Yalu. Questi duecento abitomotri circa furono seminati di cadaveri: prigionieri che si ammalavano ed erano abbandonati alla loro sorte. I coreani del Nord non avevano medicine e capitava che ogni tanto donassero il corpo di grazia ad un moribondo.

Poi, i prigionieri giunsero ai campi di concentramento: furono trasferiti dodici volte ed il vitto [illegible], almeno nei primi tempi: riso e fagioli, che facevano cuocere da sè. Soltanto più tardi ebbero ogni tanto un po' di carne di maiale, fornita dai cinesi. La propaganda? Certo i comunisti lanciarono di predicare la loro dottrina, ma vi rinunciarono quando si resero conto che ogni sforzo era inutile.

Stamane madre Eugenia del Sacro Cuore, che ha una cinquantina di anni si trovava da venti in Corea e dirigeva a Seul un istituto in cui vi erano 400 orfanelli, è stata interrogata dai giornalisti. Era vestita ancora con una grossa giacca da soldato, con i gomiti strappati, ed i pantaloni ugualmente da uomo. Essa ha riferito come venne arrestata assieme a madre Beatrice.

Mentre stavano al capezzale di padre Villemot, di 81 anni, i nordisti entrarono improvvisamente e le invitarono a seguirli. Le due suore, che parlavano bene il coreano, tentarono di temporeggiare, ma dovettero obbedire. L'ammalato venne caricato sopra una *jeep* e fu messo in osservazione al posto di polizia di Seul. Dieci giorni dopo le due suore e il prete furono condotti a Pyong Yang, insieme ad altri prigionieri, e di lì cominciò la marcia attraverso le montagne. Ogni tanto arrivavano dei camion che caricavano i prigionieri e li portavano chissà dove: i cambiamenti di campo erano tanto frequenti, che alla fine nessuno sapeva dove si trovasse.

Il 1° novembre 1950, quando le truppe americane minacciarono seriamente le linee coreane, i prigionieri ebbero l'ordine di mettersi in fila, e cominciò allora una marcia forzata. Dieci-venti chilometri al giorno, sotto il vento gelato, lungo viottoli ghiacciati. La colonna si fermava al momento del rancio; ripartiva subito dopo avere mangiato, alla svelta, trascinando gli ammalati.

«Da due giorni — ha detto madre Eugenia — le sostenevo madre Beatrice, che aveva le gambe gonfie. A più riprese essa fu colta da svenimenti, ma non [illegible] riprendeva i sensi continuava la marcia, decisa ad andare avanti». Il 3 novembre madre Beatrice cadde nella neve: aveva le gambe più gonfie del solito, le pupille degli occhi dilatate e non mi riconosceva più. Tentai di rialzarla, ma non ci riuscii. Pregai le guardie di lasciarmi presso di essa, ma mi portarono via. Camminai ancora per molti giorni nella neve e nel fango.

«Padre Villemot rifiutava ogni cura, nonostante la sua età e la stanchezza, e tentava anzi di confortare gli altri». Alla fine, l'11 novembre, egli si lasciò cadere vicino ad un villaggio di alta montagna, dove il convoglio si fermò. Eravamo 74, le donne in una casa, gli uomini altrove. Non eravamo costretti a lavorare. Io facevo da mangiare una volta per settimana, quando era il mio turno. Avevamo il riso, i fagioli, l'olio e, ogni tanto, un po' di carne. Però non abbiamo subito brutalità».

Analoghe dichiarazioni ha fatto padre Coyos: «Eravamo alloggiati a volte nelle scuole, a volte nelle caserme e talvolta si dormiva fuori, in preda alle zanzare. Sorvegliati da un guardiano, andavamo a fare legna sulle montagne, ma poichè ci era proibito leggere gli alberi, dovevamo salirvi a scapuli andandoli a cercare sotto uno spesso strato di neve: ed avevamo ai piedi soltanto dei sandali di carta.

«Alle volte avevamo tanta fame che ci è capitato di mangiare dei rettili. Soltanto alla fine i cinesi ci hanno nutriti un po' meglio. Non avevamo nè libri, nè giornali, nè potevamo ricevere lettere; ed è per [illegible] che abbiamo saputo della morte di Stalin».

«Per occuparmi io impartivo lezioni di inglese, di storia e geografia ai bambini turchi e russi bianchi, [illegible] internati insieme a noi. Non avevamo sempre le lampade a resina, utilizzate nel passo per la luce, e spesso eravamo costretti a coricarci con il calare della sera. La mancanza di grassi ci rendeva vulnerabili ai beri-beri. Cinque preti [illegible] morti nel nostro campo, fra cui il delegato apostolico. Su cinquantasette prigionieri, ne morirono venti di stanchezza e di dissenteria».

Soltanto il 27 aprile scorso i prigionieri seppero che sarebbero stati liberati e l'indomani partirono dai campi ove si trovavano. Da allora il trattamento fu buono. Il ministro di Francia a Seul ha dichiarato: «Per tre settimane abbiamo mangiato ogni volta tre volte al giorno».

L. Mannucci

Noto sciatore austriaco sparito in un crepaccio

VIENNA, lunedì sera.

Il noto campione di sci austriaco Otto Lieber ed un suo compagno, mentre [illegible] una escursione su un ghiacciaio del Tirolo, precipitavano in un profondo crepaccio rimanendo uccisi. Una squadra di soccorso sta tentando di recuperare i corpi. Mancano ancora particolari sulla sciagura.

Graziani interviene ad un comizio della D. C.

L'ex-maresciallo, replicando a un discorso dell'on. Andreotti, riconosce "l'opera grandiosa,, svolta dal Governo e afferma essere assurdo parlare di una rinascita del fascismo, "perchè di dittature non se ne possono avere più di una per secolo,,

Roma, lunedì sera.

Una singolare polemica si è svolta ieri sui Piani di Arcinazzo dove, dinanzi a migliaia di contadini e operai, ha parlato l'on. Andreotti. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dicendosi lieto che al comizio assistesse Rodolfo Graziani, che come è noto abita nella zona, ha ricordato le tappe della ricostruzione dell'Italia «dopo le rovine atroci di quella guerra alla quale un regime politico si aveva condotto senza la preparazione tecnica e militare che si doveva, invece, noi avessimo». Poi ha aggiunto:

«Graziani ha scritto, in un suo libro, delle verità scottanti sull'argomento e noi vorremmo invitarlo a voler rileggere queste pagine ai giovani, che, sviati da una propaganda di destra, vorrebbero far rinascere ciò che per sempre è morto nell'illusione di servire così i propri ideali».

L'on. Andreotti ha quindi affermato che un paese libero è capace di un grande avvenire deve guardare davanti a sè, non perdersi dietro a sterili polemiche sul passato. «Nessuno, però, deve scambiare questo senso di serenità e di equilibrio come un affievolirsi dei luminosi ideali di democrazia, di progresso e di giustizia, che restano sempre alla base e come fine del nostro lavoro politico».

Replicando, Graziani ha detto: «E' semplicemente assurdo che si possa parlare di rinascita del fascismo. Di dittature non se ne possono avere più di una per secolo». Dicendo infine di non voler dare giudizi politici, Graziani ha riconosciuto però che «è da ciechi o da persone in malafede non dare atto al Governo attuale dell'opera grandiosa svolta per far rinascere la nostra patria».

Il gesto di carità di un'umile donna

Alessandria, lunedì sera.

Alle casermette del rione Cristo, presenti le autorità e una folla di popolo, il Vescovo ha conferito il premio della bontà a un'umile lavoratrice, Maria Testore di 53 anni, per l'assistenza prestata da oltre sette anni a una vecchia inferma e paralitica abbandonata da tutti, concedendole il suo [illegible] letto.

Discorsi di Romita e Pastore ad Alessandria e Vercelli

Alessandria, lunedì sera.

L'on. Romita ha parlato ieri ad Alessandria del nuovo sistema elettorale rilevando che «chi non ha diritto di parlare contro la nuova legge sono proprio i fascisti, i nenniani e i comunisti. Se comunisti e fascisti fossero al potere, vi sarebbe una lista unica; non si venga a parlare di truffa — ha concluso l'oratore — poichè fascisti e comunisti si servono della democrazia per arrivare al potere e quindi per sopprimere la libertà. Ne sono un esempio i discorsi di Mussolini e di Lenin, prima e dopo la loro ascesa al potere».

Vercelli, lunedì sera.

Il segretario della CISL, on. Giulio Pastore, è intervenuto ieri a un raduno di lavoratori delle province di Vercelli, Novara e Pavia ai quali ha illustrato l'espansione del sindacalismo democratico nella vita italiana.

La penosa confessione dell'assassino della suocera

Un torbido intreccio di passioni e di miseria L'ultimo violento scontro che originò il delitto

Roma, lunedì sera.

Il giovane che nel pomeriggio di sabato ha assassinato a colpi di coltello la suocera, nell'appartamento di costei, al n. 12 di via Massaciuccoli, si è costituito alla polizia nella notte di ieri, dopo essersi recato nella redazione di un quotidiano romano, ove, confessandosi autore del tragico episodio, ha raccontato ampiamente le cause che lo avevano spinto a commettere il delitto. Più tardi egli, il ventiduenne Amerigo Romani, un manovale da tempo disoccupato, confermava [illegible] ai funzionari della squadra mobile la versione resa ai cronisti che se lo era visto comparire di fronte al suo tavolo di lavoro.

Amerigo Romani abitava fino a poco tempo fa, con la madre, a Primavalle. Il padre, Agapito, di 56 anni, aveva abbandonato la famiglia, composta di sei figli, circa venti anni fa, perchè amante della madre, mentre Amerigo Romani cresceva del padre in viale Eritrea. I coniugi riuscivano a vedersi quotidianamente ma solo di sfuggita.

Ed ecco una quindicina di giorni or sono il padre fare la pace con la Pezzola. Si incontrano in un'osteria, alla presenza di Amerigo, i due uomini, da tempo disoccupati o senza denari, mangiano e bevono, e la donna paga. Laurina Pezzola vuole ora prendersi le sue soddisfazioni. Parla e sparla della madre del giovane, il quale sopporta e tace perchè ha fame e vuole mangiare. Zitto anche il padre che ha fame anch'egli. Ma dopo altre offese pronunciate dalla donna, Laurina Pezzola si lascia andare a un più atroce insulto verso la madre del giovane, che [illegible] la prende a schiaffi e la getta fuori dall'osteria.

Da questo momento egli non potrà rivedere più la moglie, che tra l'altro è incinta. Con il passare dei giorni, l'odio si attenua e nulla sperano di potere tornare ad abitare con la consorte si avvicina nel pomeriggio di sabato a via Massaciuccoli. Sale, ma la suocera non vuole ricevarlo, e gli nega pure di vedere la figlia. Allo suo insistenza, la donna si rivolta, e gli sferra un ceffone. Accecato dall'ira, l'Amerigo Romani risponde con un pugno. La donna gli si avventa addosso come una furia. Sul tavolo c'è un coltello. Amerigo lo prende e con quello vibra colpi all'impazzata. Poi fugge, mentre la moglie, accorsa, si getta in lagrime sul corpo sanguinante della madre.

Relazioni diplomatiche tra Iran e Santa Sede

Città del Vaticano, lun. sera.

E' stato ufficialmente annunciato lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Iran.

E' la prima volta che la Santa Sede e l'Iran scambiano i rappresentanti diplomatici. Finora nell'Iran vi era una delegazione apostolica dipendente dalla Congregazione per la chiesa orientale, che non aveva però carattere diplomatico e che attualmente è priva di titolare. Con lo stabilimento di rapporti diplomatici con l'Iran, le missioni accreditate dai vari governi presso il Pontefice ammontano complessivamente a 23 ambasciate, 32 legazioni e un incaricato di affari.

SEI SOLI "13,, AL TOTOCALCIO

Venticinque milioni ad un usciere romano

Intero quartiere in festa a Napoli: trecento persone brindano ad un fortunato bracciante

ROMA, lunedì sera.

Al termine della spoglio sono risultate vincenti al Totocalcio sei schedine con 13 punti e 193 con 12 punti. Al «tredici» andranno lire 23.739.600 circa, mentre al «dodici» toccheranno circa 604 mila lire.

I «tredici» sono stati realizzati due a Firenze (uno anonimo di Frato e l'altro giocato dal signor Raffaello Calistri, di Fistoia); uno a Milano, anonimo; uno a Napoli, giocato dal signor Carmine Bonocore, abitante in via Michele Cicogna 8, e due a Roma, di cui uno anonimo e l'altro giocato dal signor Karlus Terrafani.

Quest'ultimo abita al Centro profughi di Santa Croce in Gerusalemme; ha 53 anni ed è impiegato in qualità di usciere al Ministero della Difesa. Ha moglie e quattro figli ed è a Roma da sette anni; proviene da Derna, dove conduceva un'azienda agricola con annessa fabbrica di liquori. Da quando ha lasciato e giocare al Totocalcio ha cercato [illegible] sempre due schedine, la sua delle quali prevedeva sempre gli stessi risultati; proprio questa gli doveva fruttare ieri 23 milioni.

A proposito del vincitore apprendiamo si apprende che il Romani, un modesto bracciante nonostante che lavora attualmente presso le ferrovie statali, nonostante avesse a suo carico la moglie e la figliola Maria maritata ad un autista era solito giocare ogni settimana al Totocalcio dalle mille alle duemilacinquecento lire, sicuro, a suo dire, che un giorno o l'altro l'avrebbe imbroccata.

Subito sposo, da incompetente, aveva compilato insieme al genero Adolfo Ciliberti tre schedine esatte. Il Bonocore vive coi suoi in un modestissimo appartamento di due camere e cucina in via Michelangelo Cicogna 6, nel popolare Borgo Loreto. La compiuta vincita è stata accomunata fino a tarda ora della notte dall'intero stabile — oltre 300 persone — con diversi brindisi beneaugurali a nuove e migliori fortune.

RADIO SIEMENS MILANO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1). — Ore 7: Buongiorno sport; Musiche del mattino - 8,0: Giornale; Musica leggera (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15 Orchestra della comune diretta da Angelini - 12,50: Assolutamente quasi sera... e - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-15,30: Note sulle arti figurative e concerto musicali.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Sarina - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giovani Concertisti (pianista Felicita Carrer) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Pietro Bardanzellu: «Etiologia del tumori» - 18,45: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 19,15: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'agenda», settimanale di letteratura ed arte - 20: Motivi ritrovati - 20,30: Giornale, sport - 21: Intervallo musicale.

Ore 21,05: «Vai tranvai», Concerto di musica operistica diretto da Luciano Rotelli con la partecipazione dei soprani Alda Noni e Jole Valtrini, del tenore Bruno Baglioni e del baritono Luso Pugliese. Bellini: «Norma», sinfonia; Verdi: «Ernani», "O dei verd'anni miei"; Rossini: «Carmen», "Io dico no, non sto pensando"; Floridia: «Maria», "Ti l'apparti"; Cavallazzi: «La Wally», "Ebben ne andrò lontana"; Mascagni: «L'amico Fritz», duetto delle ciliegie; Giordano: «Andrea Chénier», "Nemico della patria"; Puccini: «Le Villi», "Deve sono i bei momenti"; Puccini: «Tosca», "E lucevan le stelle", b) «Turandot», "Signore ascolta"; Verdi: «La traviata», finale ultimo secondo. "Parigi, o cara noi lasceremo un soggiorno". Orchestra di Torino - 22,15: «Lettere da case altrui», un caso: «Sulle ali dei ricordi», cantano Alma Daniell e Italo Juli.

Ore 21,45: «Precipitevolissimevolmente», rivista di Pisano, Verde e Zapponi. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Riccardo Mantoni - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f. II, Alessandria Sicilia (Lungo m. 100,1). — Ore 9: Almanacco - 9,02: Parata d'orchestre (Arr. Wanzer, Piero Piastrini) - 10-11: «Una serena», Giornale di vita femminile - 12,10: Centauro di Torino e Parma - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestre diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Musica operistica - 13,45: Sulle Segurini e i suoi pellini - 14: Musiche da film - 14,30: Panorama della produzione cinematografica - 14,45: Quesiti a Donny Harvey.

Ore 15: Giornale - 15,15: «Chiacchiericci», varietà musicale - 15,15: La avventure della milena - 16,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anfuso - 17: Per i ragazzi: «Robin Hood, l'arciere verde» (prima episodio) - 17,30: Ballate con noi - Pinocchio (ore 18): Giornale - 18,30: «Arcipelago», di D. Calogero - 18,45: Concerto in miniatura del pianista Gino Anda - 19: Rassegna cinematografica: «Eugenia Grandet», di Balzac (prima puntata) - 19,30: Le canzoni che portano di cuore - 20: Radiosera - 20,30: Trentino musicale - 20,45: «In due si canta meglio»; Jula De Palma e Teddy Reno con Gianni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar.

Ore 21: «Il solo raggi occhi», tre atti di **Giovanni Cenzato**, compagnia di prosa di Milano. regia di Claudio Fino. (Ricordo di Guido Salvini). Protagonista è un anziano professore, acquolo, che mangerà condivisa una serie di [illegible]. Il ricordo di una storia d'amore della giovinezza si incontra in maniera, forse sua figlia: il marito di Rosanna assisterà la vecchiaia della zitella.

Ore 22,45: «Sulla buona strada», di Ugo Ghiliberti, servizio di Federico Fazzuoli - 23: Giornale - 23,10-23,50: Hit Green al piano, Ken Wilson all'organo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. f.). — Ore 19,00: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: W. A. Mozart: «Il ratto dal serraglio», sinfonia; F. J. Haydn: «La tempesta, per coro e orchestra»; R. Schumann: «Quarta sinfonia in re minore op. 120» - 21: Ritratto di Italo Svevo, a cura di Carlo Bo - 21,30: «Una lotta disperata», racconto di Italo Svevo. Commenta il prof. di Roma - 22,15: I Quartetti di Rimbaldini: «Quarto quartetto op. 32» (1954) (Quartetto Roberti) - 22,45: Nuova generazione: «La elaborazione giuridica dei rapporti di approdistato», a cura di Carlo Ramaccioni.

ROMA II (m. 354). — Dalle ore 22,35 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 485,9). — Ore 21: Concerto diretto da Rudy Rignoli.

AMBURGO (m. 249,9). — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Schuchardt.

MONTECENERI (m. 388,6). — Ore 20: «La vera d'oro», commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi.

TELEVISIONE. — Ripresa.

MARTEDI' 5 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 8: Giornale; Musica leggera (8,15 circa) - 8,40-9: «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La Radio per le Scuole - 11,15: Romanze celebri - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,30: «Assolutamente quasi sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco - 9,30: Musica per banda - 9,45: Canzoni in voga - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Centauro di Torino e Parma - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Sarina.

Dissensi fra Fede e benedetta dal rev. Parroco di Gesù Nazareno, ha cessato di vivere, alle prime luci dell'alba.

Luisa Re Dalla Verde

La piangono inconsolabili il marito dott. Giulio Cesare Re con i figli Marily, Guido ed Eugenio; i fratelli prof. ing. Agostino Dalla Verde con la moglie Irma Bellia e i figli; Roberto con la moglie Emilia Curia, Natalina col marito Eugenio Bonetto, e Maria Grazia; ave, Edoardo Dalla Verde con la moglie Clara Rossi; le zie e gli zii; le cognate prof.ssa Carla Re con il marito ing. Attilio Barolia, e la figlia Maria Carla col marito Enrico Mombelli; l'affezionatissima cognata Gegia; i nipoti, i cugini, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Pointeri 31 bis. Dopo la santa Messa nella chiesa parrocchiale, la Salma sarà trasportata al cimitero di Verano per esservi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 4 maggio 1953.

Fatale diagnosi stroncò la laboriosa vita di

Giovanni Fariolotti

Straziati, ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Asioli Nicholò, unitamente ai Dipendenti, sconsolata partecipa al dolore della famiglia, per la repentina scomparsa dell'attivo dipendente ed ottimo compagno GIOVANNI FARIOLOTTI, avvenuta in seguito a tragica infortunio stradale.

Domenica 3 maggio, serenamente si è spenta, dopo una vita tutta dedita al lavoro, il

Cav. Cesare Barotti

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nella Chiaia**; le figlie **Ines, Giovanna** col marito ing. **Mario Ivaldi Vercelli, Maria Teresa** e Michela; la sorella Giuseppina col marito marchese Ignazio **Borsarelli di Rifreddo** e figlio; le cugine, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10, in Alessandria, partendo da via Migliara 13. Non fiori, ma opere di carità.

Ieri alle 1,30, s'è addormentata nella pace del Signore, assistita da profonda fede cristiana,

Emma Pegoraro n. Charbonnier

Con immenso dolore, ma fidenti in Colui che è la vita, ne danno l'annuncio: il marito Gustavo Pegoraro, la sorella Amalia ved. Allasia e tutti gli altri congiunti che tanto l'amavano.

Il servizio funebre avrà luogo oggi 4 maggio alle ore 16, in Rivoli (locale distilleria). Quindi, la cara salma sarà accompagnata al Cimitero di Bricherasio.

Bibiana, 3 maggio 1953.

Serenamente si è spenta, il mattino del 3 maggio, la

CONTESSA

Malvina Borgese di Pomaretto Biscaretti di Ruffia

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Flavia**, Suor Sandra (Veglione, India), Gisaruberia con la consorte Cicci Angeli e figli Camillo, **Amedeo** e **Alberto**; il fratello Carlo Biscaretti di Ruffia; le cognate, i nipoti Biscaretti di Ruffia e Para-Puggioni; i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Fossano martedì 5 alle ore 10.

Cristianamente è mancata

Maria Benso ved. Geresser

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Caterina** col marito Dott. **Franco Fattini** col piccolo **Luigino**; il figlio **Luigi**, le sorelle, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. in Vinovo, partendo alle ore 16 dall'abitazione di Torino, via Maxini 34.

**Nel primo anniversario della tragica scompars

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AGENZIA, Massaia 31, telef. 48.565, affittiamo alloggi 2-3 camere servizi L. 5.000, 21.000, 23.000. 61106

ALLOGGI 2 camere libere cucinini affittiamo 14-20.000: Arona, Corso Alberto 4. 19014

ALLOGGI 2-3 camere servizi affitta «La Fedele», Maria Vittoria 32. 3518

ALLOGGIO signorile collinare tre 6 camere servizi. Scrivere cassetta 5533, SPI, Torino. 31047

ANGOLARE 1° piano libero 6 camere vendesi affittasi. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. 40226

APPARTAMENTO 7 camere doppi servizi vendesi affittasi 8 camere appartamento 4 camere liberi luglio. Giannone 5, Ivrea. 42-240. 44620

BORGATA Vittoria affittansi direttamente alloggi 2 camere cucina. Telefonare: 838-819, 28-453. 48264

CAUSA trasferimento affitto alloggio vendo alloggio finalmente nuova Fiumicia, due grandi camere, tinello, ingresso. Tel. 775-037.

CEDESI piccinetta a coniugi soli in cambio due camere tre corso Francia e Via Foglo, Panetteria. Rapporecchio 55.

CERCASI affittare alloggio vuoto una, due camere servizi. Telefono 48-293.

CERCO signorili 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 824-173. 48008

CORSO Fiume 16: piano giorno arredati bellissimo alloggio 4 camere servizi, termosifone 44905

FUNZIONARIO industria cerca appartamento ammobiliato od anche vuoto camera bagno, famiglia o signora sempre sola anche pensionata possibilmente unico piano. Dettagliare. Scrivere cassetta 6357, API, Torino.

FUNZIONARIO Fiat non sa dove alloggiare mobiliato tutti comforts. Scrivere cassetta 1852, SPI, Torino. 44302

NICHELINO camere cucina 14.000, Lingotto 3 camere 16.000, Telef. 68-681.

PARAGGI Michelotti, affittasi camera sola, ottimo comfort. Telefonare 388-934.

PIAZZA San Carlo alloggio mq. 260 signorilissimo 7 camere cucina doppi servizi abitabilissimo anche professionista, uffici, affittasi 70.000. Telefonare 524-178.

PIAZZA Repubblica 18, affittasi mansarda ammobiliata. 44101

PORTA NUOVA affittasi indipendente camera ammobiliatissima (moda automobilista, Dettagliare referenze, cassetta 6987, SPI, Torino. 32154

PRIVATO affitta libero subito alloggetto diviso, 2 camere, grande cucina, bagno, ingresso corridoio, ripostiglio, cantina, luci impianti, terrazzo, servizio. Sala Padin, Venaria. Scrivo, cassetta 6769, SPI, Torino.

PROPRIETARI alloggi case, affittasi/vendesi bene estesi spese, telefonando 11.292, e Orizzonte s. 43090

PROPPRIETARIO cede appalto, sublocazione alloggetto mansarda nuova 9 camere. Telefonare 44-895. 43718

URGENTI affittare, acquistare alloggio centrale 5-6 camere. Petitti, Sacchi 4.

VILLETTA signorile 6 affittasi 5 camere doppi servizi, giardino garage. Tel. 75-342.

7 LINGUE p. VIAGGIO. L. 40 p.p.

ALASSIO Schiavo 16, stagione 3 locali, bagno; vestibolo 1-3 maggio oppure servizio (Sirio, Milano, Duarte Stella 8.

CERCASI alcune ville alloggio in villa, giardino, collina bellezze commodità Alcuni. Telefonare 40-244. 48258

MARINA Carrara, affittasi in villino, luglio, agosto, settembre, 2 camere, cucinetta, ammobiliate. Telef. ore serali 551-636.

NAPALLO. Appartamenti splendidi, ristorati, ristrutturati 2 mesi L. 1.500.000. Impagabile realizzabile 3/Cr, Quartier Giardino Alfano in ultimazione. Acquistabili! 5558

VILLEGGIATE Cuneo, Alberghi, affitasi ammobiliati. Trattenimenti, cinema. (Informazioni Fer-Cereal). 45478

1 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BOGLIASCO (Nervi), Pensione Castellazza. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 378-906. 5055

CASTIGLIA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1500. Direzione Ubertoni Pisa.

LAIGUEGLIA, bagni mare, soggiorno ideale. Ribassissimi maggio giugno. Scrivere Tonella.

RIMINI Albergo Sul Mare, vicinissimo stabilimento. Prezzi modici. 4702

SIRMIONE, Pensione Riviera, 2° ombra, sul mare, ottima trattamento. Interpellateci!

LAIGUEGLIA Pensione Villa Ida riapertura loro giardino mare, costruzione comfort. 4298

MARISTELLA Piano Liguria. Quieto incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 679-073.

RIMINI, Pensione Stella Marina, offre piacevole soggiorno, prezzi modici. Interpellateci. 5021

VILLEGGIATURA montana bambine Villa Infanzia istituto privato signorile Lanzo Torinese, Telefono 37, Chiedere opuscolo illustrativo. 45803

VIENERA, Pensione Aurora, sul mare, distinta, gestione propria, ridotissimi giugno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Ind'», la scuola specializzata, istituzione dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2, Telef. 47-375.

SETTIMATRICI diventerete frequentando il Centro di Perfezionamento della «Mana» di via Giolitti 6, Torino. Corsi scorrevoli giornalieri: praticissime ad aria, luglio, permanente, piaga, Sinfonia. 44218

10 LET. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALASSIO Schiavo 16, stagione 3 locali, bagno; vestibolo 1-3 maggio oppure servizio (Sirio, Milano, Duarte Stella 8.

CERCASI alcune ville alloggio in villa, giardino, collina bellezze commodità Alcuni. Telefonare 40-244. 48258

MARINA Carrara, affittasi in villino, luglio, agosto, settembre, 2 camere, cucinetta, ammobiliate. Telef. ore serali 551-636.

NAPALLO. Appartamenti splendidi, ristorati, ristrutturati 2 mesi L. 1.500.000. Impagabile realizzabile 3/Cr, Quartier Giardino Alfano in ultimazione. Acquistabili! 5558

VILLEGGIATE Cuneo, Alberghi, affitasi ammobiliati. Trattenimenti, cinema. (Informazioni Fer-Cereal). 45478

1 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BOGLIASCO (Nervi), Pensione Castellazza. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 378-906. 5055

CASTIGLIA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1500. Direzione Ubertoni Pisa.

LAIGUEGLIA, bagni mare, soggiorno ideale. Ribassissimi maggio giugno. Scrivere Tonella.

RIMINI Albergo Sul Mare, vicinissimo stabilimento. Prezzi modici. 4702

SIRMIONE, Pensione Riviera, 2° ombra, sul mare, ottima trattamento. Interpellateci!

11 CAN. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto affittasi elegante matrimoniale piccolo terzo. Telefonare 883-406.

A due tre amici ammobiliata pensione moralità assicurata. Telef. 521-868.

AFFITTASI Pavia Nicola elegante matrimoniale con cucina, volendo due amici. Telefonare 661-206. 52115

AFFITTASI bella ammobiliata zona Fiera e stabile, unico inquilino. Tel. 777-323.

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina eventualmente. Telefonare 46-458.

APPETTO matrimoniale (cucina) altra sopra, indipendente. Gioda, Principe Oddone 22. 45299

AMMOBILIATA due tre amici volendo cucinino, altra uso cucina. Telef. 61-334

AMMOBILIATA matrimoniale affittasi stabilmente preferibilmente piedi-terra zona Statuto. Telefonare 75-812. 46000

CENTRALISSIMA matrimoniale e 2 letti affittasi ogni comfort. Telefonare 42.000.

CERCO matrimoniale con cucina, alloggetto, camera sopolo indipendente. Telefonare 20 0/0. 45084

OFFRO matrimoniale ammobiliata, comfort, trattenuto uso cucina. Non affittacamere. Telefonare 47-405. 46125

PONTA Nuova affittasi ammobiliata 2-3 letti comodità. Telefonare 41-721.

SANISSIMA, signorina elegante cuciniera cerca camera uso cucina comodi. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 45428

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE signorina specchi cerca lima Nuovi Merlini, via Fossato 58. 30320

ABILI confezionista a domicilio reattaglio di serie corrente. Telefonare 26-432.

ABILISSIMA calzaturaia diplomata esperta assolutamente perfezionatissima Scuola specializzata in calzaturaia; possibilità impiego, lavoro 58

AD esperimentare mano-manovratore, per lisciatura tinti, maglierie, calze, calzetti, allungabile rientrabile; offre importante lavoro. Scrivere referenziando cassetta 6301, API, Torino. 46274

AGENZIA Fiat e Lancia-Autocarro chiede più meccanici di primissima e un buon tornitore per riparazioni vetture succitate, la preferibile parlanti lingua tranne e o tedesco. Scrivere: Garage Fiat, Rue Chiny 37, Luxemburg (Luxemburgo).

AGGIUSTATORE giovane pratico alesatrice desiderasi perfetti chiavi indirizzando curriculum privati. Unoferente 24, corrispondenza.

ASPIRANTI contabili ragazze maggiore di 18 anni, inclusione diritti. Centro Radiologico Professionale Manuel Doserra, San Donato 1. 44068

ASSUMEREI istruzione autista domestico referenze utile all'ufficio sopra referenze. Scrivere cassetta 5498, SPI, Torino. 43104

AVVOLGITORE (macchinista) pratico macchina piccola giovane tessile. Presentarsi giornata lunedì 4, via Pietro Belli 33.

CANTANTI liriei, musica leggera, cori grezzo, insignesi. Perfetto metodo impostazione, assicurati spettacoli. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 46236

CERCANSI abili lavoranti e aiutanti meccanici Vespa. Telefonare 31-676. 1049

CERCANSI praticanti e fattorini maggiorenni lavoro ufficio. Referenze Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 45318

CERCANSI italiani bicicletta consegne famiglie, referenze. Presentarsi domenica mattina ore 10 via Don Minzoni angolo Matteotti. 45521

CERCASI persona servizio possibilmente due sorelle età 14-25 anni. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino, specificando referenze e posti ricoperti. 46100

CERCASI lucidatori e sgrassatori specializzati. Massima referenze. Tel. 21-351.

CERCASI esattori presso famiglie, presentarsi lunedì, martedì mattino. Preparazione 8. 33180

CERCASI abile stenotipista. Telef. 643-246.

CERCASI abile stenodattilografa pratica contabilità. Scrivere cassetta 6367, API, Torino.

CERCASI abile donna cucitrice e giovane, buon trattamento, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

CERCASI cameriera provinciale per famiglia. Scrivere Villani, corso Massimo 9/ancello 12, Torino. 44500

CERCASI elementi pratico tessili abili giovanetta responsabile o giovane per ditta organizzata vendita estrade, già avviata città provincia Piemonte. Inoltre scrivere persone possiedano requisiti e garanzia richieste. Scrivere cassetta 6366, API, Torino.

CERCASI veloce stenodattilografa commerciale perfetta tranese parlato scritto. Telefonare 668-500, ore 15-17. 43004

CERCASI uomini, pantografista e inchiostratore. Telefonare 83-216. 36321

CERCASI urgente patentiniere Tel. 393-425

CERCASI ragazza qualificazione commissionista. Telefonare 67-145. 46178

CERCASI urgentissime, giovani ottimi pubblicitari e giovani ambiziosi visitatori clientela, buona retribuzione. Telefonare 55-768. 46250

CERCASI persona conoscenza lingua inglese per ufficio, Corso Vittorio 54, Torino, 3° piano. 46239

CERCASI applicabile meccanico e lavoratore lamiera con intelligenza stampista attrezzista. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivo, cassetta 3019, SPI, Torino.

CERCASI Ditta intelligente piccolo bambino possibilmente orfano di guerra. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino.

CERCASI istruttore abilissimo 30-35enne, referenze controllabili. Telefonare 511-314, ore 13-15. 43223

CERCO ragazza piccolo bambino, referenze, piccola famiglia. Tel. 11-352.

CHIMICO giovane volonteroso per importante industria cerca impiego ad apprendista principiante corsi di scienza chimica. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.

COMIGLI fornitori trecento persone telefonare referenze controllabili. Telef. 652-757 festivo 45-935.

DONIGLI soli cercasi cameriera abituata «Caccia alto». Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

DIPLOMATO ragioniere e laureato economia contenporaneo comprendente ufficio, attualmente occupato industria vini sud desiderasi trasferirsi collaboratore presso azienda corrispondente. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 46536

FAMIGLIA due persone cerca istitutrice veramente capace diploma cura, referenze classe. Scrivere referenziando cassetta 6301, API, Torino. 46274

FATTORINO qualificazione corsi. Muratori, piazza Castello 61, Torino.

FOTOGRAFICO laboratorio cerca sviluppatore. Scrivere con referenze cassetta 2256, SPI, Torino. 45270

FRESATORE specializzato provetto assumesi. Telefonare 41-127. 46268

GARAGE cerca perito riparazioni. Referenze. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

GUARDAGNERETE buona famiglia lavorando entro domicilio qualificandosi entro un mese semplicissimo, particolarissimo, importante. Scrivo, via Frati 1 ang piazza Statuto. 44548

IMPORTANTE azienda chocolatiera produzione modernissima cerca vice capo ufficio capigruppi impiegate e termini trentenne con perito ragioniere ottima dispositivo residente zone Lanzo. Dettagliare referenze cassetta 6365, API, Torino.

IMPORTANTE azienda costruzioni navali libera cerca operai operatori pratici fresa e Pionero s, Carrara 69. 45488

IMPRESA cerca operai decoratori capacissimi eventualmente disposti assumersi lavori ottimo. Telefonare 44-963, ore 8-12.

IMPORTANTE azienda commerciali metallici cerca esperto pratica lavorazioni lamiere. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 46459

IMPORTANTE ditta Liverpool Toscana cerca capo gualcatore abilissimo energico. Riservata. Scrivere Casella 598 Stamp Livorno.

IMPORTANTE fabbrica cerca disegnatore provetto possibilmente esperto progettazioni bilancie. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, ecc. a cassetta 4211, SPI, Torino. 46343

IMPORTANTE industria cerca elemento energico volitivo pratico analisi cost organizzazione lavorazioni meccaniche, rilevamenti, posti occupati. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 46276

IMPORTANTE industria metallecanica cerca capi per reparto attrezzatura stampi per stampaggio lamiera acciaio. Dettagliare primarie referenze. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 44500

IMPORTANTE industria tedesca cerca progettista operaliamo piena esperienza pratica attrezzature stampaggio a lavorazioni lamiere. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. 45918

INFORMAZIONI per ritrovo passaporti, visti consolari, polizia varie: Australia, Sudamerica, Sudafrica, Europa. Richiedere Guida aggiornatissima Uedli, Casella 70, Pellice. 3697

LABORATORIO confezioni trova cerca competente maestra, eventuali referenze posti occupati. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 44196

MODELLISTE abile grande casa maglierie stagionale mezza maglieria scrivere Vittorio 10.

ABILE pagha cassettisti ufficio, ufficiali. Scrivere [illegible] 6291, SPI, Torino.

MECCANICO elettricista (meccanico) diesel ufficiali navi pratico. Tel. 46-643, Bergalli.

OFFRO vitto alloggio a 20-enne lamentare capace dirigere piccola azienda. Telefonare 291-606. 46284

OPERAI collinetti di finissimo, trafilatori, tornitori, alesatori, aggiustatori, carpentieri, ecc. Carpenteria Moderna, corso Umberto Serafina 70. 44350

PASTICCERIA cerca commesso pratico bar. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

PELLETTIERE cercasi anche pensionato provetto pratico articoli cercasi lavoro fisso ufficio. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 46346

PERSONA sola cercasi governare casa distinta 45-50enne Rosa, Referenze. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 46046

PICCOLA famiglia signorile non altra donna cerca giovane volontaroso ottimo trattamento cercasi sarta serale referenze. Telefonare pomeriggio 40-178. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 46048

PICCOLA industria cerca corrispondente buonissima inglese pratica ogni lavoro ufficio. Referenze referenze. Domande dalle ore 13-15. 46064

PROMATRICE mano disposta qualsiasi reparto da negozio. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. 46336

RAGIONIERE ragioniere ditta commerciale cerca posizione preferibilmente Torino. Tel. 338-176, ore 18-20.

SOUBLA maglierie insegnamenti ampia clientela acquisti affiliati 18-21. Pellegrino 18, isolotto 340-077. 46249

STENODATTILO esperto, ottima corrispondenza, cerca responsabile azienda. Scrivere con referenze, pretese, posti occupati, cassetta 4150, SPI, Torino. 46150

STENOTIPISTE-DATTILOGRAFA 18-24 anni, Preferibilmente lavoro maglieria. Telefonare 21-30, Trivero, B. Trevem 12. 46191

STENODATTILOGRAFE comprensoriste in un unico Orari ordinari. Impegno mezza giornata pasto completo. Appuntamento impiegati. Scrivere Rionale, via Bacchi 2. 32114

TRATTRICE abile lavoro tutto anno cercasi. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

TERMOTECNICO trimestrale, capace, assumerebbesi in seria ditta impianti riscaldamento sanitari. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 44016

TIPOGRAFO impiegato I, II cat. buone capacità dattilografiche migliorare operai posti occupati. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 31066

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE elettromeccanico specializzato impianti interni avvolgimenti referenze. Vittorio 10. 45257

ABILE pagha cassettisti ufficio, ufficiali. Scrivere [illegible] 6291, SPI, Torino.

BRAVO elettrotecnico (meccanico) diesel ufficiali navi pratico. Tel. 46-643, Bergalli.

CAMERIERA lustrafore, fisso, abituata, disposta. Rivolgersi: L'Orientale, Principe Oddone 22. 45094

CARPENTIERE in ferro cerchisi disegno ufficiali. Telefonare 281-671. 44102

COMMESSA 24anna, bella presenza, pratica abbigliamento, ufficiali. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 46284

CONTABILE, diplomato, lungo pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivo, cassetta 6180, SPI, Torino.

ISTITUTRICE perfetta francese offresi mah signorile. Scrivere cassetta 2291, API, Torino. 45028

PENITO industriale trentenne celibe, esperienza direzione lavorativa ed amministrativa, parla e scrive inglese, francese, italiano, parla arabo, referenze estere ed italiane. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 46064

PETTINATRICE offresi lavorazione abitazione anche viaggiare mare e direttamente privati Sella Maddalena, piazza N. Maria 6 Telefono 482, [illegible] (Cuneo).

PUBBLICITA', giovane, bravissimo, esperto stampa, organizzazione campagne, relative documentazione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 45892

QUARANTENNE istitutore ragioneria, anche saltuariamente, Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 46071

QUATTORDICENNE svelta intelligente offresi apprendista commesso. Scrivere cassetta 2256, API, Torino. 45348

RAGIONIERE, abilissimo commerciallista, offresi anche saltuariamente consulenza, ricupero crediti. De Martini, via Madama 35. 46046

SIGNORA trentenne bella presenza mezza 7ta cultura offresi contabile cassiera commessa abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 46012

SIGNORINA giovane impiegherebbesi in ruolo domestico, conoscenza francese, distinguida. Scrivere Cocconatis, piazza Bodoni 10. 45596

SPECIALIZZATO mobili in fenderx impiega Capodi cambiare condizioni migliori, serietà, referenze. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 46058

STUDENTESSA tedesca desidererebbe apprendere lingua italiana famiglia disposta scambiarla per reciproco insegnamento. Alberto Tecchio, Milano, Stelline.

VENTINOVENNE, proscrm, referenze, cerca rappresentanza commissione, passerina settimanale (massimo 2 giorni). 45413

VRANGOLARE mobili Magnan offresi domicilio, Telefonare 281-471. 44104

15 PIAZZETTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ARANDIATA Fratelli, rappresentate, in più conveniente, cerca procuratori, Torino, Piemonte, clientela propria, per articoli, dopolavoro, forte provvigione. Telefonare 531-193. 46116

AZIENDA ditta/ns uno accessori ciclo-motociclo cerca Torino Piemonte rappresentante autonomo introduzione garagen rivenditori. Sama, Alamanni 21, Firenze.

BRAKEL impone suoi nuovi modelli di lunga esperienza perfezionati. Agenzia, via Del Mille 9. 1910

COLORIFICIO cerca rappresentanza Piemonte. Indispensabile abbia già rapporti provinciali, referenze Scrivere SPI, cassetta 26 B, Genova. 4256

GIOTANI premium pullman cerca impresari serietà assicura vendita macchine ufficio. Milano/più privilegiate. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 46027

IMPRESARIO cinematografico automezzo, no proprio unificazione con impresari simile combinazione affari. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 44044

INTRODOTTO, munito mezzo locomotrice, rappresenterebbe farmaceutici Alessandrino, Vercellese, Novarese. Farmacia Goldoni, Salassano Grande. 30302

ORGANIZZATRICE vendita famose case delle americane automobili, accessori, cerca unite agenti regionali intendenti zone. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

PENNELLI fabbrica setarpa fiammelli cerca rappresentante Piemonte interessato. Indirizzo offerta fine, indispensabile domicilio Torino ed [illegible] Cassetta 251-E, SPI, Corso. 4256

TRASFERENDOSI Australia cercasi acquirente decennali materiali ed attrezzi piccoli da imballatore. Massima serietà. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 31066

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANOIA compersente, compagnando bestiame marrone, amarrito Valentino. Telefonare 61-036. 46237

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A barcheggio nevicamento infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze. «Talpa», Principe Oddone 22. Telefono 24-510. 26-979. 45496

A borsa unetti industriali direttore specialisti indagini, sorveglianze. Hospital. Cavour 5. Telefono 491-191. 972

ARMONIUM strumento quarantatrino camere, sale, [illegible] cucina. Migliaia sedie, panchini, albergo, vera liquidazione. Visitatori Casa della Sedia, Maria Vittoria 37; ottavo Vercelli 97. 760

ABBIAMO [illegible] in vendita [illegible] cuoiame sole pesante, cuoiame leggero, modelleti, modelleti industriali eschivi, macchine. Vendiamo causa terzi, compriamo mobili, impiantiamo ehili. Ente Sella Liquidazioni, Cigna 17, Telef. 21-344 11004

ABBIATE presente; istituto informazioni privato, preassicurazioni, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Pettenati, Carlo Alberto 19-51. Telefonare 47-872.

ABBIGLIAMENTO accessori, informazioni preassicurative, private, controlli coniugali, ricerche persone, referenze Sartore 891, cassetta 26 B, Genova. 4256

GIOTANI premium pullman cerca impresari serietà assicura vendita macchine ufficio. Milano/più privilegiate. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 46027

BANCHI per scalfari, pesiere, arredamenti negozi, uffici, pergoli, provvisori. Rodi, Principi Acaia 67, Telef. 70-814. 882

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco pedigree 60 giorni vendo e permuto. Telefono 42-343.

BIANCHI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli strumenti. Cassinis, via IV Novembre 11, Torino, telefono 32-061.

CALCOLATRICI, magazzino vendesi da lire 14,000 in su liquidazione garanzia illimitata assistenza, noleggi. Imponenti. Tecnocalcolo, Amati 8.

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, lavelini, liquido sopravvalutazione! Pagella. Maestro 64. 16216

CALMADOLI, agricoltori, sul vostro interesse, vallate U.A.L.M.A. per ogni bisogno: gomme, assali, sondiffele. Rivoli 7/10 60 (piazza Rivoli) Torino.

COMPRIAMO pagando massimi modelli, apparecchi, soprammobili, orologiere, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18, telefono 44-244.

DIEGI calcolatrici 7 macchine scrivere efficientissime, liquida ultimo Bottlegroni Alberi, Saccarì 2. 4230

EMERSON televisori, schermo tipo, stereofonico. Torriglia, piazza Carignano 2. Telefono 46-528 ore 18-20. 19030

FIAT Topolino! also 51 mod. autisopo mobili Kafka, radiofonia, lavatrici, macchina cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, [illegible] radiatori, [illegible] Rai occasione garantite, riparazioni. Facilita rivel per stabili, semiseparati. Centro Radio, S. Secondo 15, Telefono 28-107. 17263

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisori, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Privati migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 61. 2286

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas grandi marche, concessionario Bosch. Elettrolux, massima garanzia, assistenza, [illegible] specialmente partecipazione esclusiva. Corso Vittorio 96, cortile. 1207

HOBBIES, marchino cucire fama mondiale. Rateazione Esattissima Domenico, Santa Chiara 52. 44117

L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per voi da ammirare, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45 (facilitazioni). 1-963

MINITEX, Lanetta, Tessilia, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mezzo col e mezzo. Guarnoni, via Monte Pietà 18. Macchine cellulose per maglieria, elettrorimpallacciatrice. 12174

MOBILIFICIO Piazza, via Pisa 8, Lungo Po, mobili pronti e luxo. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO Salicornia, via Saluzzo 101 sale Ristoratrici sala luxe, sedie pelle lire 122.000. Tinelli, cantoni, cucine, [illegible] di fabbrica. 46508

OCCASIONE. Artigiano vende camera letto Impero noyer noderosissimo. Telefono 200-144. 44008

OCCASIONE, vendesi sala pranzo moderna brasiliana. Vermiglio, Atalanta 17.

PASSAPORTI, permessi, atti, licenze, occasioni, pratiche rapidissime. Rizzo, via Nizza 10. 5462

PELLICCIA persiano-manicotto, altra visone, scialpa pescard visone; facilitazioni persone. Falcone, corso Duca degli Abruzzi 91. Telefono 22-578. 46068

PIANOFORTI nuovi verticali, accordatissimi, restauri, noleggi Coccinelle. Calcoli 14. Telefono 91-164 1076

POLTRONCINE, saggiola, tavoliini per esterni, grande assortimento, «Arte», Goito 4, Telefono 61-483. 19135

TAPEZZERIA carta cotone nazionale inglese, facilita piccole partite Bonelli, via Lagrange 5. 3400

TRASLOCHI 400 vagoni smontatori, mobili in smaltato, silenziosissimi, modernissimi, cuinia, antiquariato, macchine cucire, ecc. Mobilificio Alleanza, 27, Fabbri.

VENDESI sega nastro diametro 90 come nuova. Camera ottenziale. Tel. 21-631

VENDESI cioccolatiere alluminio nuovissimo completo per bigiotteria negozio per [illegible] Telefonare 40-320, 46-071.

VENDESI 200 lire pianoforte acquistate fratelli/sorelle Agenzia Demange, Cumiatta 9.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100, glandiliere, vetture, furgoni, telonabili, permuto. Accordi 15. 21402

ABBIAMO alle vetture qualsiasi tipo uso Fiat, Lancia, furgoni, camionetti, giardiniere, Autogenzia, Bodoni 74 permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-150.

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autovetture, ottenere prestiti, usufrutto de finanziamenti immediati: «Ital-Auto», piazza Carlo Felice 74. Telef. 44-728, 44-060

AGENZIA autorizzata Maria Thei, Arsenale 10 Telef. 41-824 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza serietà. 18279

ALL'AUTOSALONE Falsigrano: Ascolta gran listino, Aurelia 1000, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 600, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Nizza 257. Telefono 42-343. 46023

APRILIA cabriolet pelle 220.000, Topolino perfetta 230.000, Topolino 160.000. Corso Vittorio 117. 46088

APRILIA 1500 perfetta quattroporte pari nuova, privato, Telefonare 42-511.

A privato vendo Cisitalia cabriolet anche rateizzazione Telefono 894 118, pasti.

AURELIA marzo 52 Volta sessantamila, vendo privatamente. Telefonare 692-839

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, usate, nuove, cambi, massima estrazioni. Lombardo, Maria Vittoria 40. 18720

AUGUSTA 3ª serie perfetta, privato vende 2000.000 Telefonare 380-936. 44588

AURELIA, Aprilia, 1400, 800 C giardiniere, occasioni ritorno vendo, permuto, rateizzo. Carlo Felice 67. 44581

AURELIA Gran turismo in garanzia perfetta vendo a privato. Telefono 22-706.

AURELIA, 1100 sport o normali, permutazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, Aprilia, Ardea, 600 vetture e Belvedere. Ultime occasioni. Vende rateazioni, massima garanzia: Boggetti, Madama Cristina 34. Telefono 66-818. 1370

AUTOMOBILISTI scoliosis ortopedia ortopedici sollevatore italica, condizionerete elettrolumbare aria. Deliano, c. Vittorio 86.

AUTOMOBILISTI Ventirelli vetture usate e aziende con qualsiasi altra prova. Lunghe rateazioni. Bisaia e Bardone, Michelangelo 22. Telefono 61-717. 1829

AUTOMOBILISTI Moderna, telefonando 56-931 Agenzia domiciliar. 380 C, 1100 S, 1400, 1900.

AUTOMOBILISTI, presentate ora il vostro rimorchio campeggio per vacanze estive, condizioni eccezionali. Visitateci, ufficio, via Bosa 3. Telefono 21-925.

AUTONOLEGGIO San Massimo. Noleggio autovetture, giardiniere moderatissima. Prezzi modicissimi, San Massimo 47. Telefoni 50-104, 50-105.

AUTONOLEGGIO senza autista privati impresa. Trivi, Duca, via Palmieri 23.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Barbaroux Imbiscio 33. Telefono 775-985.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista Sacerardi 35. Telefono 78-813.

AUTOSCUOLA «Tipin», via Foscolo 12. Telef. 60-880. Corsi diurni serali festivi. Tariffe ridotte. 12078

BELLISSIMA 1100 A arrotata serie, gialla, vende privato, Telef. 580-798.

BIANCHINA 1100 2 spiaggia (solo camino) semicoperta, regalo. Telefonare 29-36. Strambino. 4390

COMPERO da privato contanti furgoncini 500 A-B-C. Telefonare 888-038.

CONTACHILOMETRI indicatori bronzo centinaia massimarati, specialmente Alfetti, Più Quinto 13. 45250

E dopo tutti visitatori! Comprerete con tranquillità. Autogarage Savoia, Tiziano 21, Torino. Autostrada Savoia, Telefono 21-

GIARDINETTA legno giugno 1951 vendo 500.000. Lastrone, via Virle 16. 43443

GIARDINETTA 1951 vendo, cambio con Belvedere, differenza contanti. Telefonare 200-771. 46251

GIARDINETTA 500 C legno, anni 303.000 vende privato. Telefonare 45-209.

GIARDINETTA 500 C legno furgo 125.000 vende privato. Telefonare 23-311.

GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modelle Più 60 (piazza Rivoli) Torino. 37142

OCCASIONE perfetto camperino Balilla vendo cambio con Topolino. Tel. 205-059.

OCCASIONE vendesi 1100 A. Garage Marinoni, Della Rovere 37. Telef. 81-029.

PRENOTAZIONI Fiat e Lancia, vendo Aurelia B 20, B 21, Ardea quarta serie, 1100 A. Andare in garage, 1100 Mille Miglia, 750 sport. Trattasi cambi e rateazioni. Sbertoldi, Saluzzo 20. 19975

PRIVATI rendono impiegatizie perfetto ordine Balilla quadrimarce bellissimo. Telefonare 28-021. 50316

PRIVATO vende a privato 1100 B perfettissima. Ore pasti telefono 46-326. 46049

PRIVATO vende auto Autogarage, corso Bramante 81, Torino. 46167

PRIVATO vende Topolino mezzo bilancini, R.M.A. bellissima. Lamiini, corso Re Umberto 315. 46244

PRIVATO vende 500 C senza motore. Cambierebbe, via Alpi 8. 44453

PRIVATO vende 1100 A, 1100 E, 500 B, 1300 C. Gliaries in perfetta condizioni. Telefonare 70-112. 46290

PRIVATO vende giardiniera 500 C semimotore, vera occasione. Telefono 21-841.

PRIVATO vende 500 A del 1948 revisionata. Telefonare 778-811. 46246

PRIVATO vende 500 C Gru 1958, lire/rateazione. Telefono 384-796. 44314

PRIVATO vende 500 A come nuova, garage giardinetta. Ardea 1949, causa non uso, telefonare ore pasti 76-147.

PRIVATO vende 500 C giardinetta ottimo stato anche rateizzazione. Tel. 23-003.

PRIVATO vende bella giardinetta legno 500 C Telefonare 22-171. 43411

PRIVATO vende Ardea III serie ottimo motore/Aurelia 1750 ultimo tipo. Telefonare 50-191. 45333

TOPOLINO 143.000, Belvedere 245.000, Ardea camioncini 175.000, Topogiardinetta 285.000. Torquato Tasso 9.

VELOCISSIMA 1400 cuoio bar, 140 nuovi bella prova, radio e accessori privato vende a privato. Telefonare

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4-5 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

De Hertog in fuga nella Liegi-Bastogne-Liegi

De Hertog, il ventitreenne figlio delle Fiandre, ha vinto ieri la Liegi-Bastogne-Liegi con oltre cinque minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori, dopo una fuga durata esattamente 188 chilometri. Petrucci e Magni si sono ritirati. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La tragica fine di Cannarozzo

Il cadavere di Salvatore Cannarozzo ricoperto di giornali nel cimitero di San Nicolò di Lido, ove l'asso paracadutista si è sfracellato al suolo. Con il lancio che gli fu fatale, contava di migliorare il suo primato. (Telef.)

Moro da portiere ad attaccante

Durante l'incontro Sampdoria-Udinese, Moro a un certo momento si è tolta la maglia nera di portiere e ha cambiato l'indumento prendendo in squadra il n. 9 per dimostrare come bisognava giocare all'attacco. (Telef.)

La seconda rete dei granata al Como

A conclusione di un'azione individuale, Sentimenti (a sinistra) batte il portiere Bardelli del Como, portando a due reti l'attivo del Torino. I lariani reagiranno nervosamente e riusciranno a ottenere il punto della bandiera. (Foto Moisio)

L'arbitro a terra in Novara-Pro Patria

Al 35° minuto del secondo tempo, il Novara riusciva a pareggiare sul 2 a 2 contro la Pro Patria. La rete veniva convalidata dai giocatori bustesi e nel tafferuglio l'arbitro andava a gamba levata. Sul limite del tempo il Novara segnava la rete della vittoria.

Avvocati torinesi contro fiorentini

Sul campo di corso Filadelfia, gli avvocati torinesi hanno incontrato ieri i loro colleghi di Firenze in un «match» amichevole nel quale i contendenti hanno dimostrato grande spirito agonistico. (Foto Moisio)